

RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI MURA URBICHE DI VIA OCCIDENTALE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO GENERALE DI VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE DELLA CATTEDRALE DI ISERNIA



### PROGETTO ESECUTIVO

SECONDO INDICAZIONI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL MOLISE  
( Nota Prot. 0006406-P del 10/07/2019)

**Progettazione:**

Ing. Gianluca VORIA  
Arch. Franca DI SALVO

**Consulenza Archeologica:**

Dott. Archeologo. Francesco GIANCOLA

**Consulenza Geologica:**

Dott. Geol. Aldo SUCCI

**Coordinamento della Sicurezza:**

Ing. Gianluca VORIA  
Arch. Franca DI SALVO

**Il Responsabile del Procedimento Unico:**

Ing. Roberto Potena

**Titolo Elaborato:**

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

**TAVOLA:**

**1.4**

**Scala Disegno:****DATA :**

AGOSTO 2019



PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO  
"RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI MURA URBICHE DI VIA OCCIDENTALE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO GENERALE DI  
VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE DELLA CATTEDRALE DI ISERNIA"



**CITTA' DI ISERNIA**

**(PROVINCIA DI ISERNIA)**

**"Settore 3° - Tecnico"**

**PROGETTO ESECUTIVO  
SECONDO INDICAZIONI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL MOLISE  
(Nota prot. 0006406-P del 10/07/2019)**

**"RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI MURA URBICHE DI VIA OCCIDENTALE NELL'AMBITO  
DELL'INTERVENTO GENERALE DI VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE DELLA  
CATTEDRALE DI ISERNIA"**

## **VALUTAZIONE D'INTERESSE ARCHEOLOGICO (VIARCH)**

**DICEMBRE 2018**

**FRANCESCO GIANCOLA**

**DOTT. ARCHEOLOGO**



## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>p. 1</b>
<b>METODOLOGIA OPERATIVA .....</b>	<b>p. 2</b>
<b>MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO .....</b>	<b>p. 3</b>
<b>QUADRO GEOLOGICO .....</b>	<b>p. 4</b>
<b>QUADRO STORICO-ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>p. 7</b>
<b>QUADRO ARCHEOLOGICO: SCHEDE DI SITO .....</b>	<b>p. 23</b>
<b>TABELLA SITI ARCHEOLOGICI .....</b>	<b>p. 36</b>
<b>RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE .....</b>	<b>p. 38</b>
<b>SCHEDE DELLE MURA IN OPERA POLIGONALE .....</b>	<b>p. 38</b>
<b>TABELLA MURA POLIGONALI .....</b>	<b>p. 47</b>
<b>SCHEDE DELLE MURA E TORRI MEDIEVALI .....</b>	<b>p. 49</b>
<b>TABELLA MURA MEDIEVALI .....</b>	<b>p. 60</b>
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>p. 62</b>
<b>QUADRO RISCHIO ARCHEOLOGICO: SCHEDE AREE.....</b>	<b>p. 64</b>
<b>CONCLUSIONE E INTERPRETAZIONE DEI DATI .....</b>	<b>p. 68</b>



<b>REFERENZE BIBLIOGRAFICHE .....</b>	<b>p. 72</b>
<b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA .....</b>	<b>p. 74</b>
<b>CARTOGRAFIA .....</b>	<b>p. 92</b>



## **Premessa**

La presente relazione è stata redatta su incarico del Comune di Isernia. Il lavoro è stato realizzato dal Dott. Francesco Giancola iscritto all'elenco degli operatori abilitati alla redazione di valutazioni preventive dell'interesse archeologico (VIArch) in quanto in possesso del diploma di Specializzazione in Archeologia Classica, conseguito nel Marzo del 2016, presso la Scuola di Specializzazione dell'Università della Basilicata, con sede a Matera, come richiesto dall'articolo 25 del D.lgs. 50/2016 e dall'articolo 3 del regolamento emanato con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo del 20 marzo 2009, n. 60.



## 1. METODOLOGIA OPERATIVA

Il presente studio è finalizzato all'individuazione di elementi di interesse archeologico nel territorio interessato dal progetto.

Per creare una base cartografica per la referenziazione e la rappresentazione di tutti i dati da esaminare, è stata acquisita la cartografia di base (IGM in scala 1:25000; Carta Tecnica Regionale della regione Molise in scala 1:5000) e le immagini satellitari (anno di ripresa: 2010/2014).

Si è quindi proceduto ad effettuare una sistematica ricerca della bibliografia edita e della documentazione presente nell'archivio Vincoli della Soprintendenza Archeologia del Molise, ed i dati sono stati inseriti all'interno di un database appositamente predisposto. Nel corso dello studio è stata prestata particolare attenzione agli elementi toponomastici riconoscibili sulle planimetrie IGM e sulla moderna cartografia di riferimento.

È stato quindi effettuato un sopralluogo mirato nell'area oggetto dell'intervento in progetto, per verificarne l'impatto sui possibili depositi archeologici. Questi sopralluoghi sul campo sono stati condotti a fine ottobre 2017.

L'arco cronologico preso in esame è piuttosto ampio: dal paleolitico al Medioevo, fino all'età Moderna, includendo anche i siti di interesse storico architettonico (chiese, cappelle, strutture difensive).

A seguito di queste verifiche è stato redatto il presente studio che propone inizialmente una descrizione sintetica del progetto, con l'intenzione di evidenziare le metodologie di svolgimento e le lavorazioni che potrebbero avere una ricaduta su eventuali siti archeologici. Successivamente viene analizzato prima il quadro geomorfologico, poi quello archeologico, suddividendolo per fasi storiche ed evidenziando la possibile percorrenza dei tracciati stradali antichi.

L'ultimo step è stato creare una cartografia:

- con il posizionamento dei siti archeologici presenti sul territorio con la relativa viabilità (CTR, 1: 5000\_Sistema di riferimento: Monte Mario zona 2)
- con il posizionamento delle mura in opera poligonale della colonia latina (CTR, 1: 5000\_Sistema di riferimento: Monte Mario zona 2)
- con il posizionamento delle mura e le torri medievali (CTR, 1: 5000\_Sistema di riferimento: Monte Mario zona 2)
- con l'utilizzo del suolo nell'area oggetto di intervento
- della valutazione dei differenti gradi di rischio archeologico sulla base delle opere previste in progetto.



## 2. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO<sup>1</sup>

Nell'ambito del quadro della programmazione delle opere pubbliche l'Amministrazione Comunale di Isernia, ha previsto i lavori per la **"Ricostruzione di un tratto di Mura Urbiche di via Occidentale nell'ambito dell'intervento generale di valorizzazione delle emergenze archeologiche della cattedrale di Isernia"**, individuabili tramite la Carta Tecnica Regionale, edita dalla Regione Molise, al foglio n. 404031, il progetto consiste nella messa in sicurezza di un tratto di strada per una lunghezza di circa 12,00 ml.

Nello specifico le principali lavorazioni consistono in:

- Realizzazione di un muro a mensola in c.a. con altezza massima del paramento pari 600 cm, con a tergo drenaggio, creato con materiale arido avvolto nel geotessuto, le acque raccolte dal drenaggio saranno convogliate tramite la tubazione microfessurata in PEAD alla zanella esistente su via occidentale, lo sviluppo complessivo del muro è di circa 12,00 ml;
- Il sistema di fondazioni del muro in c.a., sarà di tipo profondo, tramite la realizzazioni di 12 pali trivellati aventi diametro di 800 mm, con una lunghezza utile di 11,20 ml. I pali saranno disposti a quinconce, nello specifico la fila 1 presenta 5 pali, mentre la fila 2 è costituita da 7 pali;
- Realizzazione del rivestimento del paramento, per uno spessore di circa 30 cm, mediante il recupero delle pietre del muro esistente con l'inserimento ove non fosse possibile recuperarle con pietra di bianca locale;
- Rifacimento del manto stradale in conglomerato bituminoso, binder, per uno spessore di 7 cm ed uno strato di usura, tappetino, di 3cm.

---

<sup>1</sup> La relazione tecnica è stata redatta dal **Dott. Gianluca Voria**, Ingegnere iscritto all'ordine della provincia di Isernia.



### 3. QUADRO GEOLOGICO

L'area interessata dalle opere progettuali è ubicata nel settore sud-occidentale del Centro Storico

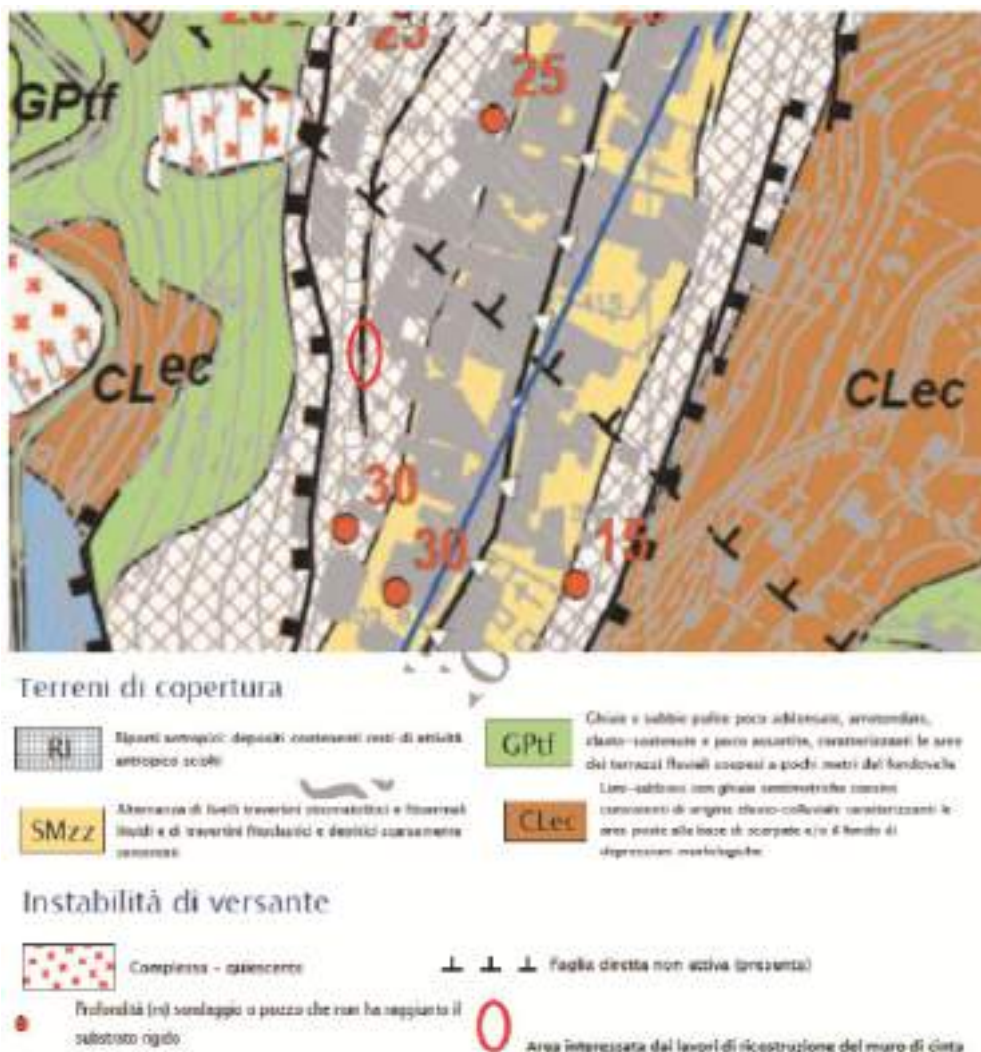


Figura 1. Estratto dalla Carta Geologica dello Studio di Microzonazione Sismica. (art. 11 – Legge 24/6/2009 n. 77)

di essi è localizzato il muro oggetto di ricostruzione e di risanamento.

Il muro di cinta del Borgo Antico isernino, che in parte è stato oggetto di cedimenti strutturali (implosione), rientra in una fascia di territorio localizzata in adiacenza alla Via Occidentale, sulle alte falde della dorsale su cui si estende il Centro Abitato.

L'ossatura della dorsale è costituita da litofacies carbonatiche in ammasso roccioso, tra cui prevale una componente travertinosa, a copertura delle quali stanno depositi sabbioso-ghiaiosi variamente addensati a cui si associano sabbie limose e limi sabbiosi con ghiaie, talora frammisti a riporti terrigeni di natura antropica e di modesto spessore.

Durante il sondaggio S1m eseguito dall'Impresa Geoserving in data 11-09-2018, in prossimità del muro imploso, la sequenza stratigrafica, estesa fino ai 20 metri di profondità presenta uno strato

isernino, in adiacenza alla Via Occidentale, ed occupa la parte alta della dorsale su cui si sviluppa tutto il centro urbano. La dorsale si estende secondo la direttrice SW-NE con un assetto morfologico interessato da classi di acclività generale dell'ordine dei 10°-12°, fatta eccezione dei salti morfologici naturali o antropici, al cui piede di uno



superficiale costituito dalla massicciata stradale e da materiale caotico argilloso-sabbioso con inclusi blocchi di travertino di dimensioni decimetriche.

Detto strato, di spessore 3,30 m., sovrasta fino ai -6,20 m. un deposito di argilla giallastra con tracce di rimaneggiamento e con inclusi blocchi di travertino eterometrici frammisti a detriti di piccole dimensioni.

Procedendo in profondità fino ai 10,20 metri è presente un deposito argilloso sabbioso giallastro, a buona consistenza e ben classato, con incluse tracce di torba granulare, indice che la sua sedimentazione è avvenuta in ambiente lacustre.

Lo stesso ambiente caratterizza l'argilla grigiastro-azzurrognola sottostante, passante a giallastra in

profondità, dove la presenza di frustoli carboniosi si confonde con sporadiche concrezioni rossastre di ossidazione; lo strato risulta ben classato ed a buona consistenza.

Alla profondità di 15,50 metri si rileva un deposito sabbioso-argilloso ben addensato e contenente piroclastico dilavato frammisto a torba

granulare. A -18,60

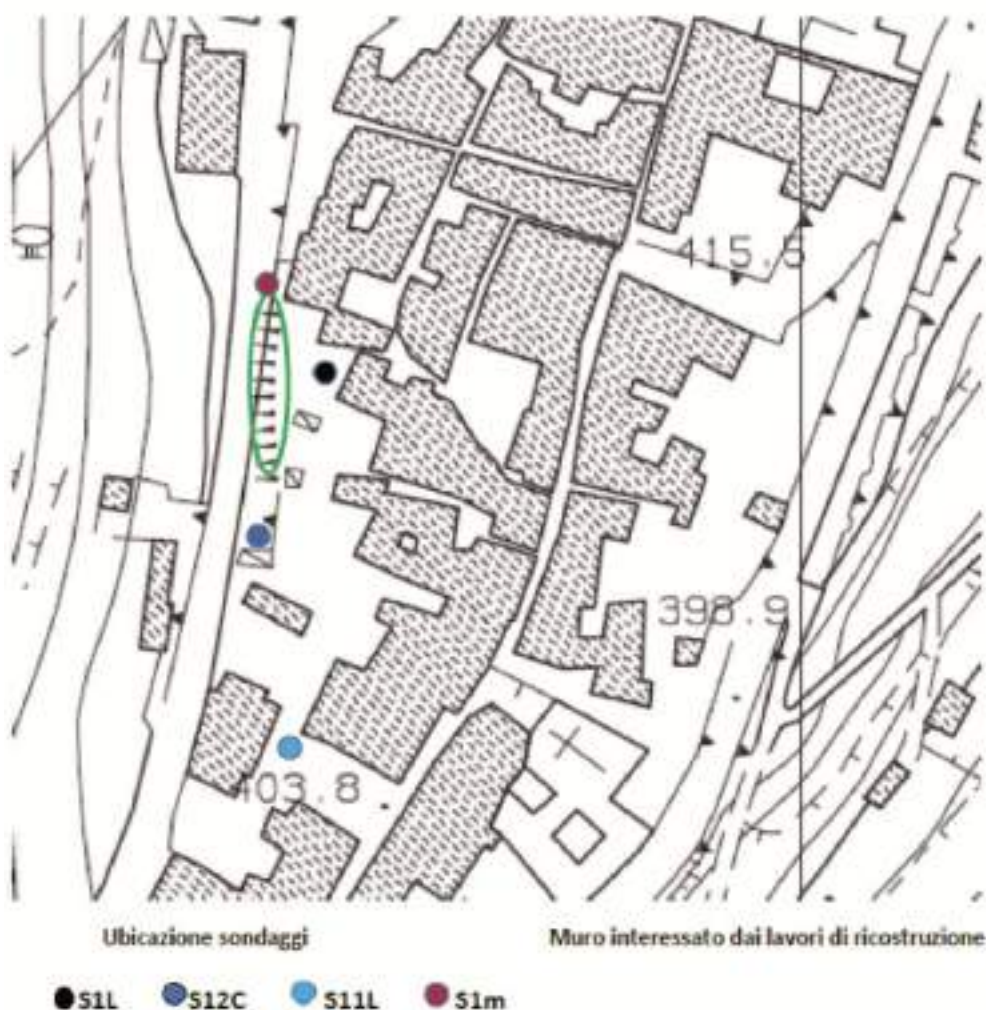


Figura 2: Stralcio Corografico CTR ISERNIA n. 404031. Ubicazione Sondaggi.

m. s'intercetta una facies detritica costituita da elementi eterogenei ed eterometrici cementati da matrice sabbiosa. In detto strato la prova penetrometrica S.P.T. dopo i primi 30 cm. è andata a rifiuto. Lo stesso sondaggio **S12C**, non dissimile dal sondaggio **S11L** eseguito a quota superiore sul piazzale antistante la Scuola Elementare "San Pietro Celestino", conferma un assetto litostratigrafico sostanzialmente simile a quello riscontrato in **S1m**.



L'assetto idrogeologico generale viene qui distinto nelle sue componenti geologiche territoriali caratterizzate da una parte dalle formazioni carbonatiche, permeabili per fratturazione e di accumulo idrico, e dall'altra dai depositi fluviolacustri a permeabilità nel complesso di ridotta entità. Le prime interessano sia parte della dorsale isernina, sia le strutture collinari e montagnose che circondano a Nord, ad Est e ad Ovest tutta l'area dell'isernino, mentre le facies fluviolacustri sono di riempimento di paleoconche intermontane, ed a prevalente componente sabbioso-limoso-argillosa con passaggi ghiaioso-sabbiosi e conglomeratici.

In tale assetto generale la falda freatica nella zona in esame rivela una piezometrica stabilizzata a grande profondità rispetto al p.c.

Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, l'andamento del rilievo nel suo sviluppo morfologico non risulta sia stato condizionato dal ciclo erosivo connesso allo smaltimento delle acque meteoriche. Queste si sviluppano lungo il versante, convogliandosi in canali di drenaggio a servizio della rete viaria esistente, fino a giungere in ultimo nel lontano ed incassato alveo del Fiume Sordo. Sta di fatto che la stessa area in esame, in un arco di tempo abbastanza lungo, non ha subito modificazioni significative nell'assetto geomorfologico e tali da costituire elementi di pregiudizio alla stabilità generale della zona<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> La relazione geologica è stata redatta dal **Dott. Aldo Succi**, geologo specialista iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Molise.



## 4. QUADRO STORICO ARCHEOLOGICO

### 4.1 Età Preistorica

Il territorio oggetto della presente indagine ha restituito numerose testimonianze del popolamento antico fin dal Paleolitico. Il giacimento paleolitico di Isernia "La Pineta" è una delle più complete testimonianze della storia del popolamento umano dell'Europa. I dati emersi con gli scavi sistematici e con lo studio interdisciplinare, attivati a partire del 1978, hanno consentito di ricostruire nel tempo, anche negli aspetti particolareggiati, la vita e l'ambiente naturale in cui visse l'uomo circa 700.000 anni fa. L'attenzione prestata a questo giacimento risiede anche nella sua importanza per lo studio della cronologia del Quaternario del Bacino Mediterraneo. Infatti, esso contribuisce in modo determinante alla ricostruzione del paleoambiente floristico e faunistico del Pleistocene. Di particolare significato sono le indagini geomorfologiche, stratigrafiche, pedologiche<sup>3</sup>, paleontologiche<sup>4</sup>, paleontologiche<sup>5</sup> e palinologiche<sup>6</sup> che hanno potuto ricostruire in dettaglio l'antico ambiente naturale, anche per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici del territorio.

L'archeosuperficie, denominata 3a, è caratterizzata dalle testimonianze della frequentazione antropica dell'area e dallo sfruttamento delle risorse ambientali per scopi alimentari. La grande quantità di resti ossei animali (bisonti, elefanti, rinoceronti, orsi, ippopotami, cervidi), associata ai manufatti litici, in selce e calcare, dell'ordine delle migliaia è distribuita su un'area di circa 200 mq. La distribuzione di specie faunistiche vede una predominanza di resti di bisonte (*Bison schoetensacki*), seguiti da quelli di rinoceronte (*Stephanorhinus hundsheimensis*), ippopotamo (*Hippopotamus cf. antiquus*), orso (*Ursus deningeri*), elefante (*Elephas Palaeoloxodon antiquus*), di cervidi quali il megacero (*Megacerooides solilhacus*), il cervo (*Cervus elaphus cf. acoronatus*), il daino (*Dama dama cf. clactoniana*), il tar (*Hemigratus cf. bonali*). Le testimonianze individuate documentano una elevata conoscenza e padronanza del territorio come per la raccolta dei materiali litici utilizzati per la scheggiatura e per la pratica dell'attività venatoria. La successiva macellazione e quindi lo sfruttamento delle carcasse animali sono comprovate dalle tracce presenti sui reperti ossei (fratture intenzionali, strie dovute all'attività di taglio dei reperti litici) e dall'abbondanza di schegge in selce che presentano sui bordi e sulle superfici tracce inequivocabili dell'attività di taglio di masse carne. Tutto il complesso di evidenze attesta l'adozione ben consolidata da parte del

<sup>3</sup> AA.VV., 1983; Cremaschi, Peretto, 1988.

<sup>4</sup> Sala 1996.

<sup>5</sup> Peretto et al., 1994.

<sup>6</sup> Accorsi 1985.



gruppo umano che ha abitato il bacino di Isernia di precise strategie comportamentali finalizzate all'ottimale sfruttamento del territorio e delle risorse disponibili per la propria sopravvivenza. Le stesse archeosuperfici, infatti, non rappresenterebbero altro che interfacce differenti di una fase insediativa unitaria che la sequenza delle modalità del suo seppellimento fanno attribuire erroneamente a livelli archeologici distinti sul piano cronologico.

L'elemento di unione delle archeosuperfici è rappresentato dagli ambienti umidi presenti nell'area in quel tempo, contraddistinte da formazioni travertinose in parte emerse ad un andamento discontinuo, in parte lineare, caratterizzate spesso da un progressivo accrescimento orizzontale e verticale. Questo ultimo aspetto, dovute alla presenza dell'acqua e al suo scorrere, è documentato dalle sezioni esposte e dai rilievi di scavo che evidenziano strutture tipiche legate a questo fenomeno. È probabile che un reticolo, più o meno vasto e disomogeneo, di elementi travertinosi emersi caratterizzasse quindi l'intera area, definendo in taluni casi piccoli ambienti umidi (laghetti) tra loro comunicanti. Lo scavo ha posto in luce una grande quantità di materiale litico sulla superficie allungata e stretta di uno di questi rilievi travertinosi attornati dall'acqua. I reperti sono molto freschi, per lo più rappresentati da schegge ottenute con percussione diretta o su incudine con superfici caratterizzate da frequenti tracce connesse con l'attività di taglio della carne. Su questa area i resti ossei sono molto scarsi; essi invece sono molto frequenti ai suoi lati, dove l'acqua lambiva il rilievo stesso e dove diventano meno numerosi i materiali in selce<sup>7</sup>.

La frequentazione stabile dei rilievi travertinosi contornati dall'ambiente acqueo offriva probabilmente la necessaria sicurezza e protezione al gruppo umano. L'esplorazione del territorio circostante comportava la possibilità di recuperare carcasse o meglio parti di carcasse animali a scopo alimentare, senza escludere azioni di *charognage*. Esse venivano trasportate in queste aree decisamente più sicure degli spazi aperti della prateria per essere ulteriormente depezzate e sfruttate, anche con la fratturazione delle ossa per il recupero del midollo. La loro altissima frequenza nell'ambiente umido a ridosso del rilievo presentava numerosi vantaggi, in particolare l'attenuazione degli odori della putrefazione<sup>8</sup>.

Il gruppo umano de "La Pineta" è riconducibile all'*Homo heidelbergensis* grazie al ritrovamento di un primo incisivo superiore sinistro da latte di un bambino deceduto all'età di circa 5-6 anni. L'*Homo heidelbergensis* è attestato a partire da circa 600 mila anni e rappresenta l'antenato dell'Uomo di Neanderthal che si diffonde successivamente in tutta Europa e che scompare in

---

<sup>7</sup> Peretto 1994.

<sup>8</sup> Peretto *et alii*, 1983.



seguito alla diffusione dell'Uomo anatomicamente moderno (*Homo sapiens*) almeno a partire da 40.000 anni fa.

## 4.2 Neolitico

Il Neolitico Antico nel Molise interno, come in altri contesti noti della penisola, si caratterizza per l'adozione dell'agricoltura nel corso della seconda metà del V millennio, da parte di comunità umane di coltivatori-allevatori-raccoglitori, dislocate in piccoli villaggi capannicoli, dedite principalmente all'orticoltura su piccola scala e all'allevamento di pochi capi di bestiame, soprattutto per l'approvvigionamento carneo. La struttura della comunità è assai semplice e organizzata a livello tribale, senza indizi di verticismo sociale. La presenza di oggetti di pregio come le asce levigate e la ceramica fine decorata, entrambi beni di probabile provenienza allogena, sembrano indicare un circuito di scambi commerciali a medio raggio e forse l'incipienza di fenomeni di diversificazione di *status*<sup>9</sup>.

Nel territorio comunale di Isernia non si conoscono siti assegnabili a questa nuova era.

## 4.3 Età del Bronzo

Le indagini effettuate da Barker nella Valle del Biferno<sup>10</sup> hanno evidenziato la presenza di circa 90 siti inquadrabili nell'arco del II millennio a.C. L'interesse per le aree interne del Molise è stato stimolato anche da nuove indagini sistematiche come quelle svolte nel sito di Longano (località Fonte del Pidocchio) a circa 4 km da Isernia, sebbene questo sito è inserito più propriamente nel territorio dell'alta Valle del Volturno.

Longano, nonostante la sua collocazione interna, grazie alla posizione sull'alto corso del Volturno, è posto in collegamento con più aeree, fattore che può aver costituito, anche nei momenti precedenti di occupazione dell'area, un elemento di interesse per le località e uno dei motivi della loro lunga, sebbene discontinua, frequentazione. Il Trigno, a nord-est, mette in comunicazione la zona con la costa medio adriatica, il corso naturale del Volturno stesso permette una facile relazione con la piana campana e la costa tirrenica, mentre in direzione sud-est, attraverso uno dei percorsi storici della transumanza (Valle di Bojano-subappennino dauno), vi è un collegamento con il tavoliere. Tali vie di comunicazione offrono buone possibilità di contatto tra queste località e i diversi ambiti regionali che entrarono in rapporto diretto con i navigatori micenei e per i quali si hanno indicazioni sulla presenza diffusa di ceramiche di tipo egeo<sup>11</sup>.

---

<sup>9</sup> Fontana 2006.

<sup>10</sup> Barker 1995a, 1995b.

<sup>11</sup> Recchia 2005.



#### 4.4 Età del Ferro

Il processo di omogeneizzazione culturale che aveva coinvolto l'Italia centromeridionale nello sviluppo della *facies* appenninica e poi subappenninica comincia a frammentarsi già dal Bronzo Finale, trovando compimento nel corso della prima età del Ferro, quando la molteplicità degli aspetti culturali esplode in tutta la sua complessità. Il materiale contestualizzato è assai scarso: numerosi i rinvenimenti sporadici di oggetti bronzei, probabilmente pertinenti a corredi funerari, che si attestano lungo le principali vie di comunicazione, ricalcate in età storica dai percorsi tratturali<sup>12</sup>.

Per quanto riguarda la seconda età del Ferro le eterogenee influenze culturali, dovute all'accresciuta presenza di elementi etrusco-campani, magnogreci e apuli, unitamente a quelli più genuinamente italici, pervadono il poco esteso territorio regionale, conferendo a esso un endemico aspetto politropo; il materiale archeologico proviene quasi esclusivamente da ambiti funerari: nell'alta valle del Volturno sono state esplorate sistematicamente le necropoli di Rocchetta al Volturno, di San Vincenzo a Volturno, di Colli a Volturno (località Monte Cervaro), di Pozzilli (località Camerelle), di Isernia (località La Romana) e infine quella di Pettoranello del Molise (località Coste Castello), dove da due sepolture maschili sono stati recuperati due dischi corazza con decorazione a sbalzo rappresentante un "quadrupede mitico"<sup>13</sup>.

Altro ritrovamento, pertinente a questo periodo, rinvenuto in agro di Longano è una maschera in bronzo: l'assoluta ieraticità dell'aspetto fa propendere per la sua identificazione come oggetto cerimoniale, prodotto in età arcaica e indossato da un personaggio di rango elevato nelle occasioni pubbliche, probabilmente in parata, sia nel corso di eventi liturgici, sia militari. Appare, per contro, più difficile ipotizzarne una funzione funeraria, visto che la maschera presenta fori in corrispondenza degli occhi, delle narici e della bocca, contrariamente a quanto avviene per analoghi oggetti funerari.

La grande importanza del Volturno come vettore di irradiazione culturale doveva avere nella piana di Boiano un naturale sbocco verso le regioni meridionali interne; il territorio da un lato mostra ancora i contatti con le componenti etruschizzate della Campania, dall'altro evidenzia, dalla fine del VI inizi V secolo a.C., maggiori affinità con Alfedena e la valle del Sangro, comunemente associate alla *facies* medioadriatica/picena, e alla cd. Civiltà della Valle del Liri<sup>14</sup>.

#### 4.5 Età Ellenistica

<sup>12</sup> Tagliamonte 1996, pp. 38-49.

<sup>13</sup> Tagliente 2013.

<sup>14</sup> Cannavacciuolo 2012.



Sul finire del V secolo a.C. la mobilità di genti, merci e idee, e le sopravvenute esigenze politiche sociali economiche di uno stato di guerra semipermanente, conducono a una formazione molto più strutturata della società, organizzata su base statale, con ordinamenti di tipo repubblicano; tutto ciò porta alla formazione dell'*ethnos* sannita.

L'economia del Sannio Pentro, sebbene maggiormente organizzata nella distribuzione della popolazione attiva sul territorio in relazione allo sfruttamento e al controllo delle risorse ambientali, appare ancora vincolata a un sistema agricolo-pastorale su base premonetale, le cui ricchezze derivanti dal *surplus* produttivo vengono accumulate e tesaurizzate nei santuari<sup>15</sup>.

Il Sannio Pentro, tradizionalmente e culturalmente arroccato su posizioni socioeconomiche conservatrici di stampo italico, tra la seconda metà del III ed il II secolo a.C. mostra segnali inequivocabili di adozione dei principali modelli economici, produttivi, architettonici e artistici di matrice ellenistico-romana. Il processo è in atto, non solo nelle aree sotto il diretto controllo politico di Roma, ma anche nei territori autonomi governati dalla *touta* dei Pentri. le *élites* sannitiche, grazie soprattutto ai benefici indotti dalla romanizzazione, riescono a costituire una sorta di oligarchia gentilizia al vertice degli ordinamenti politico-religiosi ed economici dello stato, che non solo permette loro di godere di livelli di benessere impensabili per la quasi totalità della popolazione, spesso imprigionata in dinamiche agricolo pastorali di pura sopravvivenza, ma anche, grazie a potenti manifestazioni di evergetismo e di meccanismi di creazione del consenso, di orientare le vicende storiche in funzione antiromana di un intero *ethnos*, fino alla rivolta finale della Guerra Sociale<sup>16</sup>.

Le forme dell'insediamento dei Sanniti non conosceranno il modello urbano fino a quando, con modalità e tempistica differente, entreranno definitivamente nell'orbita romana. Livio<sup>17</sup> e Strabone<sup>18</sup> concordano, infatti, nell'affermare che la popolazione dello stato sannita vivesse sostanzialmente sparsa per il territorio, in complessi insediativi preurbani, parcellizzati e di modesta entità, che secondo A. La Regina sono sintetizzabili nel modello "paganico-vicano". Dal punto di vista archeologico, tale modello è stato confermato dal survey effettuato dall'Università di Leiden<sup>19</sup> nel comune di Isernia e nel territorio limitrofo: è stato evidenziato che nel corso del IV secolo a.C. si assiste ad a una proliferazione di piccole aree di frequentazione sparse per il territorio, interpretabili come piccole fattorie sannitiche isolate, monocellulari, indipendenti da qualsiasi contesto vicano.

---

<sup>15</sup> Tagliamonte 1996.

<sup>16</sup> Samnium 1991.

<sup>17</sup> Liv., IX, 13, 7

<sup>18</sup> Strabo, V, 4, 12

<sup>19</sup> Il progetto dell'Università di Leiden è stato concentrato in particolare sul tentativo di ricostruire, mediante indagini mirate sul campo, le modalità di occupazione e ridefinizione dei territori e degli insediamenti relativi nel periodo dei primi coloni.



Gli insediamenti meno noti sono abitati di una grandezza non trascurabile, con la loro *arx* di riferimento, sorti con eminente finalità di controllo e aggregazione dell'attività agricolo pastorale e dotati di aree santuariali, anche di una certa importanza<sup>20</sup>.

*Oppida*, *castella*, o anche *urbes*, sono i termini con i quali le fortezze di altura sannitiche sono menzionate dalle fonti romane. Questi insediamenti fortificati di solito cingono completamente la sommità del rilievo che occupano, anche con più circuiti murari concentrici, ma sono presenti anche linee di fortificazioni di sbarramento perpendicolari alle curve di livello. Le fortificazioni sono generalmente poste a una quota compresa tra gli 800 e i 1200 metri s.l.m., a seconda del sistema montuoso sul quale si trovano a insistere, e presentano un ampio spettro di variabilità, sia a livello dimensionale che morfologico, ma non a livello di tecnica edilizia<sup>21</sup>. Le murature, infatti, sono realizzate in opera poligonale o pseudopoligonale di calcare locale; In base alla pendenza del terreno, il muro può essere dotato di un ulteriore paramento di controscarpa nel versante interno della fortificazione, al quale viene addossato un *agger* per garantire il presidio del circuito da parte dei difensori. Il grado di accuratezza nella messa in opera del paramento è solitamente classificabile nella I e II maniera della tipologia di Lugli, riferita alle mura poligonali, tuttavia ci sono anche alcuni esempi di più raffinata III e IV maniera che spesso, e talvolta infondatamente, sono considerati dagli studiosi cronologicamente più avanzati<sup>22</sup>.

Nel comune di Isernia e nei territori limitrofi sono presenti una serie di fortificazioni visibili tra loro: La Romana nel territorio di Isernia, Civitella e Lo Monaco nel comune di Longano, Castel Riporso nel territorio di Pettoranello, Monte San Paolo a Colli a Volturno e Castel Canonico a Forlì del Sannio. Questi centri fortificati erano a diretto controllo del tratturo Pescasseroli-Candela, il tratturo Lucera-Castel di Sangro e la direttrice *Venafrum-Aesernia-Bovianum*. (cartografia fortificazioni)

La Romana (882 metri s.l.m.) domina la vallata del Vandra, piccolo torrente che scorre a sud est del fiume Cavaliere. Il circuito principale scende dalla sommità della cima nella parte orientale girando poi verso sud ad una quota di 735 metri s.l.m. Qui attraversa un piccolo pianoro prima di voltare verso nord-est e ritornare sulla cima del colle. Il circuito più basso, invece, si trova a circa 720 metri s.l.m. e racchiude un'area chiamata "Costo dello Zingaro". Le due opere poligonali si conservano per una lunghezza totale di 1200 metri e raggiungono un'altezza massima di circa 3 metri. Il circuito principale è interrotto da una porta "monumentale" larga circa 4 metri e protetta su

<sup>20</sup> La Regina 2014, pp. 196-208.

<sup>21</sup> Oakley 1995.

<sup>22</sup> Pagano-Raddi 2006.



entrambi i lati da una doppia cortina che corre per una lunghezza di 50 metri, molto simile al sistema difensivo di Terravecchia a Sepino<sup>23</sup>.

#### 4.6 Età Romana

Il processo di romanizzazione avviato dal secondo quarto del III secolo a.C. determina una vera e propria rottura col passato in relazione alla modalità di distribuzione dei nuclei abitati. I pochi esempi documentati evidenziano come in questo periodo i siti d'altura fortificati perdano la loro primaria funzione: si assiste nella maggior parte dei casi a un loro progressivo abbandono, evidente già dalla fine del III secolo a.C. a seguito delle devastazioni annibaliche. I dati archeologici confermano per diversi siti l'assenza di attività edilizie in epoca post-annibalica e parallelamente la nascita di insediamenti abitativi in posizioni meno impervie e collegate a un contesto agricolo pastorale<sup>24</sup>. L'elemento innovatore portato da Roma proprio attraverso il centro di *Aesernia* (263

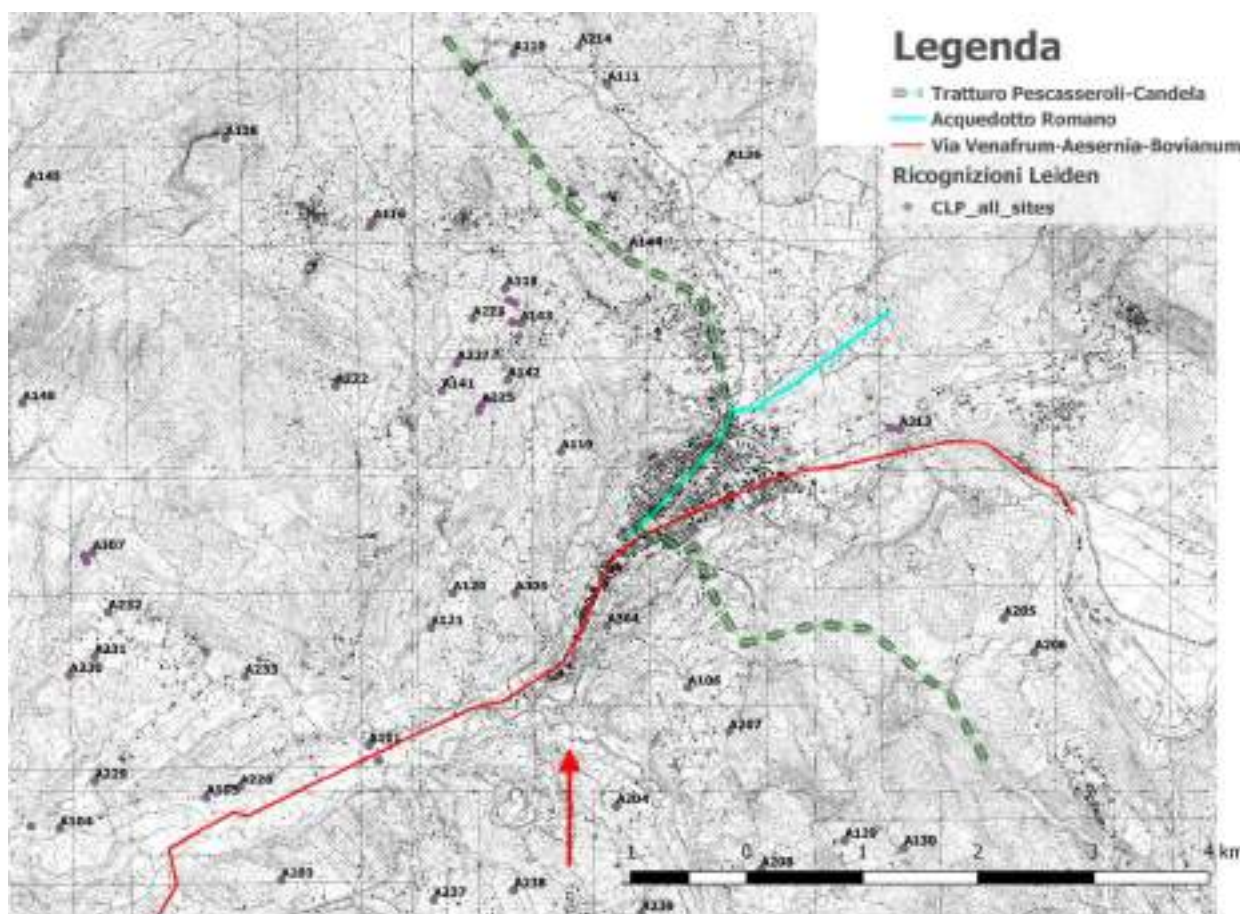


Fig. 3. Siti individuati dalle ricognizioni dell'Università di Leiden nel territorio di Isernia.

a.C.) in area pentra sta proprio nelle soluzione urbanistica adottata per la disposizione degli spazi interni. Con caratteristiche prettamente latine, forse in virtù della presenza di coloni di area

<sup>23</sup> Capini 1984.

<sup>24</sup> De Benedittis 2004.



tuscolana costituì il "fattore" più importante della latinizzazione del Sannio interno<sup>25</sup>. Tale processo culminò nel I secolo a.C. con una vera e propria riorganizzazione territoriale di quello che divenne l'*ager publicus*, con l'istituzione di municipi nei territori conquistati. Il polo urbano andò progressivamente a soppiantare le realtà paganico-vicane, visto che *intra moenia* si sarebbero concentrate le attività civili, politiche e religiose<sup>26</sup>.



**Fig. 4. Pianta del centro urbano di Isernia, con l'individuazione delle strutture individuate e il decumano Massimo (Ceccarelli, Fratianni 2017, p. 213, fig. 5.12.**

L'elevazione della città a colonia latina nel 263 a.C. vi comportò il trasferimento di circa 7.000 coloni provenienti quasi certamente dalle città del *Latium vetus* afferenti all'antica Lega Latina<sup>27</sup> e i suoi abitanti furono inseriti nella tribù *Teretina* fino alla Guerra Sociale. Non si può escludere che a seguito della Guerra Sociale fosse istituito a *Aesernia* un municipio di età triumvirale retto da quattuorviri, come per alcune località limitrofe. Fedele alla causa romana, durante il *Bellum Sociale* del 90-89 a.C. spicca negli annali del conflitto quando cadde in mano degli insorti. La città divenne una roccaforte sannitica e assunse il ruolo di capitale dopo la resa di *Bovianum*<sup>28</sup> e cadde solo un decennio più tardi, nell'80 a.C. durante la sanguinosa campagna

sillana.

La conformazione orografica del luogo ove sorse il centro antico ha fortemente condizionato lo sviluppo urbano con un'ovvia contrazione delle singole unità insediative, sia pubbliche che private.

<sup>25</sup> Rainini 2000.

<sup>26</sup> Per capire l'estensione della colonia di *Aesernia*, di fondamentale importanza sono i dati raccolti durante il progetto *Landscapes of Early Roman Colonization* dell'Università di Leiden.

<sup>27</sup> Toynbee 1965.

<sup>28</sup> DIOD., XX XVIII, 13.



Le profonde vallate del fiume Sordo e Carpino ai due lati dell'abitato hanno determinato uno schema urbano impostato su un solo asse principale orientato nord-est/sud-ovest, ricalcato dall'attuale corso Marcelli, con corti assi ortogonali che andavano a dividere gli isolati<sup>29</sup>. I numerosi avanzi di mura in opera poligonale visibili lungo il perimetro e all'interno dell'attuale centro storico si possono ricondurre all'epoca della fondazione della colonia così come allo stesso periodo si fanno risalire i resti degli edifici religiosi dell'area forense, indicativi dell'epoca a cui attribuire il primo impianto urbanistico di *Aesernia*<sup>30</sup>.

La strada proveniente da *Venafrum* entrava in città all'altezza dell'attuale largo Cappuccini e risulta probabile vedere nei blocchi posti in prossimità dell'angolo con corso Marcelli la porta sud, mentre si può solo ipotizzare l'esistenza delle porta nord, in piazza San Pietro e Celestino all'altezza di vico Concezione. Scavi del 2006 hanno permesso di individuare un tratto di mura in opera poligonale in prosecuzione di quelli posti a ridosso di palazzo Centuori, e recenti indagini geoelettriche<sup>31</sup> hanno interpretato come resti della porta urbana le numerose anomalie all'incrocio con la prosecuzione di corso Marcelli. Non sono conosciute eventuali postierle laterali ma i due avancorpi posti in prossimità del muro in opera quadrata alle spalle di Santa Maria delle Monache potrebbero essere attinenti a una torre quadrangolare a difesa di una rampa di accesso all'abitato<sup>32</sup>.

La continuità urbanistica e architettonica del centro storico di Isernia, con una sovrapposizione puntuale degli edifici sui resti della città antica, ha reso complicata l'individuazione di resti dell'abitato. Le poche aree libere da strutture sono collocate all'interno di chiostri o giardini degli edifici medievali, pertanto le indagini di archeologia urbana si sono concentrate in pochi settori, seppur significativi. E' questo il caso dell'area al di sotto della cattedrale e del cortile del palazzo vescovile, oppure del complesso monumentale di Santa Maria delle Monache<sup>33</sup>.

In direzione nord, poco prima dell'arco di San Pietro, è ben visibile per circa 13 metri il lato di un podio relativo a un edificio templare, reimpiegato a sostegno della muratura esterna della cattedrale. Si tratta di un podio con una doppia gola contrapposta, le cui forme assomigliano a quelle visibili nell'architettura romano-laziale di epoca arcaica e mediorepubblicana, di cui gli esempi più pertinenti sono quelli dei templi di San Silvestro di Cascia, Sora e i più antichi altari di Lavinio. Si concorda quindi con la datazione alla metà del III secolo a.C., da riferire all'epoca della fondazione della colonia. L'edificio religioso, di cui è ignota la precisa *dedicatio*, è stato oggetto di scavi

---

<sup>29</sup> Valente 1982.

<sup>30</sup> Sommella 1988, p. 228.

<sup>31</sup> Fasano 2010.

<sup>32</sup> Inno 2005.

<sup>33</sup> Fratianni 2016.



sistematici negli anni 1981-1988, che ne hanno delineato la forma e l'estensione (32 x 21 metri)<sup>34</sup>. In primo luogo si è appurato che il tempio fosse aperto a sud, non quindi verso piazza Andrea d'Isernia ma verso vico Giobbe, con due profondi avancorpi ai lati di una scalinata di accesso. Le indagini archeologiche nel limitrofo giardino dell'Episcopio, oltre a individuare il lato opposto del tempio ellenistico, hanno consentito di riconoscere un ulteriore edificio religioso, non del tutto allineato a quello già descritto: sono stati individuati i resti di un podio con pareti verticali di grossi blocchi squadrati di calcare appoggiati su una base modanata e una cornice superiore aggettante decorata a gole e listelli. La struttura si data alla seconda metà del I secolo a.C.<sup>35</sup>

La funzione di questa zona, adibita ad area sacra, è confermata anche dalla presenza di un altare incastonato nella muratura del pilone sinistro dell'arco di San Pietro, che presenta la stessa modanatura del tempio ellenistico. Un'area religiosa situata in tale punto, sopraelevata rispetto al resto dell'abitato, deve essere messa in relazione con il fatto che l'agglomerato si sviluppava su un sistema di terrazzamenti già nella prima fase urbanistica, come confermano i resti di strutture in opera poligonale documentati ad esempio al di sotto della chiesa di Santa Maria delle Monache.

Il dosso calcareo su cui si sviluppa la città presenta un progressivo innalzamento di quota, da sud-est a nord-ovest, pertanto i dislivelli si registrano non soltanto sui due versanti laterali ma anche da sud a nord. La presenza di murature in blocchi isodomi impiegati come terrazzamenti ha rimesso in discussione la coincidenza di esse con le mura urbane, pertanto si devono supporre varie terrazze su più livelli<sup>36</sup>.

La distinzione di un'area religiosa da un'area commerciale, da porre quest'ultima in una zona diversa, è stata di recente proposta da M. Pagano<sup>37</sup> che ha ipotizzato il foro sul luogo ove sorge la chiesa di Santa Maria delle Monache. Gli scavi in questo complesso monumentale hanno permesso di documentare alcune strutture pertinenti l'abitato della colonia ellenistica.

Oggi non sono visibili in città, come in passato, altri edifici antichi: viene ricordato un pavimento a mosaico in contrada Mercatello e altre strutture riconducibili a zone extraurbane. Edifici pubblici sono conosciuti dalla documentazione epigrafica: bagni connessi all'acquedotto, un mercato con portico<sup>38</sup>. Un'area extraurbana è presente in via Sant'Ippolito, a ridosso della strada che, proveniente da *Venafrum*, si immetteva in città. Si tratta di un grosso complesso monumentale probabilmente appartenente a un impianto termale, oppure di una *pars urbana* di una grande villa.

<sup>34</sup> I primi studi topografici che si sono occupati dell'urbanistica di *Aesernia* hanno messo in relazione la presenza di questo tempio con il *Capitolium* dell'area forense, situato al di sotto dell'attuale piazza Andrea d'Isernia, il cui limite sud era delimitato proprio dal tempio in questione (Pasqualini 1966).

<sup>35</sup> Zevi 1981, pp. 101-104.

<sup>36</sup> Terzani 1989c.

<sup>37</sup> Pagano 2005.

<sup>38</sup> *CIL* IX, 2638, 2653, 2653a, 2660.



Gli avanzi di strutture in opera mista vanno a definire una serie di ambienti quadrangolari: entro uno dei essi si colloca una grossa vasca di 20 x 3 metri circa con rivestimento idraulico, collegata a un'altra vasca di minori dimensioni. All'interno di un grande vano con un'edra di fondo sono leggibili le banchine laterali e il pavimento retto da *suspensurae* in laterizi. La tecnica muraria fa risalire il complesso alla tarda età repubblicana, con fasi documentabili perlomeno fino alla piena età flavia<sup>39</sup>.

Una delle opere di ingegneria più importanti della regione è l'antico acquedotto di *Aesernia* il quale, attraverso un percorso di circa 4,4 chilometri, incanalava l'acqua dalla località San Martino nel comune di Miranda (nota anche col toponimo Capo d'Acqua), fino al *castellum aquae* localizzato al margine settentrionale dell'abitato. L'acquedotto isernino era interamente ipogeo: il percorso iniziale è segnato fuori terra da 12 pozzi d'ispezione quadrangolari, muniti di pedarole, il cui innesto con lo *specus* era protetto da archi di sostegno in laterizio. Il punto di ingresso in città e quindi il *castellum aquae* si colloca all'altezza di piazza Tullio Tedeschi. Si tratta di una struttura di 24 x 4,50 metri a pianta rettangolare con un sistema di decantazione delle impurità, testimoniato sia dal pavimento inclinato che dall'imbocco del canale di distribuzione posto a quota elevata. Il condotto che si immetteva in città risultava leggermente più ampio del precedente *specum* e doveva attraversare l'intero abitato raccogliendosi in grandi cisterne di cui quella meglio conservata si localizza presso vico d'Aflitto al di sotto dei palazzi Milano e Veneziale<sup>40</sup>.

Nella zona meridionale della città è presente la grande necropoli in località Quadrella. Dalla Planimetria della necropoli in località Quadrella risulta del tutto evidente che la disposizione delle sepolture e degli edifici sia orientata lungo l'asse della *via Latina* e che il muro continuo rivolto sul fiume Sordo abbia avuto la funzione di argine artificiale. Si riscontrano almeno nove recinti funerari ed è stato recuperato un grande numero di cippi sepolcrali che ne definiscono l'estensione. Alle sepolture terragne con tegole disposte alla cappuccina o in piano si affiancano sepolture a incinerazione ed *enchytrismòì* destinati alle sepolture di bambini. I recinti contengono al loro interno alcuni edifici di cui sono visibili solo i basamenti, il più monumentale dei quali si colloca tra i recinti C e D, con grossi blocchi di travertino affiancati e uniti da grosse grappe plumbee a definire un ambiente rettangolare, databile al più tardi alla prima età imperiale. I corredi delle oltre 110 sepolture scavate datano il complesso tra l'inizio del I ed il IV secolo d.C.<sup>41</sup>

---

<sup>39</sup> Terzani 1989b.

<sup>40</sup> Castella 1991.

<sup>41</sup> Terzani, Matteini Chiari 1997.



#### 4.7 Età Tardoantica-Medievale

Si è avuto modo di osservare come già a partire dal III secolo si vadano a definire quei fattori di crisi demografica e politico-sociale che hanno portato a un decadimento generale, ben riconoscibile nel IV secolo, nella cultura materiale e soprattutto nelle scelte insedia mentali. Difficile però ricostruire per il periodo tardoantico e altomedievale un quadro diacronico di tali scelte, soprattutto perchè scarse sono le ricerche sul campo.

Le città della neonata provincia del *Samnium*, poi inglobate nel Ducato di Benevento in età longobarda, mostrano significative contrazioni urbane, fattore di certo acutizzato dal terremoto del 346 d.C. che, nonostante alcuni segnali di ripresa registrati alla fine del IV secolo, sembra abbia contribuito alla definitiva decadenza dei centri abitati. Paolo Diacono, nel ricordare la cessione nel 671 d.C. di una parte del territorio beneventano al duca bulgaro Alzecone, descrive come le città di *Bovianum*, *Saepinum* e *Aesernia* si trovassero "*in loca, quae usque ad illud tempus deserta erant*"<sup>42</sup>. Nel V e VI secolo Iernia pur nella generale disgregazione dei centri amministrativi politici delle città romane, riuscì a conservare, sebbene a livello ridotto, un suo ruolo di punto di riferimento nel territorio.

La presenza di un vescovo alla metà del V secolo ci garantisce la esistenza di una comunità in grado di organizzarsi autonomamente. Nella serie di vescovi iernini, il primo vescovo di cui si ha certezza è Eutodio, che partecipò nel 465 ad un concilio di papa Ilario I. Sotto Simmaco, nel 499, un altro vescovo di Iernia, Mario, prese parte ad un altro concilio romano.

Nella città pentra sembra documentata un'intensa attività nella prima metà del VI secolo: gli scavi archeologici alla Cattedrale hanno inequivocabilmente confermato che la Cattedra vescovile non ha mai cambiato sede e che le varie basiliche si sono sempre sovrapposte sull'antico tempio che viene in genere ricondotto al tempo della colonia latina. I Bizantini dovettero mantenere il controllo di *Aesernia* almeno sino al 595 d.C., ovvero qualche anno dopo rispetto a Boiano e Sepino, che si trovavano lungo la via di penetrazione longobarda nel Sannio molisano.

Le indagini archeologiche e i documenti consentono di affermare che nel corso dei secoli dal VII al IX Iernia fu interessata da una rivitalizzazione testimoniata dalla nascita delle chiese Santa Maria delle Monache e di Sant'Angelo. L'ipotesi formulata da Pagano, che riconosce nella zona dell'odierna cattedrale due templi dislocati nella parte più alta dell'abitato quasi completamente abbandonati in epoca paleocristiana, delinea un quadro in cui i primi evidenti segni di ricostruzione del tessuto cittadino imputabili ai conquistatori Longobardi partirono dalla zona di Santa Maria delle Monache, con buona probabilità sin dal VII secolo. L'abitato, ridottosi notevolmente nell'alto

---

<sup>42</sup> Paul. diac., *Hist. Lang.*, V, 29.



Medioevo, si concentrò, quindi, nella zona del presunto foro, gravitante, appunto, nel rione Sant'Angelo, intorno al complesso monumentale di Santa Maria delle Monache. Solo il rinvenimento di una vasca in cocciopesto ritenuta, genericamente, di epoca tardoantica può aiutarci a sostenere l'idea che una piccola comunità, concentratasi in questa zona, abbia continuato ad abitare la città anche nel suo periodo di massimo abbandono. Il ripopolamento di Iernia tra il VII-VIII secolo sembra, quindi, aver interessato la parte bassa della città. In un periodo successivo, l'espansione del tessuto urbano comprese anche l'attuale cattedrale.

Del castello non ci è rimasto solo il toponimo vico Castello e vico storto Castello ma anche l'impianto quadrangolare di una robusta costruzione il cui accesso laterale viene chiamato porta Castello. Tale edificio, notevolmente trasformato nel tempo, si affaccia per il suo lato interno sulla piazzetta S. Angelo, su cui si apriva pure una piccola chiesa anch'essa completamente trasformata dopo il 1805. Della chiesa di S. Angelo la notizia più antica ci proviene dal *Chronicon Vulturense* quando il monaco Giovanni elenca i beni ceduti da un certo Graffolus al monastero di S. Vincenzo. Tra questi è compresa appunto la chiesa di S. Angelo dentro la città di Iernia con 25 case<sup>43</sup>. Inoltre determinante per la conferma che il nucleo longobardo fosse qui localizzabile è la presenza della Chiesa di S. Maria delle Monache la cui fondazione è sicuramente anteriore all'VIII secolo.

La cittadella aveva una estensione non superiore a 10.000 metri quadrati ed era caratterizzata dal punto di vista urbanistico da due poli opposti, coincidenti nel Castello allo spigolo nord-occidentale e da S. Maria delle Monache in quello sud-orientale. Per il nucleo iernino fu determinante la preesistenza del tessuto romano che nonostante i secoli di abbandono, venne riutilizzato con molta fedeltà negli allineamenti generali. La sola eccezione appare essere il cosiddetto vico storto Castello che costituisce l'unica irregolarità nella ripetizione puntuale dei vicoli ortogonali all'asse principale della città. Il rilievo sistematico di tutta l'area ha permesso di escludere che tale irregolarità sia stata determinata da particolari edifici romani ivi preesistenti<sup>44</sup>. Appare infatti chiaro che il vico storto costituisca un vero e proprio taglio nell'originario tessuto romano, per il collegamento tra la cosiddetta porta Castello e la chiesa di S. Maria delle Monache<sup>45</sup>.

---

<sup>43</sup> *Dedit eciam idem Graffolus in eodem venerabili monasterio quecumque illum possidere contigerat in civitate Yernia, idest vigintiquinque Casas de servis, et ecclesiam Sancti Angeli cum pluribus subiectis cappellis, et molendinum in flumine Padulittu, limatas eciam iuxta civitatem atque casales, et alias possessiones sibi pertinentes.* (*Chronicon Vulturense*, ed Federici, Vol. I, p. 275).

<sup>44</sup> Valente 1982.

<sup>45</sup> L'analisi delle murature per poter meglio definire l'andamento della cinta difensiva, non ha dato esiti sperati. D'altra parte Iernia nell'alto Medioevo fu non poche volte devastata, e non solo a seguito di eventi bellici, ma anche per cause naturali.



Non passa mezzo secolo dall'anno mille che i Longobardi, indeboliti da numerose lotte interne, cedono il dominio dell'Italia Meridionale ai Normanni. La contea longobarda di Isernia scompare, come scompaiono tutte le piccole realtà comitali, ed il tentativo di riunificazione del Meridione della Penisola viene così avviato, anche se solo con Federico II, nel XIII secolo, troverà concreta attuazione. Isernia nel periodo di dominazione normanna entra a far parte della nuova e più vasta Contea di Molise e pochissime sono le notizie delle sue vicende urbanistiche. Sappiamo dal Ciarlanti che nel 1070 un certo Giovanni d'Isernia persona di gran nobiltà offrì a Cassinesi il Monastero di S. Benedetto sito nel luogo detto Bagnarola, con le chiese di S. Maria e di S. Lucia, e con tutte le loro pertinenze. Bagnarola sarebbe l'attuale S. Maria del Bagno nel comune di Pesche. Nel secolo XII Isernia dunque doveva essere una città ridotta in condizioni piuttosto misere tanto che anche la diocesi viene ad unificarsi con quelle di Boiano e di Venafro sotto un solo vescovo. Tra il 1267, costruzione del convento di S. Francesco ed il 1275, erezione del monastero di S. Chiara, si stabilisce definitivamente l'assetto della città con la creazione di un filo conduttore ed unificante di quei poli che, creatisi in maniera quasi autonoma e spontanea sul tessuto dell'antico impianto romano, non ancora erano riusciti a conquistare un ruolo organico nella vita della città. Una volta definiti i poli di riferimento della città, la cinta muraria si sviluppò in maniera da proteggere organicamente non solo l'abitato, ma anche quelle zone che, rimaste non edificate, avrebbero costituito le aree di espansione interna.

#### **4.8 Viabilità nel territorio**

In tutte le varie forme di insediamento della fascia subappenninica prima e del Sannio poi, l'elemento comune è senza dubbio la distribuzione dei nuclei abitati, Isernia è un esempio lampante, lungo percorsi che permettevano rapidi spostamenti e più fluidi scambi commerciali. Vista la conformazione fisica della regione, in età pre e protostorica tali percorsi coincidevano con le vallate fluviali, da sempre elemento di aggregazione territoriale, mentre in età preromana, in particolare tra VIII e III secolo a.C., la trama dei percorsi tratturali si era fisicamente generata a causa dell'infittirsi del passaggio degli armenti, ed era composta da grandi direttrici principali (di norma nord-sud), comunicanti tra loro tramite bracci o tratturelli, per uno sviluppo complessivo di circa 3100 chilometri.

Il principale percorso tratturale che attraversa il territorio isernino è il:

1. Pescasseroli-Candela che proviene da Forlì del Sannio, entra nel comune di Isernia attraversando la vallata, ai piedi della fortificazione de La Romana, e si immette nel pianoro denominato "Le Piane"; dopo aver percorso 1 km, devia verso sud, percorrendo l'attuale Corso Garibaldi fino al Monumento ai Caduti, incrociandosi anche con il diverticolo della



via Latina. Da qui, gira verso Est uscendo dalla città, lambendo il sito de "La Pineta" e prosegue verso est.

Se in età ellenistica il collegamento diretto tra i nuclei abitati e i tracciati viari si intuisce grazie alla distribuzione degli insediamenti, in epoca romana tale rapporto è determinante nella scelta dei centri da elevare a entità coloniale o municipale, elemento già riscontrato nella deduzione di *Aesernia*. I nuovi poli urbani sono inseriti in una rete viaria che rappresenta il *cursus publicus* e che è stato oggetto di numerose riorganizzazioni già a partire dall'epoca augustea. Tutte le città romane del Sannio, infatti, erano collegate direttamente a grossi percorsi viari, molti dei quali fanno ancora riferimento alla rete tratturale esistente. La sovrapposizione dei tracciati romani ai tratturi sannitici non fu solo un fattore determinato dall'incremento dell'allevamento transumante registrato nell'età imperiale romana, ma risultò una scelta obbligata anche in relazione alla conformazione orografica della regione.

La colonia latina di *Aesernia* era attraversata da due assi viari:

- a) *Venafrum-Aesernia*. Definita genericamente *Via Latina*, rappresenta la via di accesso al Sannio, proveniente da Roma e dalla Campania settentrionale. Si staccava dalla via Casilina all'altezza di San Pietro Infine (*ad flexum* della *Tabula Peutingeriana*), ed entrava nel Sannio attraverso il valico della Nunziata Lunga per raggiungere poco dopo *Venafrum*. La localizzazione di questo tracciato, oltre all'individuazione di alcuni tratti di lastricato, è supportata dall'esistenza di alcuni cippi miliari di età augustea che ne scandiscono la distanza da Roma. Dopo essere entrata a Venafro proseguiva verso Santa Maria Oliveto, ove si posiziona il cippo di Massenzio (CIL IX, 5976) e poi attraversava il Volturno nei pressi di *Ad Rotas*. In questo punto si incrociava infatti la strada proveniente da Capua che, dopo aver scavalcato il Volturno con le belle arcate di Ponte Latrone, di cui sono ben visibili i piloni e le imposte, si dirigeva a nord verso il *vicus* romano di San Vincenzo al Volturno e verso *Aufidena*. Qui doveva raccordarsi quasi certamente anche il diverticolo che si collegava alla viabilità verso *Venafrum-Teanum* all'altezza di Ponte del Re. La *via Latina* che proveniva da *Venafrum* si staccava dal Volturno e proseguiva verso *Aesernia* attraversando il territorio di Monteroduni, da cui proviene il miliario 110 (CIL IX, 5976), per poi scavalcare prima il torrente Lorda e poi il Sordo, attraverso un ponte di cui sono ancora visibili i resti dei piloni. A un miglio dalla città doveva esistere una *mansio* a cui associare il celebre rilievo con epigrafe di *L. Calidius Eroticus* (CIL IX, 2689), di recente



attribuito alla necropoli di Quadrella<sup>46</sup>. La strada entrava a *Aesernia* da sud e costituiva la spina su cui si impostava l'intero assetto urbanistico, dove ora si imposta Corso Marcelli.

- b) Dalla porta Sud dell'abitato si distaccava verso nord-ovest un percorso alternativo, esterno alle mura, cammino ricalcato oggi da Via Occidentale. L'ipotesi è avvalorata anche dalla testimonianza di C. Drago, che riferiva di aver visto, durante i lavori di nuovi edifici, più tratti di strada in basolato che insistevano sui muri in opera poligonale che fungevano da terrazzamenti<sup>47</sup>. La strada si ricongiungeva con la Via Latina, in località Fiera, nei pressi del Monumento ai Caduti, dove si intersecava con il tratturo Pescasseroli-Candela. Proseguiva, probabilmente, lungo l'attuale via Giovanni XXIII e uscendo dalla città, proseguiva verso ovest, dove attraversava il Carpino attraverso un ponte di cui sono ancora visibili i resti dei piloni e giungeva nei pressi di Pettoranello del Sannio, dove si innestava sul Pescasseroli-Candela.
- c) *Aufidena-Aesernia*. Costituisce l'asse portante della regione e coincide essenzialmente con tratturo Pescasseroli-Candela.

---

<sup>46</sup> Caiazza 2007b, pp. 238-239

<sup>47</sup> Drago 1933.



## **5. QUADRO ARCHEOLOGICO: SCHEDE DI SITO**

### **1. (TAVOLE 1-7)**

**Comune:** Isernia

**Località:** La Pineta

**Coordinate geografiche:** 14.24095 E, 41.59147 N

**Epoca:** Preistorica

**Tipologia:** Insediamento

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 1,60 km

**Descrizione:** testimonianze della frequentazione antropica dell'area e dallo sfruttamento delle risorse ambientali per scopi alimentari

**Cronologia:** 700.000 anni fa

**Vincolo:** D.L. 22 Gennaio 2004, 29/2013

**Bibliografia:** Peretto 1991, 1992a-b, 1995, 2006, 2012a-b.

### **2. (TAVOLE 1-3)**

**Comune:** Isernia

**Località:** La Romana

**Coordinate geografiche:** 14.18608 E, 41.62264 N

**Epoca:** Ellenistica

**Tipologia:** Abitato/Fortificazione

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 5,00 km

**Descrizione:** Fortificazione di III maniera con i resti di una porta di accesso. Strutture murarie in grandi blocchi pertinenti ad edifici.

**Cronologia:** IV-III secolo a.C.

**Vincolo:** 15 ottobre 1982. Legge 1939, n. 1089

**Bibliografia:** Capini 1986.

### **3. (TAVOLE 1-3)**

**Comune:** Isernia

**Località:** La Romana

**Coordinate geografiche:** 14.19007 E, 41.62151 N

**Epoca:** Arcaica



**Tipologia:** Necropoli

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 4,80 km

**Descrizione:** ritrovamenti sporadici di oggetti in bronzo pertinenti a corredi personali

**Cronologia:** VI-V secolo a.C.

**Vincolo:** 15 ottobre 1982. Legge 1939, n. 1089

**Bibliografia:** /

#### 4. (TAVOLE 1-8-9)

**Comune:** Isernia

**Località:** Cattedrale

**Coordinate geografiche:** 14.22672 E, 41.58981 N

**Epoca:** Ellenistica/Romana/Medievale

**Tipologia:** Tempio

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,40 km

**Descrizione:** *Capitolium*. Sul corso Marcelli sono visibili un tratto del basamento, con modanatura di tipo latino, a doppia gola rovescia ed un altare. L'accesso avveniva da sud, attraverso una scalinata inquadrata da due profondi avancorpi; l'organizzazione interna degli spazi è stata successivamente sconvolta dalla costruzione, al di sopra del podio romano, della cattedrale di Isernia, che ha avuto fasi diverse, a partire dall'epoca paleocristiana. La continua apertura, nella pavimentazione, di cripte e fosse sepolcrali ha reso infatti incerto il riconoscimento delle strutture della fase romana.

**Cronologia:** dal III secolo a.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** Zevi 1981.

#### 5. (TAVOLE 1-8-9)

**Comune:** Isernia

**Località:** Cortile Palazzo Vescovile

**Coordinate geografiche:** 14.22612 E, 41.59004 N

**Epoca:** Romana

**Tipologia:** Edificio di Culto

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,40 km

**Descrizione:** basamento di edificio a carattere sacro. Il podio ha una parete verticale in grossi blocchi calcarei squadrati, una breve cornice di base ed una di coronamento modanate ed è orientato



in senso convergente verso il tempio. La pavimentazione esterna, in lastroni squadriati, si conserva solo per un breve tratto.

**Cronologia:** I secolo a.C.

**Vincolo:** 18 ottobre 1991, Legge 1939, n. 1089.

**Bibliografia:** Terzani 1989a.

## 6. (TAVOLE 1-8-9)

**Comune:** Isernia

**Località:** Convitto Via Mazzini (Ex Università)

**Coordinate geografiche:** 14.22708 E, 41.58974 N

**Epoca:** Ellenistica

**Tipologia:** Edificio monumentale

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,40 km

**Descrizione:** allineamenti murari in opera poligonale (IV maniera), quasi quadrata, pertinenti ad un edificio monumentale, orientati E/W

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** /

## 7. (TAVOLE 1-7-8-9)

**Comune:** Isernia

**Località:** Piazzetta San Felice

**Coordinate geografiche:** 14.22837 E, 41.59110 N

**Epoca:** Ellenistica/Romana

**Tipologia:** Cisterne

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,50 km

**Descrizione:** ambiente formato da due camere intercomunicanti coperti da volte a botte; le murature sono realizzate con ciottoli fluviali frammisti a laterizi, per lo più tegole, fratti. Il rivestimento impermeabilizzante è caratterizzato da un impasto di malta e sabbia.

**Cronologia:** III-I secolo a.C.

**Vincolo:** 12 febbraio 1998, Legge 1939, n. 1089.

**Bibliografia:** Inno 2005.

## 8. (TAVOLE 1-9)



**Comune:** Isernia

**Località:** Proprietà Colella, F. 55, part.IIIa 2091

**Coordinate geografiche:** 14.22483 E, 41.58663 N

**Epoca:** Ellenistica

**Tipologia:** Allineamenti murari

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,15 km

**Descrizione:** tratto di mura in opera quasi quadrata con una lunghezza di 10 metri e un orientamento SE-NW. Si configurano come strutture di contenimento all'interno della cinta muraria.

**Cronologia:** III-II secolo a.C.

**Vincolo:** D.L. 22 Gennaio 2004, 04/2007

**Bibliografia:** /

## 9. (TAVOLE 1-9)

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Orientale

**Coordinate geografiche:** 14.22632 E, 41.58706 N

**Epoca:** Ellenistica

**Tipologia:** Allineamenti murari

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,30 km

**Descrizione:** strutture insediative all'esterno della cinta muraria. I muretti, costituiti da conci lapidei legati con malta, delimitano ambienti che presentano preparazioni pavimentali.

**Cronologia:** III-II secolo a.C.

**Vincolo:** 22 giugno 1991, Legge 1939, n. 1089.

**Bibliografia:** /

## 10. (TAVOLE 1-9)

**Comune:** Isernia

**Località:** Santa Maria delle Monache

**Coordinate geografiche:** 14.22525 E, 41.58606 N

**Epoca:** Ellenistica

**Tipologia:** strutture insediative

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,25 km

**Descrizione:** allineamenti murari pertinenti l'abitato della colonia latina



**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** Terzani 1989c; Pagano 2005;

## 11. (TAVOLE 1-7-8-9)

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma (Parcheggio)

**Coordinate geografiche:** 14.22825 E, 41.58970 N

**Epoca:** Romana

**Tipologia:** Allineamenti murari

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,50 km

**Descrizione:** strutture insediative all'esterno della cinta muraria.

**Cronologia:** I secolo a.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** /

## 12. (TAVOLE 1-10)

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Sant'Ippolito (Ospedale)

**Coordinate geografiche:** 14.22096 E, 41.58270 N

**Epoca:** Romana

**Tipologia:** impianto termale

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,30 km

**Descrizione:** strutture in opera mista che definiscono una serie di ambienti quadrangolari: si riconosce una grande vasca (20x3 metri) con rivestimento idraulico, collegata a vasche più piccole; un ambiente con esedra e banchine laterali con pavimento retto da *suspensurae* in laterizi.

**Cronologia:** fine I secolo a.C. - inizio II secolo d.C.

**Vincolo:** 07 marzo 1991, Legge 1939, n. 1089.

**Bibliografia:** Terzani 1989b.

## 13. (TAVOLE 1-10)

**Comune:** Isernia

**Località:** Quadrella

**Coordinate geografiche:** 14.21696 E, 41.58092 N



**Epoca:** Romana

**Tipologia:** ponte

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 1,20 km

**Descrizione:** ponte a campata unica composto da blocchi con superfici bugnate.

**Cronologia:** fine I secolo a.C. - inizio I secolo d.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** Inno 2005.

#### 14. (TAVOLE 1-10)

**Comune:** Isernia

**Località:** Quadrella

**Coordinate geografiche:** 14.21481 E, 41.58138 N

**Epoca:** Romana

**Tipologia:** Necropoli

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 1,30 km

**Descrizione:** necropoli costituita da oltre 100 sepolture terragne con tegole disposte alla cappuccina; si affiancano sepolture a incinerazione ed *enchytrismo* destinati alle sepolture dei bambini. Si riscontrano 9 recinti funerari, di cui due (C e D) sono visibili i basamenti monumentali con grossi blocchi di travertino uniti tra loro da grappe plumbee.

**Cronologia:** I-IV secolo d.C.

**Vincolo:** 18 ottobre 1991, Legge 1939, n. 1089.

**Bibliografia:** Terzani Matteini Chiari 1997.

#### 15. (TAVOLE 1-4-5)

**Comune:** Isernia

**Località:** Le Piane (Piscina Comunale)

**Coordinate geografiche:** 14.24418 E, 41.60376 N

**Epoca:** Romana

**Tipologia:** ponte

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 2,50 km

**Descrizione:** ponte a campata unica composto da blocchi con superfici bugnate.

**Cronologia:** fine I secolo a.C. - inizio I secolo d.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** /



## 16. (TAVOLE 1-11)

**Comune:** Isernia

**Località:** Piano di San Vito

**Coordinate geografiche:** 14.19498 E, 41.56836 N

**Epoca:** medievale

**Tipologia:** Necropoli e monastero

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 3,00 km

**Descrizione:** necropoli costituita da una serie di sepolture con copertura in lastre di pietra. E' visibile una struttura muraria (7 metri di lunghezza) realizzata con conglomerato irregolari e malta. Le fonti ritengono che in questo luogo si possa ubicare il Cenobio di San Vito in Valle con annessa cella di Sant'Agapito.

**Cronologia:** XI-XV secolo d.C.

**Vincolo:** D.L. 20 Ottobre 1998, n. 368, 18 Dicembre 2003.

**Bibliografia:** /

## 17. (TAVOLE 1-7-8)

**Comune:** Isernia

**Località:** Piazza San Pietro Celestino

**Coordinate geografiche:** 14.22876 E, 41.59186 N

**Epoca:** Monumento pluristratificato

**Tipologia:** Fontana

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,6 km

**Descrizione:** L'attuale Fontana Fraterna si presenta con una fascia di lastroni alla base, tra cui quello centrale, di reimpiego, decorato con due delfini e un motivo floreale inscritto in una cornice triangolare. Riguardo gli altri pezzi di epoca classica che la compongono, accanto alla lastra centrale insiste una iscrizione "*PONT*", ciò che resta del termine *PONTIFEX*, titolo comune nelle epigrafi dei monumenti pubblici romani. I due festoni che occupano la base delle tre cannelle di destra sono separati tra loro dall'epigrafe dedicatoria che recita *DMS/FVNDANIAE SECVRAE/PESCENNIVS SECV/RVS NEC IMMERITO*. Si tratta di una epigrafe funeraria forse appartenuta alla tomba di due coniugi. La fascia centrale della fontana è costituita da sei archetti a tutto sesto, sostenuti da colonne e semicolonne, per metà poligonali e per metà circolari, su cui



poggiano i capitelli. Infine la fascia superiore vede dodici archetti pensili, anch'essi a tutto sesto, che si concludono con mensoline dai motivi fitomorfi e zoomorfi.

**Cronologia:** /

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** Iorillo 2018

## 18. (TAVOLE 1-8-9)

**Comune:** Isernia

**Località:** Piazza Andrea d'Isernia

**Coordinate geografiche:** 14.22660 E, 41.58990 N

**Epoca:** Medievale

**Tipologia:** Cattedrale

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,4 km

**Descrizione:** chiesa a tre navate<sup>48</sup>, con terminazioni absidali (di cui due riportate alla luce con gli scavi degli anni Ottanta) e transetto continuo, ispirata alla nuova abbazia di Montecassino – inaugurata da Desiderio nel 1071 – anche nelle misure e proporzioni tra le parti (impostate sul modulo base di un quadrato di 20 cubiti di Leone Ostiense, pari a 44,40 cm). L'assetto della chiesa nelle linee generali non cambia fino al Seicento, quando si apre la terza grande stagione di restauri che progressivamente porta alla realizzazione di un edificio dalla veste tardo barocca.

**Cronologia:** IV secolo d.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** Zullo 2018

## 19. (TAVOLE 1-9)

**Comune:** Isernia

**Località:** Corso Marcelli (Santa Maria delle Monache)

**Coordinate geografiche:** 14.22526 E, 41.58640 N

**Epoca:** Medievale

**Tipologia:** Chiesa e monastero femminile

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,1 km

**Descrizione:**

---

<sup>48</sup> Il terremoto del 948 dovette arrecare molti danni alla chiesa e fu probabilmente il pretesto per l'inversione del suo orientamento, determinato dalla necessità di ingrandire l'edificio e di dotarlo di un sagrato antistante più ampio, risultando impedita un'eventuale espansione a valle, verso vico Giobbe, ormai occupato dalle abitazioni. Zullo 2018.



**Cronologia:** VI-VII secolo d.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** Zullo 2018

## **20. (TAVOLE 1-8-9)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Corso Marcelli

**Coordinate geografiche:** 14.22595 E, 41.58798 N

**Epoca:** Medievale

**Tipologia:** Chiesa e Monastero

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,2 km

**Descrizione:** La chiesa e il monastero di San Francesco furono completate nell'anno 1267. La chiesa era inizialmente addossata alle mura della città ed aveva l'ingresso diametralmente opposto a quello odierno – vi si accedeva cioè dall'attuale via Roma, dove ancora è visibile una porta murata. I lavori alla chiesa, che comportarono la sua sopraelevazione, determinarono anche importanti cambiamenti da un punto di vista urbanistico, di fatto creando piazza San Francesco. Oggi la chiesa si presenta all'interno nella sua veste tardo barocca, anche se in facciata convivono elementi del prospetto duecentesco e delle trasformazioni settecentesche. L'interno della chiesa, a navata unica, si caratterizza per la ricca decorazione a stucco e le decorazioni pittoriche. L'annesso convento, oggi sede del municipio, si sviluppa su due piani, intorno ad un chiostro quadrangolare a tre archi per lato.

**Cronologia:** XIII secolo d.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** Zullo 2018

## **21. (TAVOLE 1-7-8-9)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Corso Marcelli - Piazza XX Settembre

**Coordinate geografiche:** 14.22765 E, 41.59076 N

**Epoca:** Medievale

**Tipologia:** Chiesa e monastero

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,4 km

**Descrizione:** La chiesa e il monastero di Santa Chiara, la cui fondazione è variamente datata al 1275 o al 1281, furono fondati da Alferio di Isernia, importante giurista alla corte napoletana di



Carlo II d'Angiò, che ne curò gli interessi, ottenendone da papa Giovanni XXII, nel 1319, l'esenzione dalla giurisdizione vescovile. Inizialmente doveva ospitare venticinque suore. Oggi non esistono più tracce dell'edificio originario.

**Cronologia:** XIII secolo d.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** Zullo 2018

## 22. (TAVOLE 1-7)

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Santo Spirito

**Coordinate geografiche:** 14.23567 E, 41.59254 N

**Epoca:** Medievale

**Tipologia:** Chiesa e Monastero

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 1,1 km

**Descrizione:** La Chiesa (rudere) Santo Spirito fu fondata nel 1272 rimase in vita fino al 1623. Oggi della chiesa rimangono le basi e parte dei pilasti che forse sorreggevano una piccola cantoria

**Cronologia:** XIII secolo d.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** Valente 2009

## 23. (TAVOLE 1-7)

**Comune:** Isernia

**Località:** Piazza Celestino V

**Coordinate geografiche:** 14.22875 E, 41.59175 N

**Epoca:** Medievale

**Tipologia:** Chiesa

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,6 km

**Descrizione:** La chiesa della Concezione ad un'unica navata dove la tradizione vuole sorgesse la casa natia di Celestino V. La fabbrica è opera di una ricostruzione dell'inizio del 1900, dopo la distruzione del terremoto del 1805.

**Cronologia:** XIII secolo d.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** Zullo 2018



## 24. (TAVOLE 1-9-10)

**Comune:** Isernia

**Località:** San Cosma e Damiano

**Coordinate geografiche:** 14.22557 E, 41.58415 N

**Epoca:** Medievale

**Tipologia:** Chiesa

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,4 km

**Descrizione:** L'eremo fu fondato probabilmente nella seconda metà del XII secolo, rimaneggiata intorno al XVI secolo, oggi la chiesa a sala unica, preceduto da un portico su tre archi e da un'ampia scalinata si caratterizza soprattutto per la profonda abside che all'esterno si configura davvero come una torre, coperta da una cupola e dalla svettante alta lanterna, separata dal resto della sala da un arco trionfale.

**Cronologia:** XII-XIII secolo d.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** Zullo 2018

## 25. (TAVOLE 1-8-9)

**Comune:** Isernia

**Località:** Piazza Trento e Trieste

**Coordinate geografiche:** 14.22542 E, 41.58868 N

**Epoca:** Moderna

**Tipologia:** Palazzo

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0.2 km

**Descrizione:** Il Palazzo D'Avalos-Laurelli fu edificato nel 1694 ad opera del principe Diego D'Avalos, discendente della famiglia dei d'Avalos, originari della Spagna e venuti in Italia con Alfonso I d'Aragona. L'originale del seicento era ad un solo piano con pianta a L, che copriva i due lati della piazza.

**Cronologia:** XVIII secolo d.C.

**Vincolo:** 17/03/2001

**Bibliografia:** Venditti 2018

## 26. (TAVOLE 1-8-9)

**Comune:** Isernia



**Località:** Corso Mazzini - Corso Marcelli

**Coordinate geografiche:** 14.22712 E, 41.58987 N

**Epoca:** Medievale

**Tipologia:** Palazzo

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,4 km

**Descrizione:** Il Palazzo del Seminario ospitava una chiesa altomedievale intitolata a San Paolo, che gemellava, dal lato opposto della torre campanaria (l'arco di San Pietro), la cattedrale. Nel XIV secolo, sui ruderi di questa fu costruita la casa palazzata dei della Castagna. Del 1842 è il disegno neo classico della facciata.

**Cronologia:** XVI secolo d.C.

**Vincolo:** /

**Bibliografia:** Venditti 2018

## **27. (TAVOLE 1-7-8)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Piazza Carducci

**Coordinate geografiche:** 14.22874 E, 41.59257 N

**Epoca:** Moderna

**Tipologia:** Palazzo

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,7 km

**Descrizione:** Il palazzo Jadopi fu costruito all'inizio del XIX secolo su progetto dell'ingegner Pirozzi e abbellito secondo il gusto neoclassico dall'architetto Dentice.

**Cronologia:** XIX secolo

**Vincolo:** 13/12/1988

**Bibliografia:** Venditti 2018

## **28. (TAVOLE 1-8-9)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Corso Marcelli

**Coordinate geografiche:** 14.22560 E, 41.58815 N

**Epoca:** Moderna

**Tipologia:** Palazzo

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,1 km



**Descrizione:** Palazzo De Lellis-Petrecca è opera di Carlo Vanvitelli su due piani che si sviluppano intorno ad un cortile interno. La facciata principale al secondo piano è caratterizzata da cinque balconi inquadrati da semi pilastri in stile corinzio. Al di sopra delle aperture sono impostati, in modo alternato, un timpano a spioventi e uno ad arco sorretti da due mensole.

**Cronologia:** XVIII secolo

**Vincolo:** 11/12/1989

**Bibliografia:** Venditti 2018



PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO  
"RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI MURA URBICHE DI VIA OCCIDENTALE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO GENERALE DI  
VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE DELLA CATTEDRALE DI ISERNIA"  
**ELENCO DEI SITI STORICO - ARCHEOLOGICI PRESENTI NEL TERRITORIO DI ISERNIA**

	COMUNE	LOCALITA'	TIPOLOGIA	COORDINATE	DISTANZA (LINEA D'ARIA)	VINCOLI	PARTICELLE CATASTALI
1	Isernia	La Pineta	Insedimento	14.24095 E, 41.59147 N	1.6 km	D.L. 22 Gennaio 2004, 29/2013	F. 57, pp. 166, 187, 193, 196, 199, 170, 171, 185, 159, 160, 471, 186, 191, 198, 202...
2	Isernia	La Romana	Insedimento Fortificazione	14.18608 E, 41.62264 N	5.0 km	15 ottobre 1982. Legge 1939, n. 1089	F. 21, pp. 43, 49, 566, 567
3	Isernia	La Romana	Necropoli	14.19007 E, 41.62151 N	4.8 km	15 ottobre 1982. Legge 1939, n. 1089	F. 21, pp. 43, 49, 566, 567
4	Isernia	Cattedrale	Tempio	14.22672 E, 41.58981 N	0.4 km	NO	F. 54, p. A
5	Isernia	Palazzo Vescovile	Edificio di Culto	14.22612 E, 41.59004 N	0.4 km	18 ottobre 1991, Legge 1939, n. 1089	F. 54,
6	Isernia	Convitto Via Mazzini	Edificio Monumentale	14.22708 E, 41.58974 N	0.4 km	NO	F. 54, pp. 146, 147
7	Isernia	Piazzetta San Felice	Cisterne	14.22837 E, 41.59110 N	0.5 km	NO	F. 53, pp. 131, 132, 133, 134
8	Isernia	Proprietà Colella	Edifici	14.22483 E, 41.58663 N	0.1 km	D.L. 22 Gennaio 2004, 04/2007	F. 55, p. 2091
9	Isernia	Via Orientale	Edifici	14.22632 E, 41.58706 N	0.3 km	22 giugno 1991, Legge 1939, n. 1089	F. 56, pp. 1, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 174, 198, 199, 200, 201, 202, 203
10	Isernia	Santa Maria delle Monache	Edifici	14.22525 E, 41.58606 N	0.2 km	NO	F. 55, p. 245
11	Isernia	Via Roma	Edifici	14.22825 E, 41.58970 N	0.5 km	NO	F. 76, p. 295
12	Isernia	Via Sant'Ippolito	Edificio Termale	14.22096 E, 41.58270 N	0.3 km	07 marzo 1991, Legge 1939, n. 1089	F. 64, pp. 11, 27
13	Isernia	Quadrella	Ponte	14.21696 E, 41.58092 N	1.2 km	NO	F. 49, p. 1180
14	Isernia	Quadrella	Necropoli	14.21481 E, 41.58138 N	1.3 km	18 ottobre 1991, Legge 1939, n. 1089	F. 49, pp. 299, 301, 302, 304, 308, 310, 311, 313, 473
15	Isernia	Le Piane	Ponte	14.24418 E, 41.60376 N	2.5 km	NO	F. 85, p. 114
16	Isernia	Piano di San Vito	Monastero/Necropoli	14.19498 E, 41.56836 N	3.0 km	D.L. 20 Ottobre 1998, n. 368, 18/12/2003	F. 61, pp. 490, 491



PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO  
"RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI MURA URBICHE DI VIA OCCIDENTALE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO GENERALE DI  
VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE DELLA CATTEDRALE DI ISERNIA"

17	Isernia	Piazza San Pietro Celestino	Fontana Fraterna	14.22876 E, 41.59186 N	0.6 km	NO	F. 53, p. 6
18	Isernia	Piazza Andrea D'Isernia	Cattedrale	14.22660 E, 41.58990 N	0.4 km	NO	F. 54, p. A
19	Isernia	Corso Marcelli	Chiesa Santa Maria delle Monache	14.22526 E, 41.58640 N	0.1 km	NO	F. 55, p. B
20	Isernia	Corso Marcelli	Chiesa San Francesco	14.22595 E, 41.58798 N	0.2 km	NO	F. 54, p. B, 212
21	Isernia	Corso Marcelli / Piazza XX Settembre	Chiesa Santa Chiara	14.22765 E, 41.59076 N	0.4 km	NO	F. 53, p. B
22	Isernia	Via Santo Spirito	Chiesa Santo Spirito	14.23567 E, 41.59254 N	1.1 km	NO	F. 75, p. A
23	Isernia	Piazza Celestino V	Chiesa Concezione	14.22875 E, 41.59175 N	0.6 km	NO	F. 53, p. A
24	Isernia	San Cosma e Damiano	Eremo	14.22557 E, 41.58415 N	0.4 km	NO	F. 56, p. A
25	Isernia	Piazza Trento e Trieste	Palazzo D'Avalos - Laurelli	14.22542 E, 41.58868 N	0.2 km	17/03/2001	F. 54, p. 74
26	Isernia	Corso Mazzini - Corso Marcelli	Palazzo del Seminario	14.22712 E, 41.58987 N	0.4 km	NO	F. 54, p. 147
27	Isernia	Piazza Carducci	Palazzo Jadopi	14.22874 E, 41.59257 N	0.7 km	13/12/1988	F. 51, p. 104
28	Isernia	Corso Marcelli	Palazzo De Lellis - Petrecca	14.22560 E, 41.58815 N	0.1 km	11/12/1989	F. 54, pp. 89, 90

Tab. 1. Principali siti storico - archeologici nel Comune di Isernia.



## **6. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE**

Nel mese di ottobre 2017 lo scrivente ha effettuato una ricognizione, al fine di recuperare più dati possibili sulle sovrapposizioni murarie, lungo tutto il perimetro esterno del centro storico di Isernia. All'interno dell'antica colonia romana la ricognizione si è concentrata solo nella parte bassa della città, tra il monastero di Santa Maria delle Monache e la zona denominata "Porta Castello".

### **6.1 Schede delle Mura in opera poligonale**

Il tracciato della cinta muraria, condizionato dalla particolare conformazione morfologica di Isernia, è ricostruibile con i tratti di mura superstiti. La ricostruzione ipotetica del tracciato della fortificazione coincide, in parte, con il percorso delle mura medievali e in parte con le mura di contenimento realizzate nel '900.

Le mura sono in opera poligonale di III e IV maniera, in travertino, con diversi tratti in opera incerta.

#### **1P. (FOTO 1 / TAVOLE 12-13)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Corso Marcelli - Largo Cappuccini

**Coordinate geografiche:** 14.22400 E, 41.58504 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,25 km

**Descrizione:** due blocchi di grandi dimensioni (lung. totale m 2.30, alt. 0.90, spess. 0.70) in travertino, posti lungo l'antico asse viario nord-sud. I due blocchi formano un angolo con un allineamento ad andamento perpendicolare.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

#### **2P. (FOTO 2 / TAVOLE 12-13)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma 1

**Coordinate geografiche:** 14.22424 E, 41.58486 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,25 km

**Descrizione:** Tratto di mura sopraelevato rispetto al piano stradale formato da quattro filari di blocchi squadrati con piani di posa tendenti all'orizzontale. I primi due filari sono parte di



fondazione. Superiormente insistono due filari di blocchi squadrati (lungh. m 6.70, alt. m 3). Questo segmento forma un angolo con altro tratto di mura (lungh. m 4.50, alt. m 3.50) ad esso perpendicolare, dove sono visibili le tipiche ammorsature angolari.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

### **3P. (FOTO 3 / TAVOLE 12-13)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma (Santa Maria delle Monache)

**Coordinate geografiche:** 14.22536 E, 41.58595 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,15 km

**Descrizione:** piccolo tratto in opera quasi quadrata, con dei rifacimenti in opera mista (lungh. m alla base 0.40, in sommità 1.50, alt. m 6)

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

### **4P. (FOTO 4 / TAVOLE 12-13)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma (Santa Maria delle Monache)

**Coordinate geografiche:** 14.22567 E, 41.58618 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,25 km

**Descrizione:** tratto in opera quasi quadrata (IV maniera), dove si conservano 12 filari di blocchi (lungh. m 4, alt. m 6). Accanto a questo segmento di muro, perpendicolare ad esso, è visibile uno sperone di muro aggettante formato da blocchi ben squadrati.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

### **5P. (FOTO 5 / TAVOLE 12-13)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma (Santa Maria delle Monache)

**Coordinate geografiche:** 14.22567 E, 41.58634 N

**Epoca:** Ellenistica



**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,25 km

**Descrizione:** tratto in opera quasi quadrata (lungh. m 7, alt. m 2.70) composto da cinque filari di blocchi ben squadri. Nella parte inferiore è presente un muro (lungh m 1.80, alt. m 0.70) che si innesta perpendicolarmente ad un altro segmento della cinta muraria, oggi visibile lungo la rampa di Santa Maria inglobato nel muro perimetrale della chiesa.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

#### **6P<sup>49</sup>. (TAVOLE 12-13-14)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma

**Coordinate geografiche:** 14.22589 E, 41.58691 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,15 km

**Descrizione:** tratto in opera quadrata (lungh. m 5.50, alt. m 1.50); si conserva un filare di blocchi di diverse dimensioni.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

#### **7P. (FOTO 6 / TAVOLE 12-15-16)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma

**Coordinate geografiche:** 14.22939 E, 41.58104 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,60 km

**Descrizione:** Dopo circa 700 metri, le mura in opera poligonale "riemergono" tra la fine di via Roma e l'inizio di vico Concezione, fungendo da sostruzione al Palazzo Centuori (lato NE). Le mura sono di III maniera (lungh. m 6.50, alt. m 2.40) formata da grossi blocchi di forma poliedrica, piani di posa in parte sfalsati e lati rettilinei ben connessi, con l'inserimento di qualche zeppa.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** Legge 1939, n. 1089, 27 giugno 1992.

---

<sup>49</sup> Non è stato possibile scattare alcuna foto a causa della distanza e della bassa vegetazione che copriva le mura.



### **8P<sup>50</sup>. (TAVOLE 12-15-16)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Vico Concezione

**Coordinate geografiche:** 14.22931 E, 41.58121 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,60 km

**Descrizione:** Dopo un'interruzione di due metri, sempre nel muro perimetrale di palazzo Centuori è inglobato un altro tratto di mura in opera poligonale di III maniera (lung. m 10, alt. 4.50 circa).

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** Legge 1939, n. 1089, 22 agosto 1994.

### **9-10P<sup>51</sup>. (TAVOLE 12-15-16)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Vico Concezione

**Coordinate geografiche:** 14.22910 E, 41.58139 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,60 km

**Descrizione:** La cinta muraria prosegue, anche se in modo discontinuo, lungo il lato nord in alcune abitazioni e cantine di vico Concezione. In un edificio di proprietà della famiglia Chiodi è visibile un tratto di mura in opera poligonale (lung. m 2.50, alt. superiore ai 5 metri); è formato da tre filari di blocchi di forma quadrangolare e poliedrica, con contorni irregolari e piani di posa sfalsati.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** Legge 1939, n. 1089, 22 agosto 1994.

### **11P<sup>52</sup>. (TAVOLE 12-15-16)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Vico Concezione

**Coordinate geografiche:** 14.22883 E, 41.58164 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,60 km

<sup>50</sup> Non è stato possibile scattare alcuna foto a causa della distanza e della bassa vegetazione che copriva le mura. (Tesi Laurea Dott. Luca Inno fig. 23)

<sup>51</sup> Non è stato possibile scattare alcuna foto perché i tratti murari all'interno di cantine private.

<sup>52</sup> Non è stato possibile scattare alcuna foto perché i tratti murari all'interno di cantine private.



**Descrizione:** il tratto di mura in opera poligonale (lung. m 4.80, alt. variabile tra 1.70 e 2.40 metri), presenta evidenti segni di rimaneggiamento, è formato da quattro filari di grandi blocchi squadrati a contorno non regolare e con piani di posa a linea spezzati.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** Legge 1939, n. 1089, 22 agosto 1994.

#### **12-13P. (FOTO 7 / TAVOLE 12-15-16)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Piazza Celestino V - Vico della Rocca

**Coordinate geografiche:** 14.22866 E, 41.58183 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,60 km

**Descrizione:** tratto di mura scoperto durante i lavori di pavimentazione della piazza per una lunghezza di oltre 20 metri. In opera poligonale di IV maniera, la cortina è costituita da blocchi ben connessi addossati al terrapieno per un'ampiezza di m 2.50. L'altezza in questo nel settore orientale della piazza è di circa m 2. Nella porzione occidentale, nei pressi di Vico della Rocca l'altezza conservata è di m 1.10.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** Legge 1939, n. 1089, 22 agosto 1994.

#### **14P. (FOTO 8 / TAVOLE 12-15-16)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Rampa Occidentale (Trattoria antiche mura)

**Coordinate geografiche:** 14.22807 E, 41.58212 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,50 km

**Descrizione:** opera poligonale di IV maniera (lung. m 5.50, alt. m 3.20) formato da tre filari di blocchi molto grandi, di forma quadrangolare, con lati rettilinei ben combacianti disposti in piani di posa non sempre orizzontali (lung. m 1.60, alt. m 1.90, spessore m. 2).

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** Legge 1939, n. 1089, 30 settembre 1995.

#### **15P. (TAVOLE 12-15-16)**

**Comune:** Isernia



**Località:** Rampa Occidentale (F. 52, part.IIa 12)

**Coordinate geografiche:** 14.22787 E, 41.58213 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,50 km

**Descrizione:** l'angolo NW della cinta oggi è obliterato da un'abitazione, ma nel 1952 il Varrecchia<sup>53</sup> lo descriveva come un "tratto murario composto prevalentemente da blocchi squadri (IV maniera). La parte superiore era frutto di restauri"

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** Legge 1939, n. 1089, 22 agosto 1994.

#### **16P. (FOTO 9 / TAVOLE 12-14-15)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Rampa Via Occidentale - Vicolo Giobbe

**Coordinate geografiche:** 14.22602 E, 41.58005 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,40 km

**Descrizione:** Superata Piazza Andrea D'Isernia, a monte di via Occidentale, è visibile, inglobato nel lato esterno del muraglione del giardino del Palazzo Vescovile, un tratto di mura di IV maniera formato da tre filari di blocchi squadri (lungh. m 4.50, alt. m 1.30). Il segmento murario prosegue sotto il piano stradale

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

#### **17P. (FOTO 10 / TAVOLE 12-14-15)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22579 E, 41.58912 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,35 km

**Descrizione:** tratto di muro composto da sei filari di blocchi quadrangolari (lungh. m 9.90, alt. m 3.30) con piani di posa orizzontali. Sono evidenti tracce di restauro.

**Cronologia:** III secolo a.C.

---

<sup>53</sup> Varrecchia 1952.



**Vincolo:** /

**18P. (FOTO 11 / TAVOLE 12-13-14-15)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22527 E, 41.58846 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,30 km

**Descrizione:** non molto distante dal punto nr. 17 affiora dal terreno un filare di blocchi quadrangolari (lungh. m 5.80); un saggio di scavo effettuato dalla Soprintendenza nel 1993 ha rimesso in luce un crollo delle mura costituito da blocchi squadrati e scheggiosi.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

**19P<sup>54</sup>. (TAVOLE 12-13-14)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale (porta Castello)

**Coordinate geografiche:** 14.22504 E, 41.58810 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,28 km

**Descrizione:** breve tratto (lungh. m 1.50, alt. m 2) formato da tre filari di blocchi.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

**20P. (FOTO 12 / TAVOLE 12-13-14)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22455 E, 41.58685 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,05 km

---

<sup>54</sup> Non è stato possibile scattare alcuna foto a causa della bassa vegetazione che copriva le mura.



**Descrizione:** Segmento murario in opera quasi quadrata conservato per tre filari (lung. m 8, alt. m 2). L'estensione, prima di uno sconsiderato intervento edilizio doveva essere probabilmente maggiore, data la presenza di blocchi squadriati in un'area adiacente.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

## **21P. (FOTO 13 / TAVOLE 12-13)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22422 E, 41.58607 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,25 km

**Descrizione:** a ridosso di una torre medievale si estende un tratto di cinta muraria di IV maniera (lung. m 5.30, alt. m 4) composta da sette filari di blocchi squadriati dove in più punti, per regolarizzare gli appoggi, sono visibili le riseghe di adattamento.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

## **22P<sup>55</sup>. (TAVOLE 12-14-15)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale (nei pressi della proprietà Fantini)

**Coordinate geografiche:** 14.22553 E, 41.58025 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,45 km

**Descrizione:** terrazzamento in opera poligonale formato da grossi blocchi (un singolo blocco misura: lung. m 0.60, alt. m 2) di forma quadrangolare con disposizione tendente all'orizzontale<sup>56</sup>.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

## **23P<sup>57</sup>. (TAVOLE 12-14-15)**

**Comune:** Isernia

<sup>55</sup> Non è stato possibile scattare alcuna foto a causa della bassa vegetazione che copriva le mura.

<sup>56</sup> Inno 2000. Non è stato possibile rilevare il terrazzamento a causa della folta vegetazione.

<sup>57</sup> Non è stato possibile scattare alcuna foto a causa della bassa vegetazione che copriva le mura.



**Località:** Via Roma (Fonte Citrone)

**Coordinate geografiche:** 14.22839 E, 41.58965 N

**Epoca:** Ellenistica

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,60 km

**Descrizione:** terrazzamento in opera poligonale formato da alcuni blocchi (se ne contano 4 allineati) squadriati (lungh. m 4)<sup>58</sup>.

**Cronologia:** III secolo a.C.

**Vincolo:** /

---

<sup>58</sup> Inno 2000. Non è stato possibile rilevare il terrazzamento a causa della folta vegetazione.



PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO  
"RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI MURA URBICHE DI VIA OCCIDENTALE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO GENERALE DI  
VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE DELLA CATTEDRALE DI ISERNIA"  
**ELENCO DELLE STRUTTURE IN OPERA POLIGONALE NEL TERRITORIO DI ISERNIA**

	COMUNE	LOCALITA'	COORDINATE	DISTANZA (LINEA D'ARIA)	VINCOLI	PARTICELLE CATASTALI
1	Isernia	Corso Marcelli/Largo Cappuccini	14.22400 E, 41.58504 N	0.2 km	NO	F. 55, p. 281
2	Isernia	Via Roma	14.22424 E, 41.58486 N	0.2 km	NO	F. 55, p. 282
3	Isernia	Via Roma, Santa Maria delle Monache	14.22536 E, 41.58595 N	0.1 km	NO	F. 55, p. 245
4	Isernia	Via Roma, Santa Maria delle Monache	14.22567 E, 41.58618 N	0.2 km	NO	F. 55, p. B
5	Isernia	Via Roma, Santa Maria delle Monache	14.22567 E, 41.58634 N	0.2 km	NO	F. 55, p. B
6	Isernia	Via Roma	14.22589 E, 41.58691 N	0.1 km	NO	F. 55, p. 224
7	Isernia	Via Roma	14.22939 E, 41.58104 N	0.6 km	Legge 1939, n. 1089, 27 giugno 1992	F. 53, p. 60
8	Isernia	Vico Concezione	14.22931 E, 41.58121 N	0.6 km	Legge 1939, n. 1089, 22 agosto 1994	F. 53, pp. 20, 21, 22
9/10	Isernia	Vico Concezione	14.22910 E, 41.58139 N	0.6 km	Legge 1939, n. 1089, 22 agosto 1994	F. 53, pp. 15, 16, 17, 18, 19
11	Isernia	Vico Concezione	14.22883 E, 41.58164 N	0.6 km	Legge 1939, n. 1089, 22 agosto 1994	F. 53, p. A
12/13	Isernia	Piazza Celestino V / Vico della Rocca	14.22866 E, 41.58183 N	0.6 km	Legge 1939, n. 1089, 22 agosto 1994	F. 53, F. 52
14	Isernia	Rampa Via Occidentale	14.22807 E, 41.58212 N	0.5 km	Legge 1939, n. 1089, 30 settembre 1995	F. 52, pp. 3, 5
15	Isernia	Rampa Via Occidentale	14.22787 E, 41.58213 N	0.5 km	Legge 1939, n. 1089, 22 agosto 1994	F. 52, p. 12
16	Isernia	Rampa Via Occidentale / Vicolo Giobbe	14.22602 E, 41.58005 N	0.4 km	NO	F. 54,
17	Isernia	Via Occidentale	14.22579 E, 41.58912 N	0.3 km	NO	F. 54, pp. 243, 246, 250



PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO  
"RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI MURA URBICHE DI VIA OCCIDENTALE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO GENERALE DI  
VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE DELLA CATTEDRALE DI ISERNIA"

18	Isernia	Via Occidentale	14.22527 E, 41.58846 N	0.3 km	NO	F. 54, pp. 75, 83, 248
19	Isernia	Via Occidentale (Porta Castello)	14.22504 E, 41.58810 N	0.2 km	NO	F. 54, pp. 83, 88
20	Isernia	Via Occidentale	14.22455 E, 41.58685 N	0.1 km	NO	F. 55, pp. 104, 2092
21	Isernia	Via Occidentale	14.22422 E, 41.58607 N	0.2 km	NO	F. 55, pp. 152, 155, 161
22	Isernia	Via Occidentale	14.22553 E, 41.58025 N	0.4 km	NO	F. 51, pp. 410, 423
23	Isernia	Via Roma (Fonte Citrone)	14.22839 E, 41.58965 N	0.6 km	NO	F. 75, p. 296

**Tabella 2: Localizzazione delle mura in opera poligonale con particelle catastali.**



## 6.2 Schede delle mura e torri medievali

La cinta muraria medievale presentava due porte principali, poste una a valle, verso Venafro, e l'altra a monte, presso la Concezione, sistemate sull'asse longitudinale di Corso Marcelli. Vi erano poi almeno altre tre Porte sul lato orientale e cioè quella di S. Giovanni presso S. Maria delle Monache, l'altra del Campanile all'altezza della Cattedrale e la terza, detta della Fonticella, di poco al di sotto di Santa Chiara. Sul lato occidentale si aprivano almeno quattro porte: Porta Castello, la Porta di Giobbe, la Porta Mercato e la Porta di San Bartolomeo. Di torri circolari, tutte con muratura e scarpa nella parte inferiore e merlatura nella parte superiore, ve ne erano non meno di sette sul fronte orientale e quattro su quello occidentale, cui andrebbero aggiunte quelle, sicuramente scomparse, della zona del cosiddetto Mercatello.

La linea difensiva medievale non sempre coincide con quella della colonia latina, tanto che in alcuni punti fuoriesce rispetto all'allineamento originario ed in altri si mantiene sensibilmente all'interno. Appare evidente che mentre la cinta romana tende a rispettare un modulo predeterminato di equidistanza dall'asse longitudinale del decumano maggiore, quella medievale presenta un andamento più irregolare a conferma che la sua funzione di protezione era successiva a nuclei



Fig. 5. G.B. Pacichelli. Isernia a volo d'uccello. Fine secolo XVII.

urbani che in qualche modo già si erano formati.

Particolarmente utile per la ricostruzione della fortificazione medievale isernina è la stampa seicentesca di

G.B. Pacichelli che, sebbene

realizzata quando ormai le mura avevano perso la loro funzione difensiva, fornisce una immagine della città che non doveva essere di molto dissimile da quella della fine del duecento. Isernia nella prospettiva a volo d'uccello viene guardata da sud-est e mostra tutta la linea muraria sud-orientale.



Il disegno eseguito intorno al 1695 e pubblicato ai primi del XVIII secolo, pur nella estrema semplicità, contiene quasi tutti gli elementi emergenti dal nucleo urbano. L'intera cinta urbana oggi è completamente inglobata nelle case che soprattutto dal XVII secolo (tavola 22) in poi vi si sono sovrapposte, tuttavia è possibile ricostruire quasi interamente la sua forma deducendola non solo dai tratti di muro ancora visibile, ma anche dagli allineamenti con le torri che ancora sopravvivono, sia pure sostanzialmente trasformate.



### **1M. (FOTO 14 / TAVOLE 17-18)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma

**Coordinate geografiche:** 14.22443 E, 41.58497 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,20 km

**Descrizione:** struttura muraria esterna (lung. m 13; alt. m 3.30) costituita da pietre a spacco cementate tra loro. I lapidei sono disposti in modo casuale e frammisti a zeppe e scaglie. Sulla superficie sono presenti buche pontali (5 su due livelli differenti)

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

### **2M. (FOTO 15 / TAVOLE 17-18)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma

**Coordinate geografiche:** 14.22447 E, 41.58503 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,22 km

**Descrizione:** struttura muraria esterna (lung. m 8; alt. m 3.30) costituita da conci di pietra tenera e blocchi lapidei. La posa degli elementi è in orizzontale, con la presenza di listelli in mattoni e zeppe legate con malta. Sulla superficie sono presenti buche pontali.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

### **3M. (FOTO 16 / TAVOLE 17-18)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma

**Coordinate geografiche:** 14.22470 E, 41.58524 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,25 km

**Descrizione:** struttura muraria esterna angolare a scarpa (lung. m 30; alt. m 3.30) costituita da conci di pietra tenera e blocchi lapidei. La posa degli elementi è in modo casuale, con la presenza di spezzoni in mattoni e zeppe legate con malta. Sulla superficie sono presenti buche pontali.



**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

#### **4M. (FOTO 17 / TAVOLE 17-18)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma

**Coordinate geografiche:** 14.22501 E, 41.58507 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,30 km

**Descrizione:** torre circolare (diam. m 3.50, alt. m 4.50). Sulla sua base tronco-conica, in epoca recente, e comunque dopo l'abbattimento del coronamento merlato, è stato sovrapposto un ambiente quadrato, mentre a testimoniare la sua attività difensiva è rimasta solo un'archibugiera in pietra.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

#### **5M. (FOTO 18 / TAVOLE 17-18)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma (Santa Maria delle Monache)

**Coordinate geografiche:** 14.22525 E, 41.58587 N

**Epoca:** Longobarda

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,40 km

**Descrizione:** struttura muraria esterna e angolare (lungh. m 34, alt. m 7 circa) con la presenza di due rafforzamenti a scarpa. La superficie muraria è costituita da conci di pietra semi lisciata frammisti a schegge e cementati tra loro. E' presente qualche buco per il ponteggio e nell'angolo settentrionale del paramento c'è arciera-archibugiera. Questo tratto murario si sovrappone alla struttura lattina in diversi punti. I due speroni che si innestano sulla cortina sono di differente fattura: quello meridionale è costituito da blocchi lapidei angolari che incorniciano una struttura mista; quello settentrionale è ricoperto di mattoni in posa orizzontale, frutto probabilmente di un restauro contemporaneo. La cortina muraria esterna di Santa Maria delle Monache continua verso nord (per 30 metri). Il paramento non si riconosce in quanto sullo stesso è presente un intonaco recente; sono presenti, invece altri due speroni di rafforzamento che vi si appoggiano: quello meridionale è costituito da blocchi lapidei angolari che incorniciano una struttura mista; quello settentrionale è costruito con blocchi lapidei angolari che inglobano un'apparecchiatura in conci semi bugnati in posa quasi orizzontale, alternati a tre file di listelli di mattoni.



**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** VIII-IX secolo d.C.

**6M. (FOTO 19 / TAVOLE 17-18-19)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma

**Coordinate geografiche:** 14.22570 E, 41.58670 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,40 km

**Descrizione:** struttura muraria esterna (lung. m 43, alt. da m 4 a m 7.50) costituita da un paramento in blocchi lapidei in posa orizzontale con la presenza di buche per i ponteggi.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

**7M. (FOTO 20 / TAVOLE 17-18-19)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma (nei pressi di Largo Purgatorio)

**Coordinate geografiche:** 14.22589 E, 41.58715 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,43 km

**Descrizione:** torre circolare con muratura leggermente a scarpa nella parte inferiore. Struttura muraria costituita da conci posti in modo irregolare.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

**8M. (FOTO 21 / TAVOLE 17-18-19)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma (Palazzo San Francesco)

**Coordinate geografiche:** 14.22623 E, 41.58776 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,45 km

**Descrizione:** palazzo con cortile interno e chiesa adiacente costituito da diversi blocchi architettonici aggiunti nel tempo. Il lato esterno che guarda su Via Roma presente un paramento murario in bugnato e leggermente a scarpa nella parte inferiore; nei tre piani superiori la struttura è



costituita da blocchi regolari in piani di posa orizzontali e cementati tra loro. Presenti su tutta la superficie le buche per i ponteggi.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** fondazione XIII secolo d.C.

#### **9M. (FOTO 22 / TAVOLE 17-19-20)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma (nei pressi di Largo Purgatorio)

**Coordinate geografiche:** 14.22645 E, 41.58855 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,50 km

**Descrizione:** torre circolare completamente trasformata dopo un restauro contemporaneo. Impossibile leggere il paramento murario.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

#### **10M. (FOTO 23 / TAVOLE 17-20-21)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma (nei pressi di Largo Purgatorio)

**Coordinate geografiche:** 14.22791 E, 41.58993 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,55 km

**Descrizione:** torre circolare con muratura leggermente a scarpa nella parte inferiore. Struttura muraria costituita da conci posti in modo irregolare.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

#### **11M. (FOTO 24 / TAVOLE 17-20-21)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma

**Coordinate geografiche:** 14.22830 E, 41.58023 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,55 km



**Descrizione:** struttura muraria esterna angolare a scarpa (lungh. m 81, alt. m 11 circa) costituita da conci di pietra tenera e blocchi lapidei. La posa degli elementi è in modo casuale, con la presenza di spezzoni in mattoni e zeppe legate con malta. Sulla superficie sono presenti buche pontali.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

### **12M<sup>59</sup>. (TAVOLE 17-20-21)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Roma

**Coordinate geografiche:** 14.22883 E, 41.58064 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,60 km

**Descrizione:** struttura muraria esterna angolare a scarpa (lungh. m 5, alt. m 7 circa) costituita da conci di pietra tenera e blocchi lapidei angolari. La posa degli elementi è in modo casuale, con la presenza di spezzoni in mattoni e zeppe legate con malta. Sulla superficie sono presenti buche pontali.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

### **13M. (FOTO 25 / TAVOLE 17-20-21)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Piazza Andrea D'Isernia

**Coordinate geografiche:** 14.22655 E, 41.58064 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,50 km

**Descrizione:** torre circolare (diam. m 6 circa, alt. m 8 circa) con muratura leggermente a scarpa nella parte inferiore. Struttura muraria costituita da conci posti in modo irregolare. Torre "Mercato" assolveva la duplice funzione di elemento di raccordo del sistema difensivo e di Porta della Città; infatti su di essa vi si apre un arco a tutto sesto che una volta accoglieva la saracinesca a protezione dell'accesso occidentale della Piazza della Cattedrale.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

---

<sup>59</sup> Non è stato possibile scattare alcuna foto a causa della bassa vegetazione che copriva le mura.



**14M. (FOTO 26 / TAVOLE 17-19-20)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22601 E, 41.58921 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,45 km

**Descrizione:** struttura muraria (lung. m 20, alt. m 7 circa) esterna leggermente a scarpa nella parte inferiore, dove si aprono anche due archi ad una distanza di 5 metri l'uno dall'altro costituita da un paramento in blocchi lapidei in posa orizzontale con la presenza di buche per i ponteggi.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

**15M. (FOTO 27 / TAVOLE 17-19-20)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale (alla base di Palazzo D'Avalos )

**Coordinate geografiche:** 14.22592 E, 41.58912 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,43 km

**Descrizione:** torre circolare con muratura leggermente a scarpa nella parte inferiore. Struttura muraria costituita da conci posti in modo irregolare.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

**16M. (FOTO 28 / TAVOLE 17-19-20)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale (Palazzo D'Avalos)

**Coordinate geografiche:** 14.22557 E, 41.58887 N

**Epoca:** Aragonese

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,40 km

**Descrizione:** torre circolare completamente trasformata dopo un restauro contemporaneo. Impossibile leggere il paramento murario.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996



**Cronologia:** XV-XVI secolo d.C.

**17M. (FOTO 29 / TAVOLE 17-19)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22512 E, 41.58825 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,20 km

**Descrizione:** struttura muraria esterna a scarpa nella parte inferiore (lungh. m 10, alt. m 7 circa) costituita da conci di pietra tenera e blocchi lapidei angolari. La posa degli elementi è per piani quasi orizzontali, con la presenza di spezzoni in mattoni e zeppe legate con malta. Sulla superficie sono presenti buche pontali.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.

**18M. (FOTO 30 / TAVOLE 17-18-19)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22464 E, 41.58750 N

**Epoca:** Longobarda

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,10 km

**Descrizione:** struttura muraria esterna a scarpa nella parte inferiore (lungh. m 42). Il paramento esterno è illeggibile a causa degli intonaci moderni. Sono presenti lungo tutto il segmento due speroni di rafforzamento in blocchi lapidei regolari. Questo tratto di mura, probabilmente, apparteneva alla cortina esterna della fornica longobarda.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** VIII-X secolo d.C.

**19M. (FOTO 31-32 / TAVOLE 17-18-19)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22452 E, 41.58725 N

**Epoca:** Longobarda

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** /



**Descrizione:** struttura muraria esterna (lung. m 20, alt. m 5). Il paramento esterno costituito da conci calcarei in posa irregolare frammisti a spezzoni di mattoni e blocchi di travertino, lavorati e non, legati da una malta finissima. Presenti alla base due archi chiusi da blocchi di edifici romani. Il tratto murario è collassato 5 anni fa.

Questo tratto di mura, probabilmente, apparteneva alla cortina esterna della fortificazione longobarda.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** VIII-X secolo d.C.

## **20M. (FOTO 33 / TAVOLE 17-18-19)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22450 E, 41.58700 N

**Epoca:** Longobarda

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,01 km

**Descrizione:** struttura muraria esterna (lung. m 22, alt. m 5). Il paramento esterno costituito da conci calcarei in posa irregolare frammisti a spezzoni di mattoni e blocchi di travertino, lavorati e non. La struttura presenta una malta finissima. Il tratto murario è di fianco il muro collassato (vedi scheda 19M)

Questo tratto di mura, probabilmente, apparteneva alla cortina esterna della fortificazione longobarda.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** VIII-X secolo d.C.

## **21M. (FOTO 34 / TAVOLE 17-18)**

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22421 E, 41.58609 N

**Epoca:** Angioina

**Distanza dal Progetto (linea d'aria):** 0,55 km

**Descrizione:** torre circolare (diam. base m 6 circa, alt. m 9 circa) con muratura leggermente a scarpa nella parte inferiore. Struttura muraria costituita da conci posti in modo irregolare.

**Vincolo Architettonico:** 05/01/1996

**Cronologia:** XIII-XIV secolo d.C.



PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO  
"RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI MURA URBICHE DI VIA OCCIDENTALE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO GENERALE DI  
VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE DELLA CATTEDRALE DI ISERNIA"

	COMUNE	LOCALITA'	TIPOLOGIA	COORDINATE	DISTANZA (LINEA D'ARIA)	VINCOLI	PARTICELLE CATASTALI
1	Isernia	Via Roma	Mura	14.22443 E, 41.58497 N	0.2 km	05/01/1996	F. 55, pp. 282, 2104, 2103
2	Isernia	Via Roma	Mura	14.22447 E, 41.58503 N	0.2 km	05/01/1996	F. 55, pp. 277, 2105
3	Isernia	Via Roma	Mura	14.22470 E, 41.58524 N	0.2 km	05/01/1996	F. 55, pp. 272, 277, 2094
4	Isernia	Via Roma	Torre	14.22501 E, 41.58507 N	0.3 km	05/01/1996	F. 55, p. 251
5	Isernia	Via Roma	Mura	14.22525 E, 41.58587 N	0.4 km	05/01/1996	F. 55, p. 245
6	Isernia	Via Roma	Mura	14.22570 E, 41.58670 N	0.4 km	05/01/1996	F. 55, pp. 240, 242, 2108, 231, 228
7	Isernia	Via Roma	Torre	14.22589 E, 41.58715 N	0.4 km	05/01/1996	F. 55, p. 201
8	Isernia	Via Roma (Palazzo San Francesco)	Mura	14.22623 E, 41.58776 N	0.4 km	05/01/1996	F. 54, pp. 212, 218, 211, 204, 222, 205
9	Isernia	Via Roma	Torre	14.22645 E, 41.58855 N	0.5 km	05/01/1996	F. 54, p. 194
10	Isernia	Via Roma	Torre	14.22791 E, 41.58993 N	0.5 km	05/01/1996	F. 53, p. 188
11	Isernia	Via Roma	Mura	14.22830 E, 41.58023 N	0.5 km	05/01/1996	F. 53, pp. 187, 240, 244, 241, 164
12	Isernia	Via Roma	Mura	14.22883 E, 41.58064 N	0.6 km	05/01/1996	F. 53, pp. 273, 231
13	Isernia	Piazza Andrea D'Isernia	Torre	14.22655 E, 41.58064 N	0.5 km	05/01/1996	F. 52, p. 124
14	Isernia	Via Occidentale	Mura	14.22601 E, 41.58921 N	0.4 km	05/01/1996	F. 54, p. 244
15	Isernia	Via Occidentale (Palazzo D'Avalos)	Torre	14.22592 E, 41.58912 N	0.4 km	05/01/1996	F. 54, p. 245
16	Isernia	Via Occidentale (Palazzo D'Avalos)	Torre	14.22557 E, 41.58887 N	0.4 km	05/01/1996	F. 54, p. 264
17	Isernia	Via Occidentale	Mura	14.22512 E, 41.58825 N	0.2 km	05/01/1996	F. 54, pp. 84, 86, 87, 88

**ELENCO DELLE STRUTTURE MURARIE E TORRI MEDIEVALI NEL TERRITORIO DI ISERNIA**



PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO  
"RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI MURA URBICHE DI VIA OCCIDENTALE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO GENERALE DI  
VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE DELLA CATTEDRALE DI ISERNIA"

18	Isernia	Via Occidentale	Mura	14.22464 E, 41.58750 N	0.1 km	05/01/1996	FF. 55, pp. 23, 24, 27, 32, 33
19	Isernia	Via Occidentale	Mura	14.22452 E, 41.58725 N	/	05/01/1996	F. 55, pp. 35, 82
20	Isernia	Via Occidentale	Mura	14.22450 E, 41.58700 N	0.01 km	05/01/1996	F. 55, pp. 87, 88, 300, 301
21	Isernia	Via Occidentale	Torre	14.22421 E, 41.58609 N	0.5 km	05/01/1996	F. 55, p. 155

**Tabella 3: Localizzazione delle mura e torri medievali con particelle catastali.**



## 6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico è stata realizzata attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti, che sono stati precedentemente descritti. Lo studio storico-topografico, basato sull'analisi geomorfologica, topografica e toponomastica del territorio in oggetto, lo spoglio aggiornato delle fonti bibliografiche e di archivio e la foto interpretazione del territorio interessato dall'opera, ha riguardato non solo la zona gravitante l'infrastruttura da realizzare, ma un'area ben più vasta ricadente nell'agro comunale di Isernia. La scelta di operare, ai fini della valutazione del rischio archeologico, su un'area così ampia rispetto all'opera vera e propria è stata dettata dalla necessità di comprendere a pieno i modelli di occupazione territoriale di età antica.

Tale indagine ha pertanto permesso un ampio censimento archeologico, finalizzato a verificare la presenza di "siti archeologici" che pur non direttamente insistenti nella zona immediatamente a ridosso del progetto contribuiscono comunque a una piena valutazione del reale rischio archeologico consentendo infatti di comprendere le motivazioni storiche e i modelli di popolamento che hanno portato all'antropizzazione di questo territorio.

A seguito di questa analisi è stato pertanto possibile giungere ad una definizione dei valori di rischio archeologico:

- Valore di rischio alto: in presenza di evidenze archeologiche e assi viari certi
- Valore di rischio medio: in presenza di evidenze archeologiche e assi viari ipotizzati
- Valore di rischio basso: in assenza di fattori di rischio

Manca un valore di impatto nullo (pari dunque a 0) perché è impossibile stabilire, anche in assenza di fattori di rischio, un'assenza assoluta di un rischio archeologico. Infatti il "vuoto" derivante dalla mancanza di fattori di rischio può essere determinato da molteplici circostanze del tutto contingenti all'area in esame (scarse indagini effettuate, perdita di informazioni riguardo a ritrovamenti effettuati nel passato, scomparsa di toponimi, scarsa visibilità dei terreni, etc.) e può dunque essere un dato del tutto apparente.

La cartografia relativa al rischio archeologico è stata realizzata in scala 1:5000 illustrando l'intera area sottoposta a studio. Facendo riferimento alle più recenti metodologie di analisi e di restituzione del rischio archeologico, sulla carta sono state localizzate:

- le presenze archeologiche indicate con corrispondente numero progressivo;
- i tracciati viari antichi;
- le aree a rischio archeologico "ALTO" sono state campite in colore rosso e denominate dalla lettera "A" e un numero progressivo;



- le aree a rischio archeologico "MEDIO" sono state campite in colore giallo e denominate dalla lettera "M" e un numero progressivo;
- le aree a rischio archeologico "BASSO" sono state campite in colore verde chiaro e denominate dalla lettera "B" e un numero progressivo;
- le aree poste a vincolo archeologico son state campite con linee diagonali.



## **7. QUADRO RISCHIO ARCHEOLOGICO: SCHEDE DELLE AREE**

### **7.1 Premessa metodologica**

Le aree segnalate su mappa e campite di diverso colore, a seconda del gradiente del rischio archeologico, sono state ricognite dallo scrivente a ottobre 2017<sup>60</sup>.

Nelle schede è stata inserita sia la voce della visibilità sia quella dell'uso del suolo. La visibilità in mappa è stata riportata in:

- verde = visibilità ottima
- giallo = visibilità media
- rosso = visibilità nulla.

Con uso del suolo, invece, si è indicato il modo in cui è stato rinvenuto il terreno ricognito (arato, seminato, fresato, incolto con bassa vegetazione, incolto con alta vegetazione, presenza di uliveti o frutteti, antropico).

---

<sup>60</sup> Le aree sottoposte a vincolo archeologico sono state già descritte nelle schede di sito. Per le ricognizioni dell'Università di Leiden vedi fig. 1.



## 7.2 RISCHIO ALTO

**Denominazione:** A1 (tavola 24 - foto 35)

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22461 E, 41.58723 N

**Distanza dal progetto (linea d'aria):** area del progetto

**Anno Ricognizione:** ottobre 2017

**Descrizione:** terrazza adibita a orto/giardino ad un'altezza di circa 6/7 metri rispetto alla sottostante via Occidentale. E' localizzata a SW della città di Isernia e rientra nell'area della ristrutturazione del muro crollato, in quanto lo stesso era di contenimento al giardino. Il lato ad E è caratterizzato da abitazioni civili, di cui una di queste è la ex chiesa di Sant'Angelo.

**Cronologia:** Sito pluristratificato (dall'età ellenistica al basso Medioevo)

**Visibilità:** ottima (tavola 25)

**Uso suolo:** orto/giardino

**Denominazione:** A2 (tavola 24)

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22465 E, 41.58705 N

**Distanza dal progetto (linea d'aria):** area del progetto

**Anno Ricognizione<sup>61</sup>:** /

**Descrizione:** terrazza adibita a orto/giardino ad un'altezza di circa 6/7 metri rispetto alla sottostante via Occidentale. E' localizzata a SW della città di Isernia e rientra nell'area della ristrutturazione del muro. Il lato ad E è caratterizzato da abitazioni civili.

**Cronologia:** Sito pluristratificato (dall'età ellenistica al basso Medioevo)

**Visibilità:** ottima (tavola 25)

**Uso suolo:** orto/giardino

**Denominazione:** A3 (tavola 24)

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22469 E, 41.58677 N

---

<sup>61</sup> La ricognizione non è stata effettuata perché non è stato possibile accedere al giardino.



**Distanza dal progetto (linea d'aria):** 0.1 km

**Anno Ricognizione<sup>62</sup>:** /

**Descrizione:** terrazza adibita a orto/giardino ad un'altezza di circa 5 metri rispetto alla sottostante via Occidentale. E' localizzata a SW della città di Isernia. Il lato W è caratterizzato da un tratto delle mura della colonia di *Aesernia*. Sul lato E sono presenti abitazioni civili, tra cui la proprietà Colella (vedi scheda di sito n. 8)

**Cronologia:** Sito pluristratificato (dall'età ellenistica al basso Medioevo)

**Visibilità:** ottima (tavola 25)

**Uso suolo:** giardino

**Denominazione:** A4 (tavola 24 - foto 36)

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22417 E, 41.58712 N

**Distanza dal progetto (linea d'aria):** 0.1 km

**Anno Ricognizione:** ottobre 2017

**Descrizione:** porzione di terreno posto a E di via Occidentale. In leggera pendenza verso W ad un'altezza compresa tra 400 e 375 metri s.l.m. L'area è caratterizzata dalla presenza di bassa vegetazione, in particolare arbusti spinosi ed erbe infestanti. Anche se la visibilità è nulla, lungo tutta via Occidentale sono segnalati mura di terrazzamento in opera poligonale.

**Cronologia:** Sito pluristratificato (dall'età ellenistica al basso Medioevo)

**Visibilità:** nulla (tavola 25)

**Uso suolo:** semi bosco (arbusti e bassa vegetazione)

**Denominazione:** A5 (tavola 24 - foto 36)

**Comune:** Isernia

**Località:** Via Occidentale

**Coordinate geografiche:** 14.22425 E, 41.58741 N

**Distanza dal progetto (linea d'aria):** 0.1 km

**Anno Ricognizione:** ottobre 2017

**Descrizione:** porzione di terreno posto a E di via Occidentale. In leggera pendenza verso W ad un'altezza compresa tra 400 e 375 metri s.l.m. L'area è caratterizzata dalla presenza di bassa

---

<sup>62</sup> La ricognizione non è stata effettuata perché non è stato possibile accedere al giardino.



vegetazione, in particolare arbusti spinosi ed erbe infestanti. Anche se la visibilità è nulla, lungo tutta via Occidentale sono segnalati mura di terrazzamento in opera poligonale.

**Cronologia:** Sito pluristratificato (dall'età ellenistica al basso Medioevo)

**Visibilità:** nulla (tavola 25)

**Uso suolo:** semi bosco (arbusti e bassa vegetazione)

**Denominazione:** A6 (tavola 24)

**Comune:** Isernia

**Località:** Vico Storto Castello

**Coordinate geografiche:** 14.22518 E, 41.58714 N

**Distanza dal progetto (linea d'aria):** 0.1 km

**Anno Ricognizione<sup>63</sup>:** /

**Descrizione:** terrazza adibita a orto/giardino ad un'altezza di circa 5 metri rispetto a vicolo Castello. E' uno dei pochi giardini che sopravvivono all'interno del centro storico di Isernia.

**Cronologia:** Sito pluristratificato (dall'età ellenistica al basso Medioevo)

**Visibilità:** ottima (tavola 25)

**Uso suolo:** giardino

## 8. CONCLUSIONI: INTERPRETAZIONE DEI DATI

---

<sup>63</sup> La ricognizione non è stata effettuata perché non è stato possibile accedere al giardino.



L'esame incrociato dei dati risultanti dalle diverse analisi effettuate ha portato ad esprimere sia una valutazione del potenziale archeologico, sia una valutazione del rischio di impatto archeologico, che contraddistingue l'area interessata dall'intervento. L'insieme delle informazioni riassume il quadro di un palinsesto archeologico articolato, la cui maggiore o minore complessità è stata determinata dalle dinamiche insediative che hanno caratterizzato il territorio in esame diverso nelle sue caratteristiche orografiche.



Fig. 6. Tratto di mura crollato in via Occidentale.

L'area in esame ricade all'interno della colonia latina di *Aesernia* e più precisamente lungo il limite occidentale, nei pressi della porta meridionale della città.

La ricognizione effettuata ha avuto un duplice scopo: il primo è stato quello di confermare i dati in nostro possesso andando ad individuare quei siti già

conosciuti dalla ricerca archeologica, il secondo, invece, è stato quello di creare

una sorta di "catalogo delle mura e torri" sia della colonia latina, sia della città medievale. In questo



Fig. 7. Immagine ripresa da Google Maps. La porzione di muro a monte è costituita da blocchi di epoca romana.

modo sono state create delle schede sia di sito, sia "murarie" e i dati raccolti in un sistema di riferimento cartografico.

Le ricognizioni effettuate intorno all'area oggetto del progetto, non hanno consentito il rinvenimento di nuovi siti poiché l'uso del suolo non ha dato modo di riconoscere persistenze

archeologiche.



Il muro crollato in Via Occidentale (fig. 5) era parte della cinta muraria medievale ricostruita dagli angioini, ma di fondazione longobarda (tavola 23). Prima del crollo, come si può notare da fotografie storiche, il muro era leggermente a scarpa sulla base e costituito da



**Fig. 8. Stralcio catastale di Isernia. Ricostruzione ipotetica del tratto di mura della colonia latina di Aesernia nelle particelle 35 e 84.**

blocchi lapidei di diversa dimensione legati tra loro da una malta molto friabile. La porzione di muro più a nord (fig. 6) era costituita da due archi ciechi che avevano una funzione di scarico; gli archi erano riempiti da materiali di riutilizzo: si riconoscono blocchi squadrati, blocchi dentellati, blocchi di architravi e mezzi fusti di colonna.

Il muro crollato e la sua continuazione, ancora in piedi seppur molto spanciato, sono i limiti delle particelle 35, 82, 87, 88, 300 e 301; esse sarebbero i classici orti/giardino rialzati di Isernia. Al di sotto di queste particelle è ipotizzabile la presenza della continuazione della cinta muraria della colonia latina di Aesernia, visibile, in elevato, lungo la particella 2092 (foglio 55) posta a sud a meno di 50 metri di distanza e lungo la particella 33 (foglio 54) posta a nord della zona oggetto di intervento (fig. 7).

Altro dato interessante da tenere presente riguarda le particelle 35 e 82 e cioè quelle a diretto contatto con il fronte crollato; il limite orientale di questi giardini è costituito da un'abitazione civile (part.lla 36) la cui architettura ricorda una struttura religiosa. L'abitazione in questione è l'ex chiesetta di Sant'Angelo di fondazione longobarda (VIII secolo d.C.). La facciata è caratterizzata da:

- un blocco architettonico posto al di sotto di una finestra che presenta una decorazione con motivi vegetali.



- tre grandi blocchi in opera poligonale del muro di cinta della colonia latina, posti nell'angolo NW.
- tre iscrizioni murate, di cui due sul lato orientale e una su quello settentrionale (fig. 6).

- 1) La prima iscrizione, murata sul lato orientale, è su una lastra calcarea (37x53 cm) in buone condizioni:

*L(ucius) Amius L(uci) f(ilius)*  
*Tro(mentina) Trissus*  
*heredem non sequet(ur)*

L'epigrafe è datata alla seconda metà del I secolo a.C.<sup>64</sup>.

- 2) La seconda epigrafe, murata sul lato settentrionale, è su lastra calcarea (43x58 cm) con doppio listello; dopo la quarta riga era stato lasciato lo spazio per la registrazione di un altro personaggio:

*C(aius) Seppius C(ai) l(ibertus)*  
*Pierus sibi et*  
*Floriae Restitutae*  
*contubernali et*  
5 *(spazio senza testo)*  
*v(ivus) f(ecit)*

L'epigrafe si data intorno al I secolo d.C.<sup>65</sup>.

- 3) La terza epigrafe, murata sul lato settentrionale, è su lastra calcarea (50x58 cm) riquadrata da una cornice modanata:

*M(arcus) Vibius Vindex*  
*Sibi et*  
*Mussidia Primulae*  
*contubernali f(ecit)*

L'epigrafe si data intorno al I secolo d.C.<sup>66</sup>.

<sup>64</sup> Buonocore 2003, p. 132, n. 103.

<sup>65</sup> Buonocore 2003, p. 179, n. 179.

<sup>66</sup> Buonocore 2003, p. 187, n. 192.



Fig. 7. Stralcio mappa catastale (F. 55). Evidenze archeologiche murate sui lati settentrionale e orientale della particella 36, ex chiesetta Sant'Angelo, attuale proprietà Guglielmi.

Il centro storico di Isernia è da sempre a forte rischio archeologico; il fronte collassato presentava alcuni blocchi di pietra lavorata che dovranno essere recuperati e catalogati in modo da ricollocarli, se il rialzamento lo permetterà, nella loro posizione originaria.

Il progetto da realizzare in via Occidentale, dopo tutte le osservazioni elaborate, porta a considerare l'intervento di ripristino ad **alto rischio archeologico**.

Castelpetroso,

Dott. Archeologo  
Francesco Giancola



## REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

### **ASBAM\_ Archivio Soprintendenza Archeologica del Molise**

Archivio dei vincoli: AV

Archivio documentazione scientifica e planimetrica: ADSP

### **BUONOCORE 2003**

Buonocore M. 2003, *Aesernia*: le iscrizioni, in Molise. Repertorio delle iscrizioni latine, 5.2, Istituto Regionale per gli Studi Storici del Molise "V. Cuoco".

### **CASTELLANI 1991**

Castellani V. 1991, La struttura sotterranea dell'antico acquedotto di *Aesernia* (Isernia), in Rivista di topografia antica.

### **CECCARELLI, FRATIANNI 2017**

Ceccarelli A., Fratianni G. 2017, Archeologia delle Regioni d'Italia. Molise.

### **CEFALOGLI 2014**

Cefalogli D. 2014, La forma urbanistica di *Aesernia*, in Atlante tematico di topografia antica: Roma, città romane, assetto del territorio, 24, pp. 151-178.

### **DE BENEDITTIS 1999**

De Benedittis 1999, *Aesernia*: il territorio e la città, in Molise. Repertorio delle iscrizioni latine, 5.1, Istituto Regionale per gli Studi Storici del Molise "V. Cuoco".

### **DE BENEDITTIS 2010**

De Benedittis G. 2010, La Provincia Samnii e la viabilità romana, Isernia 2010

### **FASANO 2010**

Fasano F. 2010, *Aesernia*: nuove tecnologie per la ricostruzione urbanistica della colonia latina, in per la conoscenza dei beni culturali, 3: ricerche del dottorato in metodologie conoscitive per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali 2005-2010.

### **GARCIA SANCHEZ 2018**

Garcia Sanchez J. 2018, *Aesernia* tra il mondo sannita e la tardo antichità: un excursus archeologico, in Archeo Molise, n. 30.

### **IORILLO 2018**

Iorillo U. 2018, La fontana Fraterna, in Archeo Molise, n. 30.

### **INNO 2000**

Inno L. 2000, La topografia antica di *Aesernia*: tesi di laurea in topografia dell'Italia antica.

### **MINELLI 2009**

Minelli A. 2009, Isernia La Pineta. Il sito preistorico alla luce delle recenti acquisizioni, in ArcheoMolise 2009, pp. 6-17.

### **PAGANO 2004**

Pagano M. 2004, Osservazioni sulla storia del complesso di Santa Maria delle Monache e sulla topografia antica di Isernia, in Conoscenze 1-2, 2004, pp. 69-77.



**PERETTO 2006**

Peretto C. 2006, Isernia La Pineta, pp. 17-143.

**SAMNIUM 1991**

Capini S., Di Niro A., (a cura di). Samnium. Archeologia del Molise. Roma 1991.

**TERZANI 1989a**

Terzani C. 1989, Isernia: scavi nel cortile del palazzo vescovili, in Tutela 1989, pp. 95-97.

**TERZANI 1989b**

Terzani C. 1989, Isernia: complesso monumentale romano di via Sant'Ippolito, in Tutela 1989, pp. 99-101.

**TERZANI 1989c**

Terzani C. 1989, Isernia: complesso monumentale di Santa Maria delle Monache, in Tutela 1989, pp. 103-105

**TERZANI, MATTEINI CHIARI 1997**

Terzani C., Matteini Chiari M. 1997, La necropoli romana in località Quadrella.

**TERZANI 2012**

Terzani C. 2012, Santa Maria delle Monache, pp. 75-78.

**VALENTE 1982**

Valente F. 1982, Isernia. Origine e crescita di una città.

**VENDITTI 2018**

Venditti G. 2018, Dei palazzi storici di Isernia, in Archeo Molise, n. 30.

**ZEVI 1981**

Zevi A. 1981, Isernia, Lo scavo del tempio della colonia latina, in Sannio 1981, pp. 101-104.

**ZULLO 1996**

Zullo E. 1996, La cattedrale di Isernia, Venafro 1996.

**ZULLO 2008**

Zullo E. 2008, Tra Abruzzo, Napoli e Puglia: tecniche murarie nell'edilizia storica del Molise, in ricerche sul patrimonio architettonico in Abruzzo e Molise: terre murate.

**ZULLO 2010**

Zullo E. 2010, L'area archeologica di Piazza Mercato ad Isernia, in Archeo Molise, n. 5.

**ZULLO 2018**

Zullo E. 2018, Chiese, Monasteri ed Eremi di Isernia, in Archeo Molise, n. 30.



# DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1. Mura in opera poligonale 1P



Foto 2. Mura in opera poligonale 2P



**Foto 3. Mura in opera poligonale 3P**



**Foto 4. Mura in opera poligonale 4P**



**Foto 5. Mura in opera poligonale 5P**



**Foto 6. Mura in opera poligonale 7P**



Foto 7. Mura in opera poligonale 12P



Foto 8. Mura in opera poligonale 14P



**Foto 9. Mura in opera poligonale 16P**



**Foto 10. Mura in opera poligonale 17P**



**Foto 11. Mura in opera poligonale 18P**



**Foto 12. Mura in opera poligonale 20P**



**Foto 13. Mura in opera poligonale 21P**



**Foto 14. Mura medievali 1M**



**Foto 15. Mura medievali 2M**



**Foto 16. Mura medievali 3M**



**Foto 17. Mura medievali 4M**



**Foto 18. Mura medievali 5M**



**Foto 19. Mura medievali 6M**



**Foto 20. Mura medievali 7M**



Foto 21. Mura medievali 8M



Foto 22. Mura medievali 9M



**Foto 23. Mura medievali 10M**



**Foto 24. Mura medievali 11M**



Foto 25. Mura medievali 13M



Foto 26. Mura medievali 14M



Foto 27. Mura medievali 15M



Foto 28. Mura medievali 16M



**Foto 29. Mura medievali 17M**



**Foto 30. Mura medievali 18M**



Foto 31. Mura medievali 19M. Foto da google maps.



Foto 32. Mura medievali 19M.



Foto 33. Mura medievali 20M.



Foto 34. Mura medievali 21M.



Foto 35. Area A1.



Foto 36. Area A4 - A5



# CARTOGRAFIA

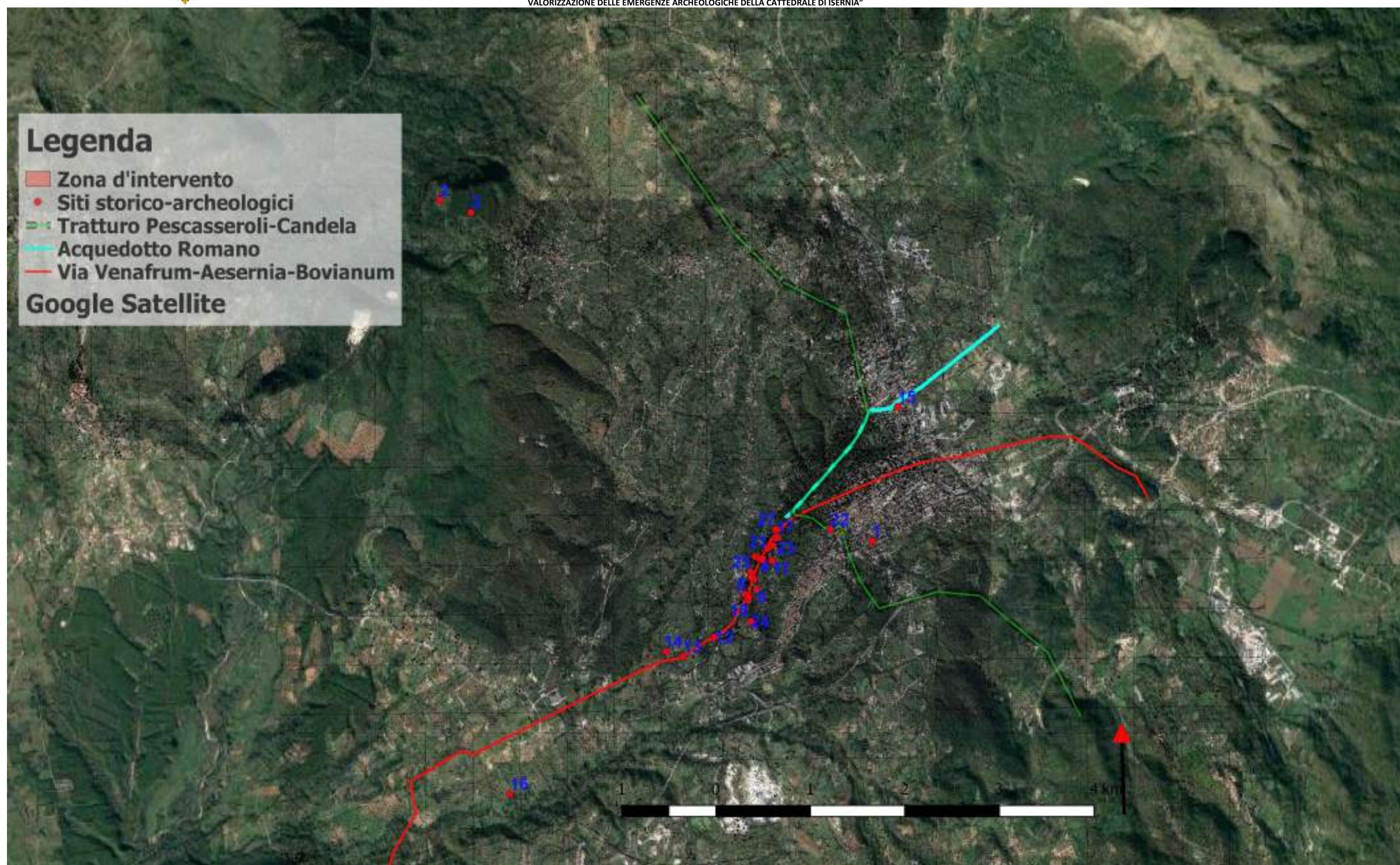


Tavola 1: Scala 1:50.000. Principali siti storico archeologici, strutture e viabilità nel territorio di Isernia.

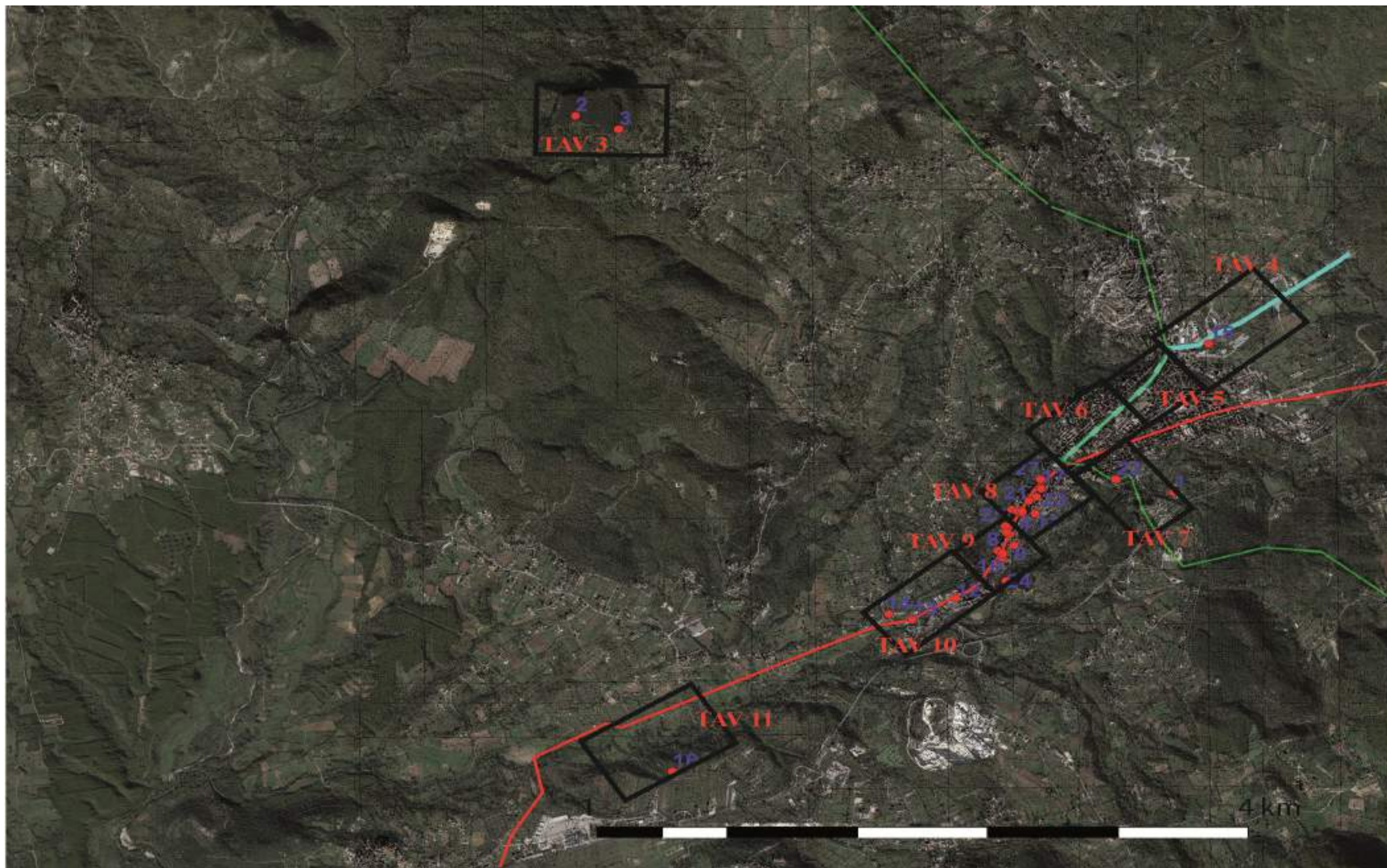


Tavola 2: Scala 1:50.000. Principali siti storico archeologici, strutture e viabilità nel territorio di Isernia. Quadro d'unione.

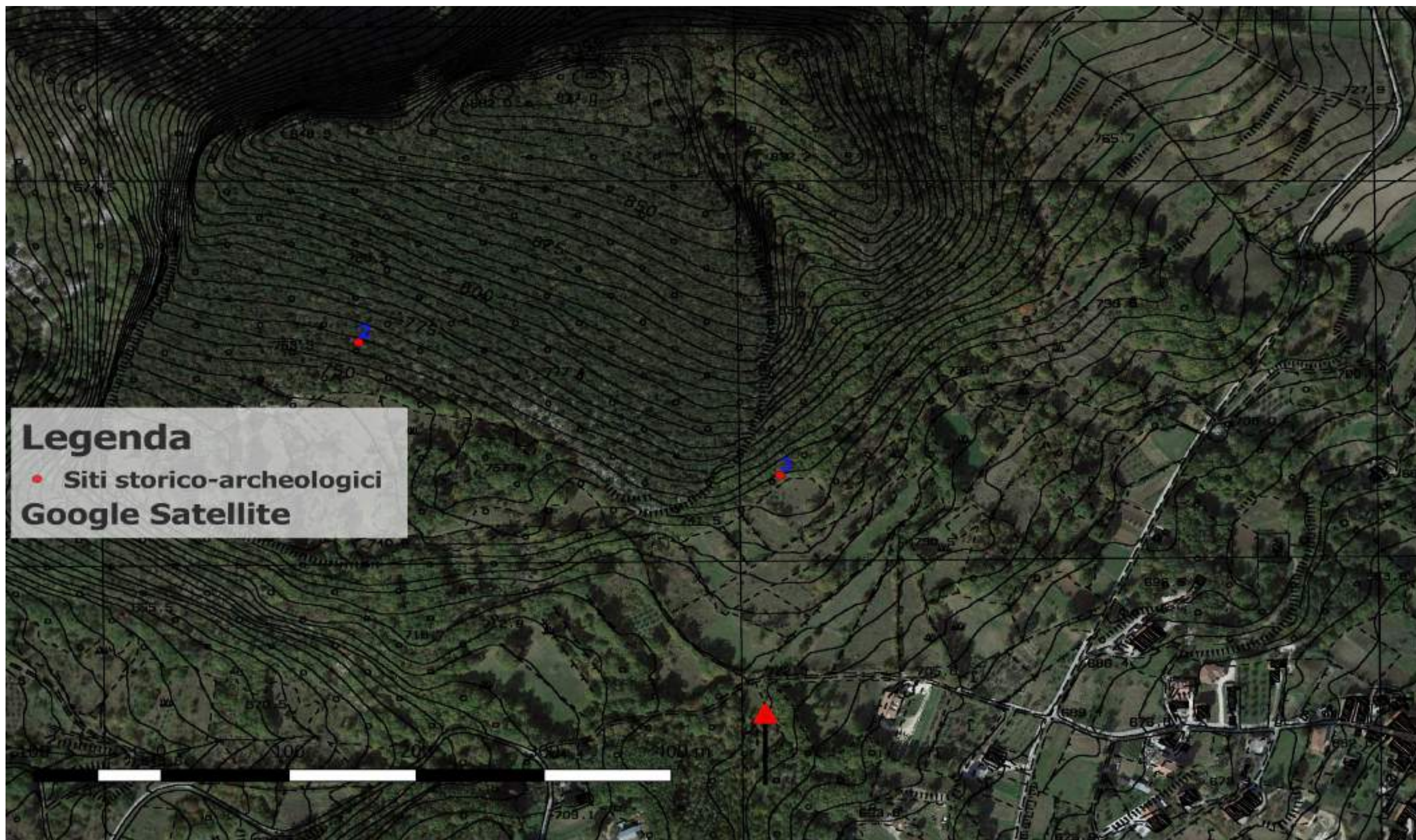


Tavola 3: Scala 1:5.000. Principali siti storico archeologici, strutture e viabilità nel territorio di Isernia.

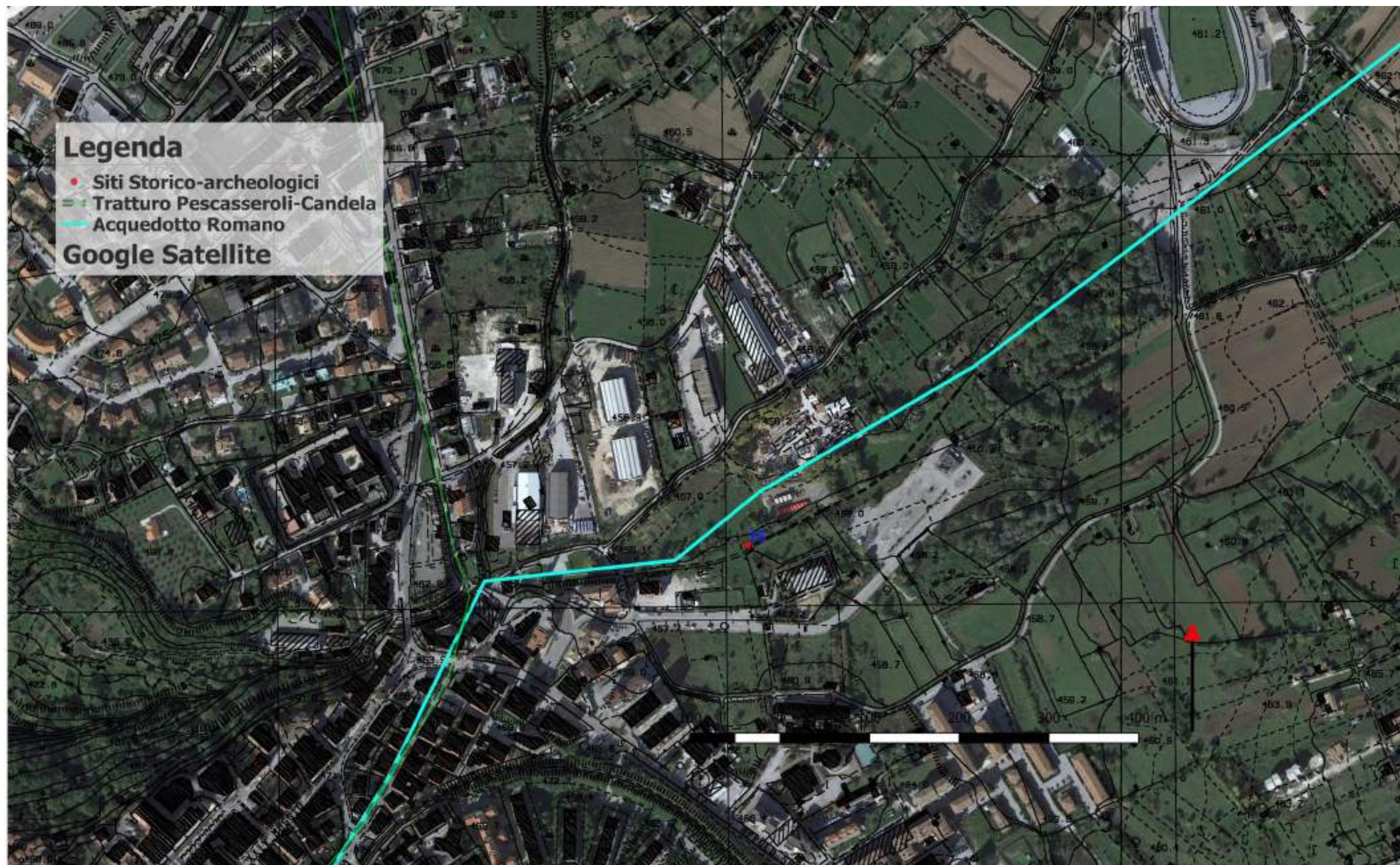


Tavola 4: Scala 1:5.000. Principali siti storico archeologici, strutture e viabilità nel territorio di Isernia.



Tavola 5: Scala 1:5.000. Principali siti storico archeologici, strutture e viabilità nel territorio di Isernia.

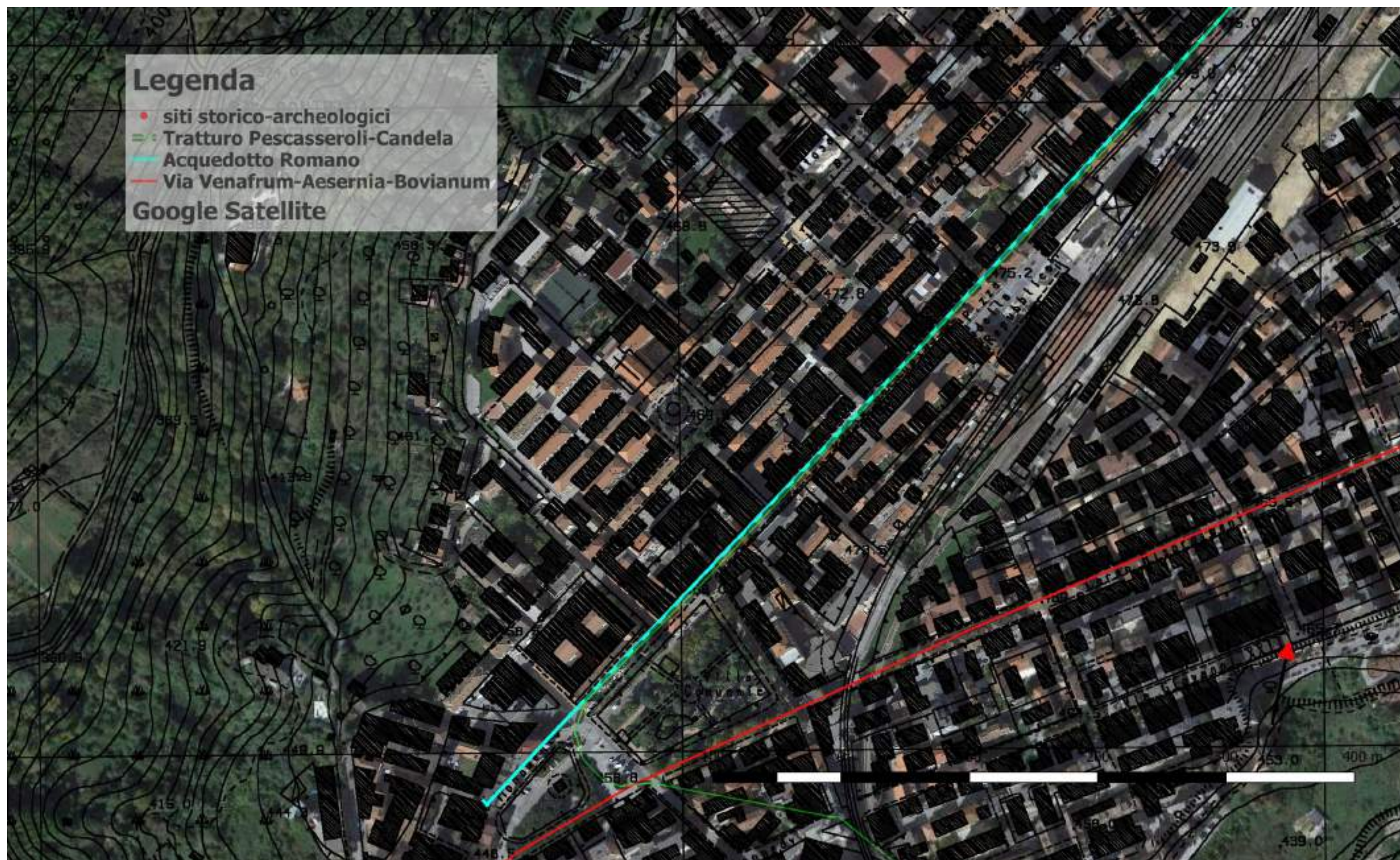


Tavola 6: Scala 1:5.000. Principali siti storico archeologici, strutture e viabilità nel territorio di Isernia.

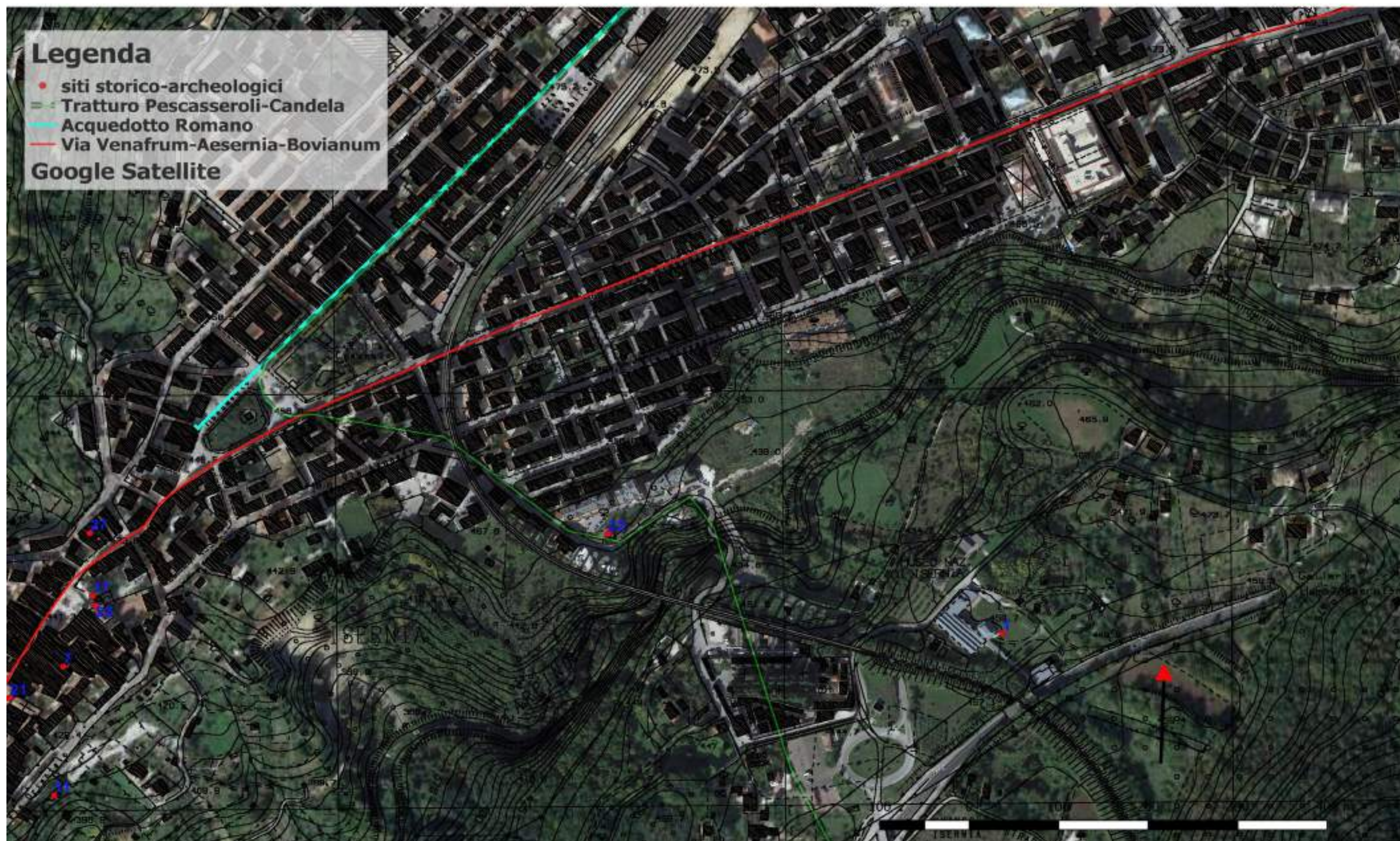


Tavola 7: Scala 1:5.000. Principali siti storico archeologici, strutture e viabilità nel territorio di Isernia.

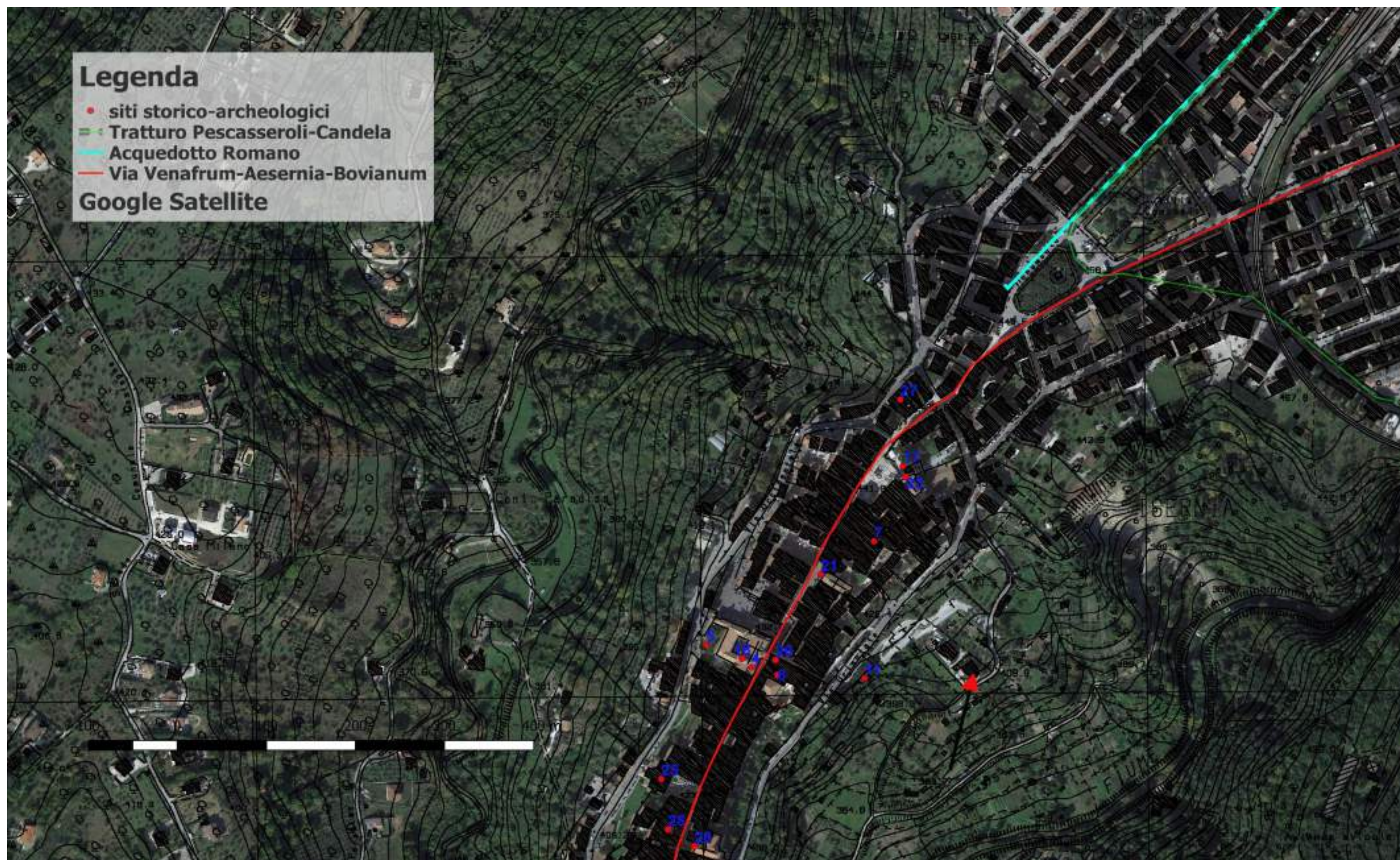


Tavola 8: Scala 1:5.000. Principali siti storico archeologici, strutture e viabilità nel territorio di Isernia.

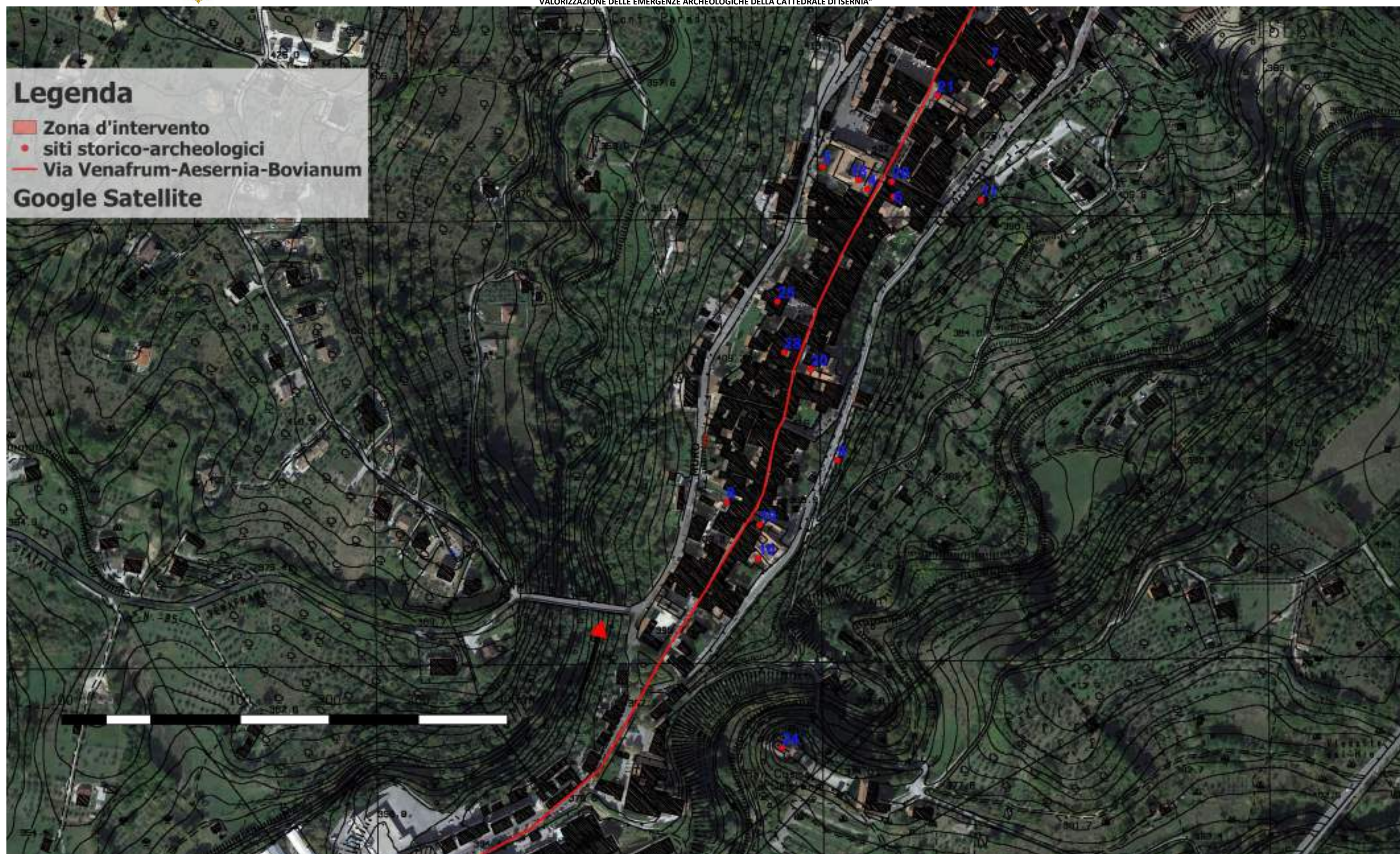


Tavola 9: Scala 1:5.000. Principali siti storico archeologici, strutture e viabilità nel territorio di Isernia.

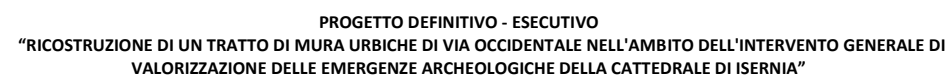




Tavola 11: Scala 1:5.000. Principali siti storico archeologici, strutture e viabilità nel territorio di Isernia.

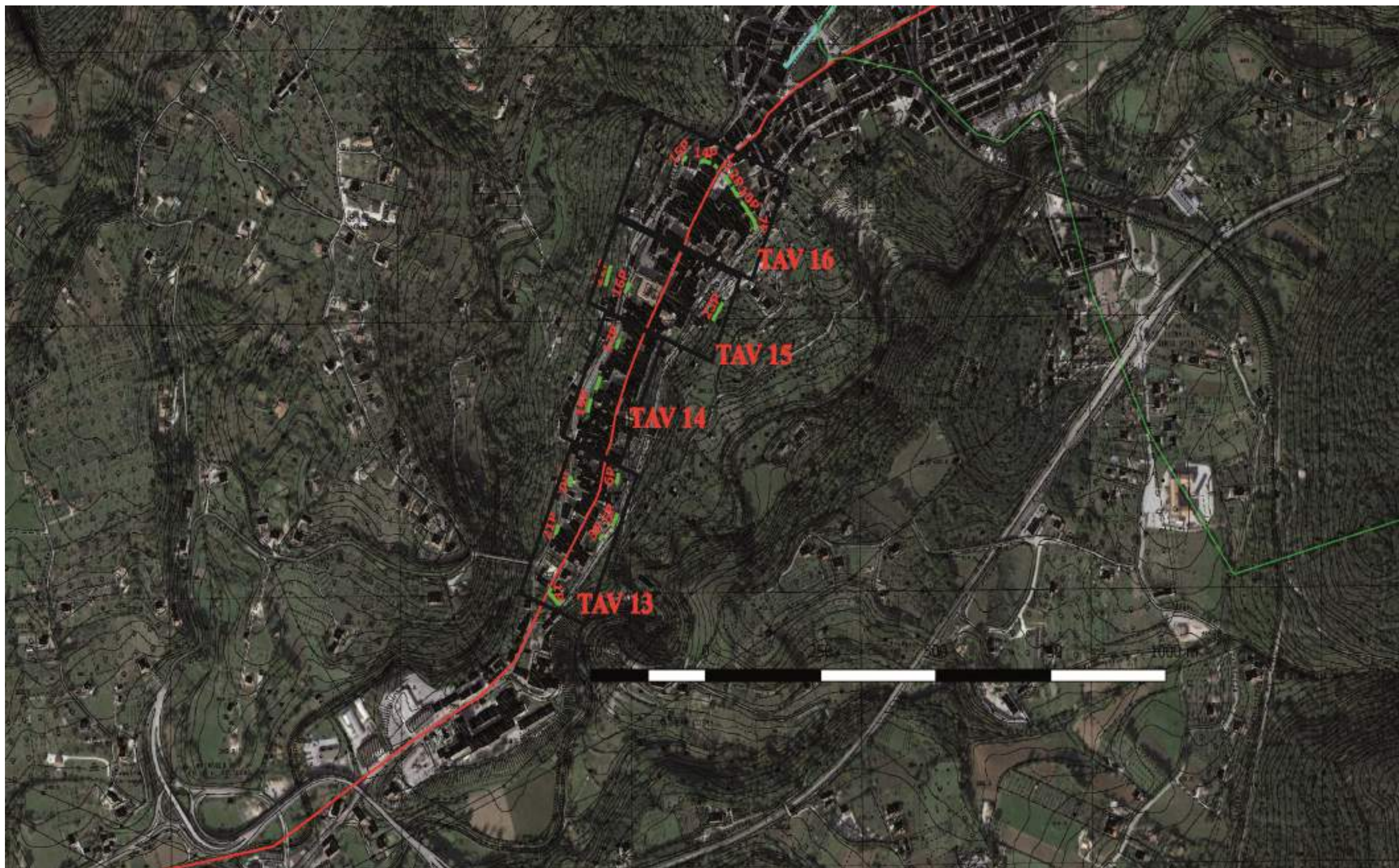


Tavola 12: Scala 1:10.000. Quadro d'unione. Principali tratti murari in opera poligonale nel territorio di Isernia.

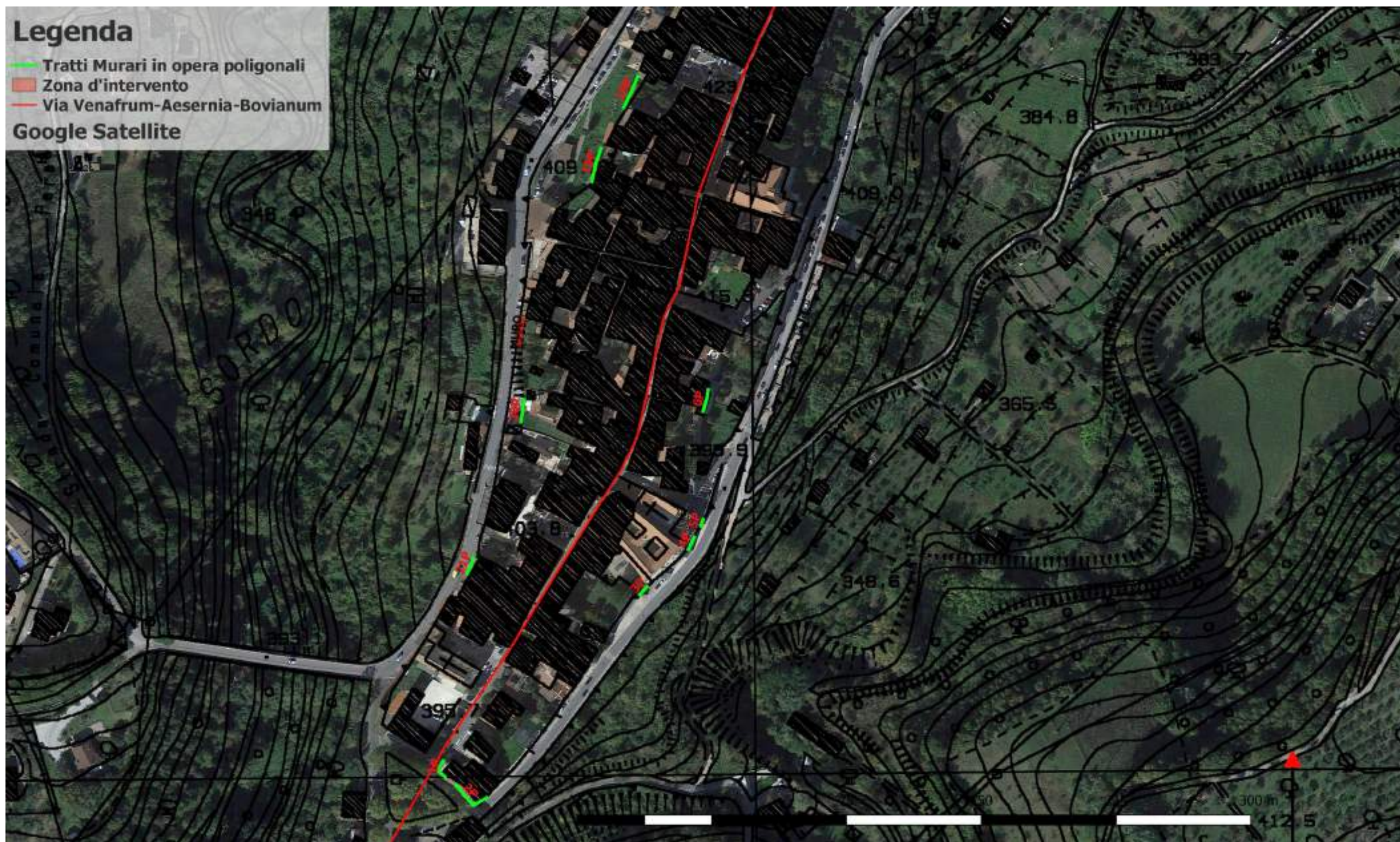


Tavola 13: Scala 1:2.500. Principali tratti murari in opera poligonale nel territorio di Isernia.

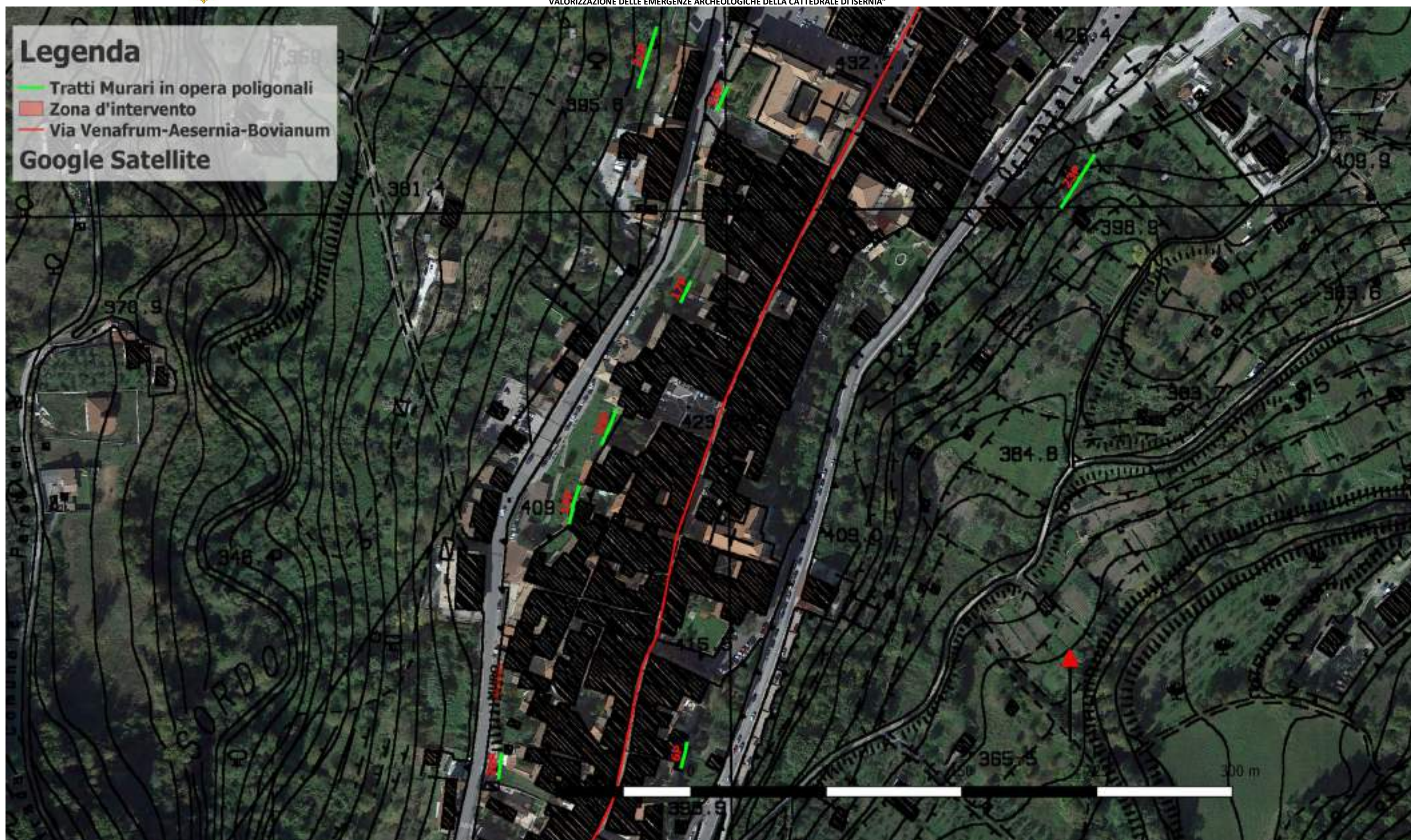
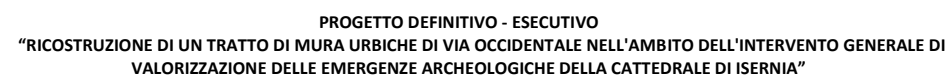


Tavola 14: Scala 1:2.500. Principali tratti murari in opera poligonale nel territorio di Isernia.



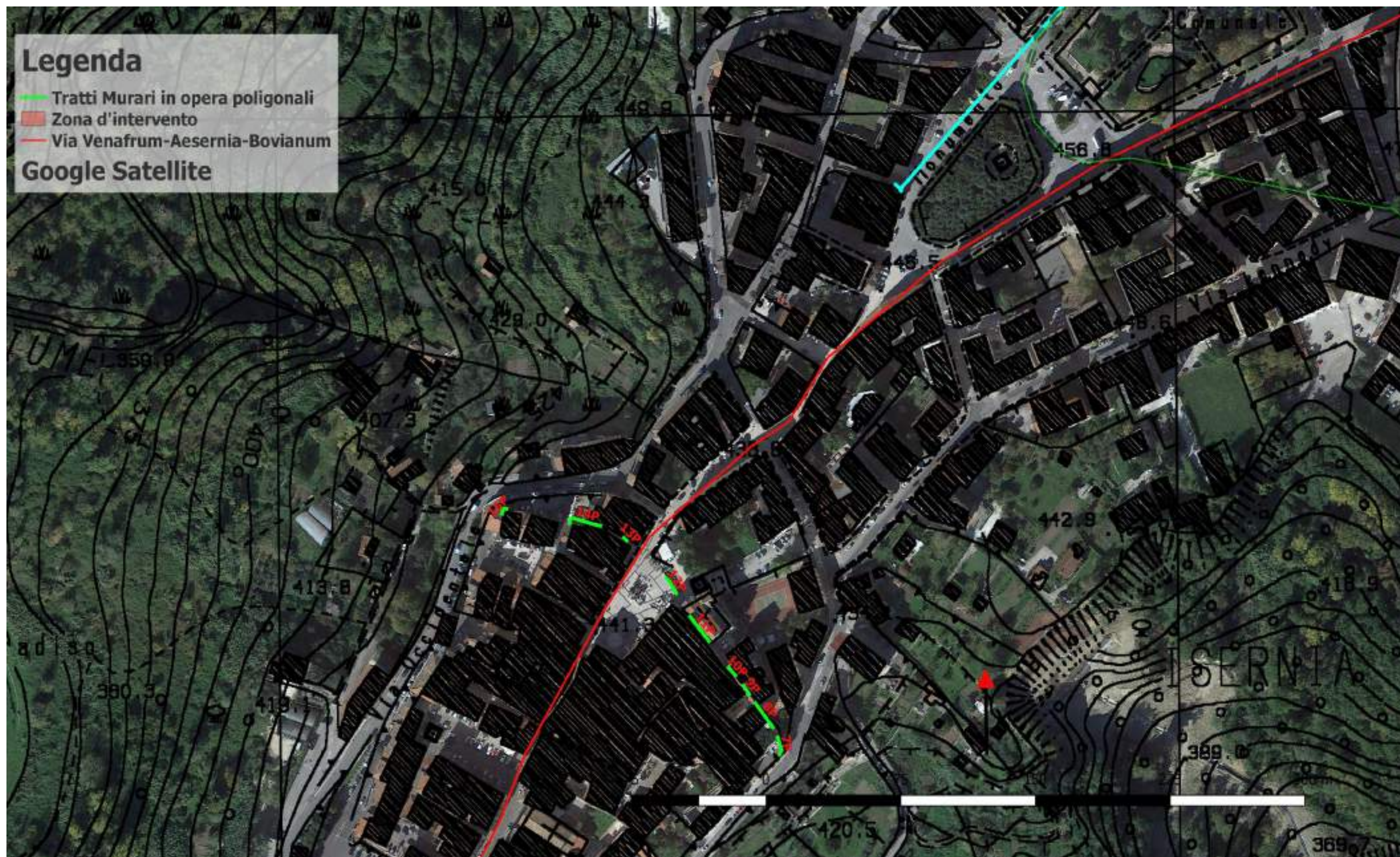


Tavola 16: Scala 1:2.500. Principali tratti murari in opera poligonale nel territorio di Isernia.

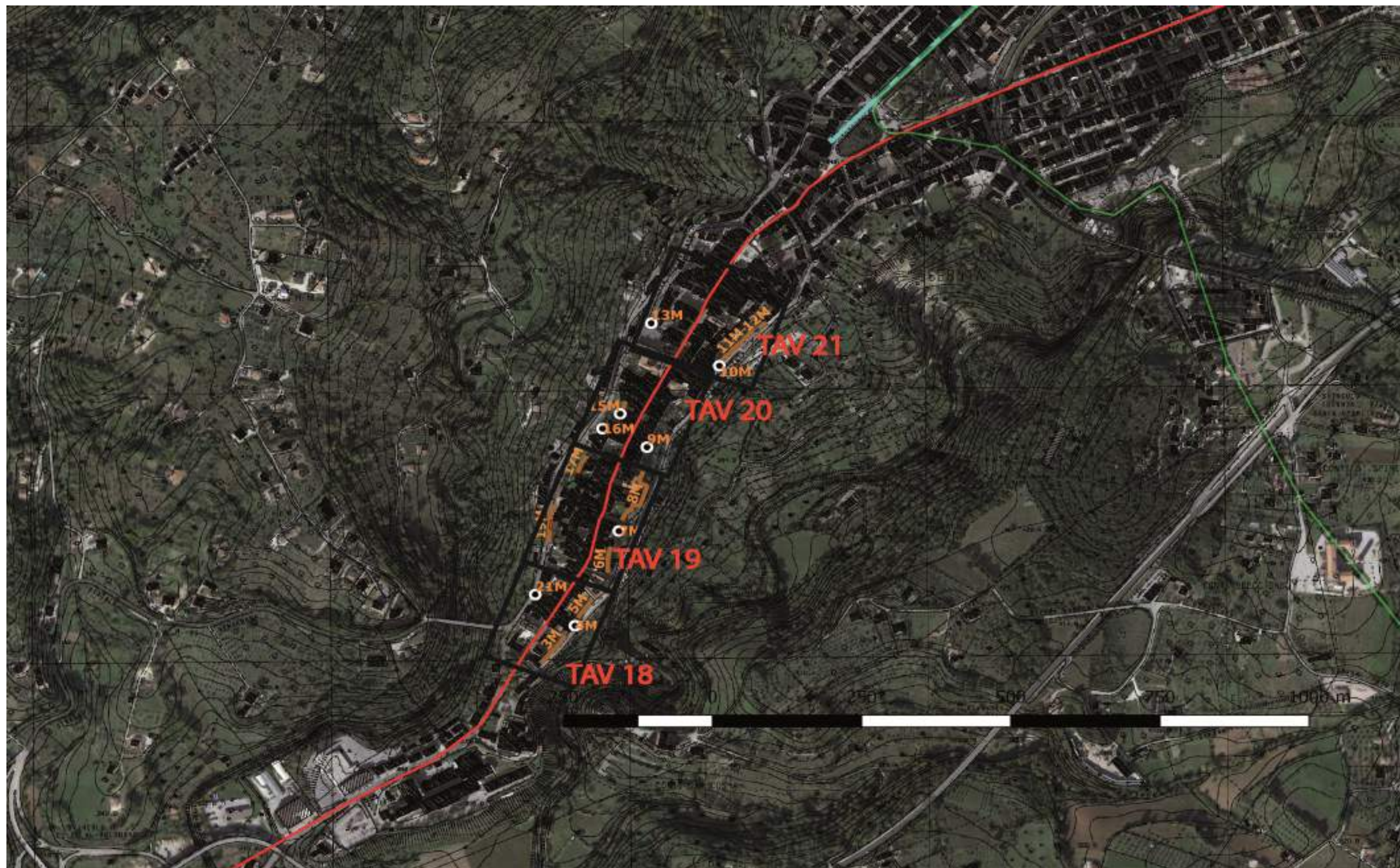


Tavola 17: Scala 1:10.000. Quadro d'unione. Principali torri e tratti murari medievali nel territorio di Isernia.

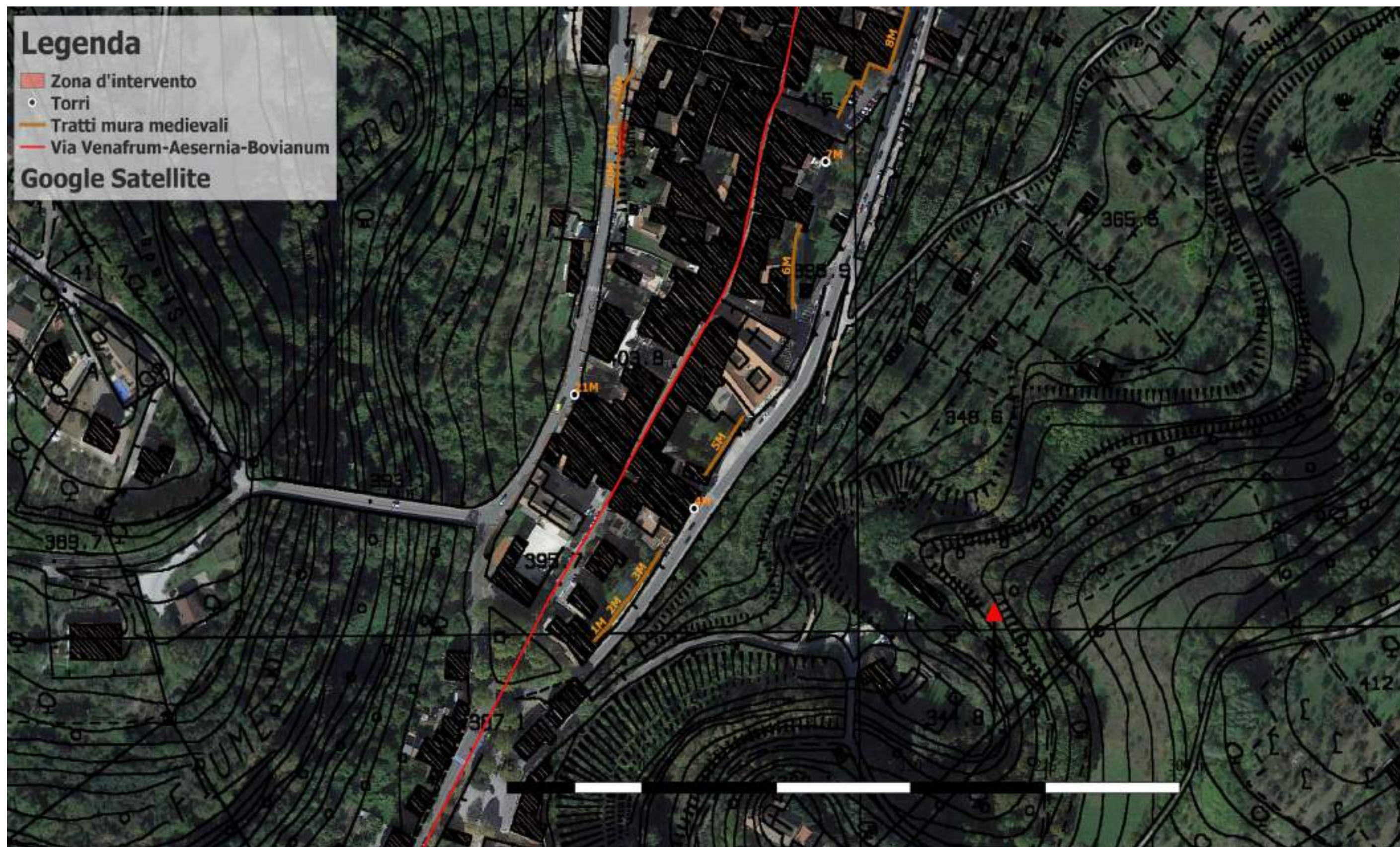


Tavola 18: Scala 1:2.500. Principali torri e tratti murari medievali nel territorio di Isernia.

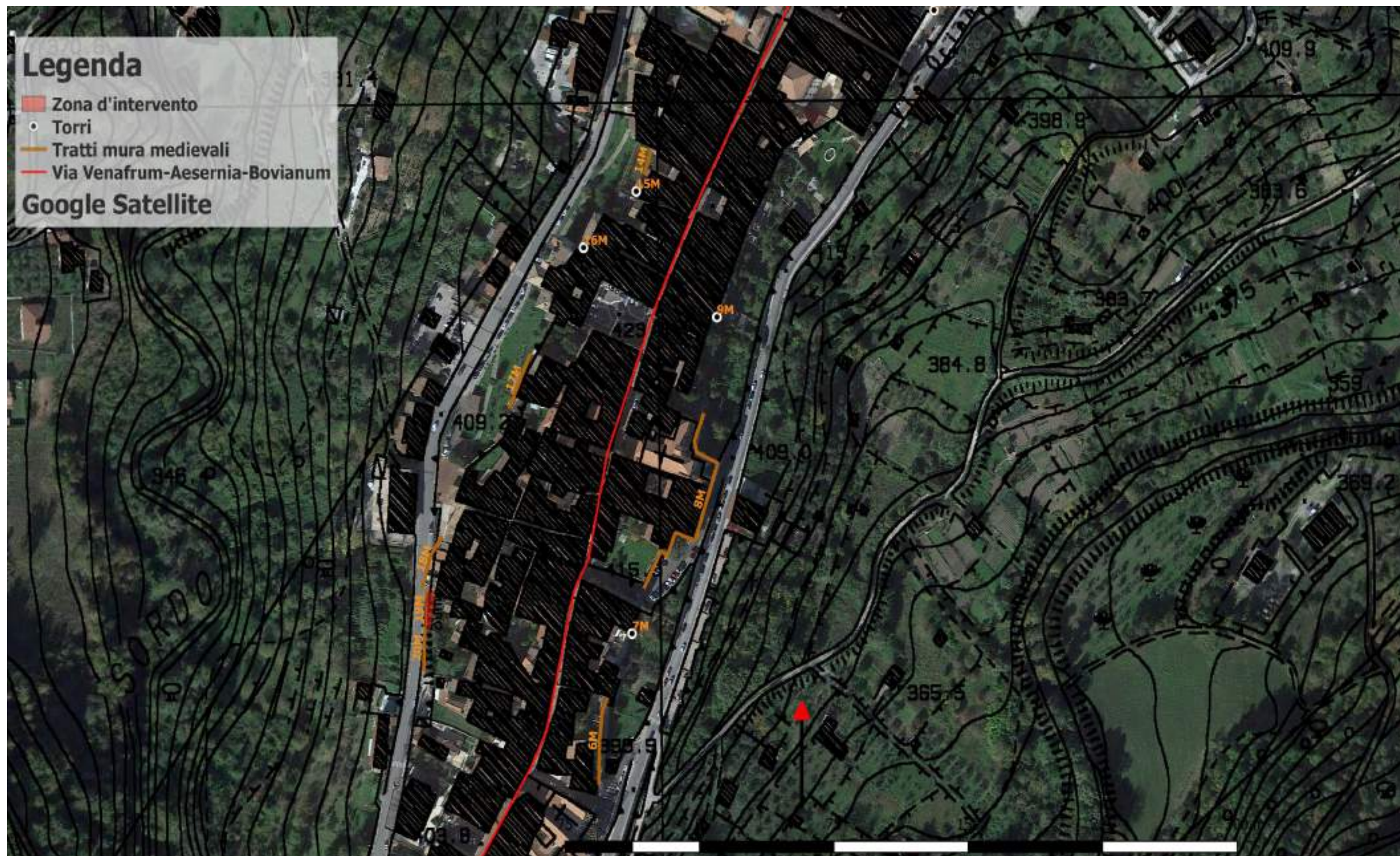


Tavola 19: Scala 1:2.500. Principali torri e tratti murari medievali nel territorio di Isernia.

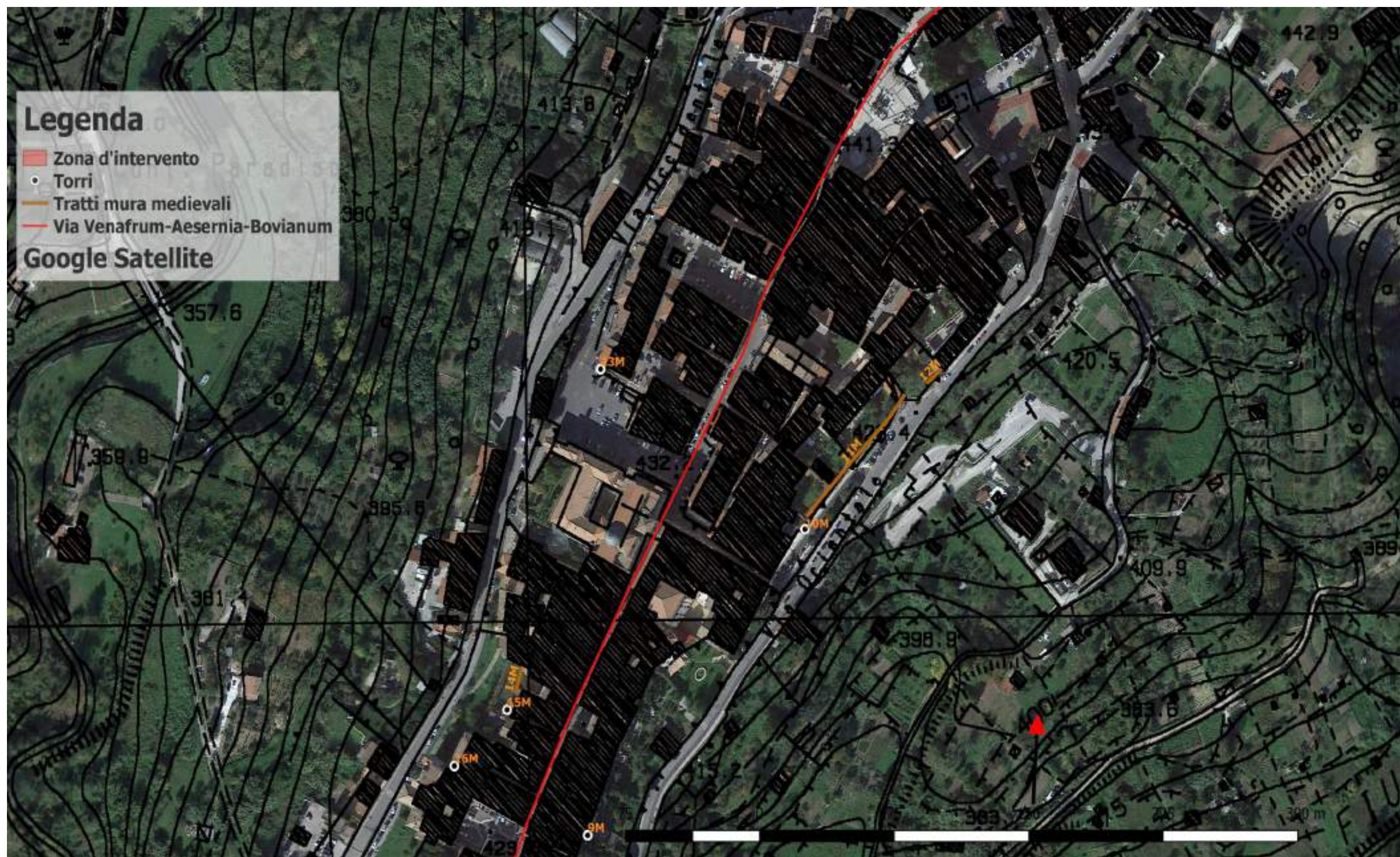


Tavola 20: Scala 1:2.500. Principali torri e tratti murari medievali nel territorio di Isernia.

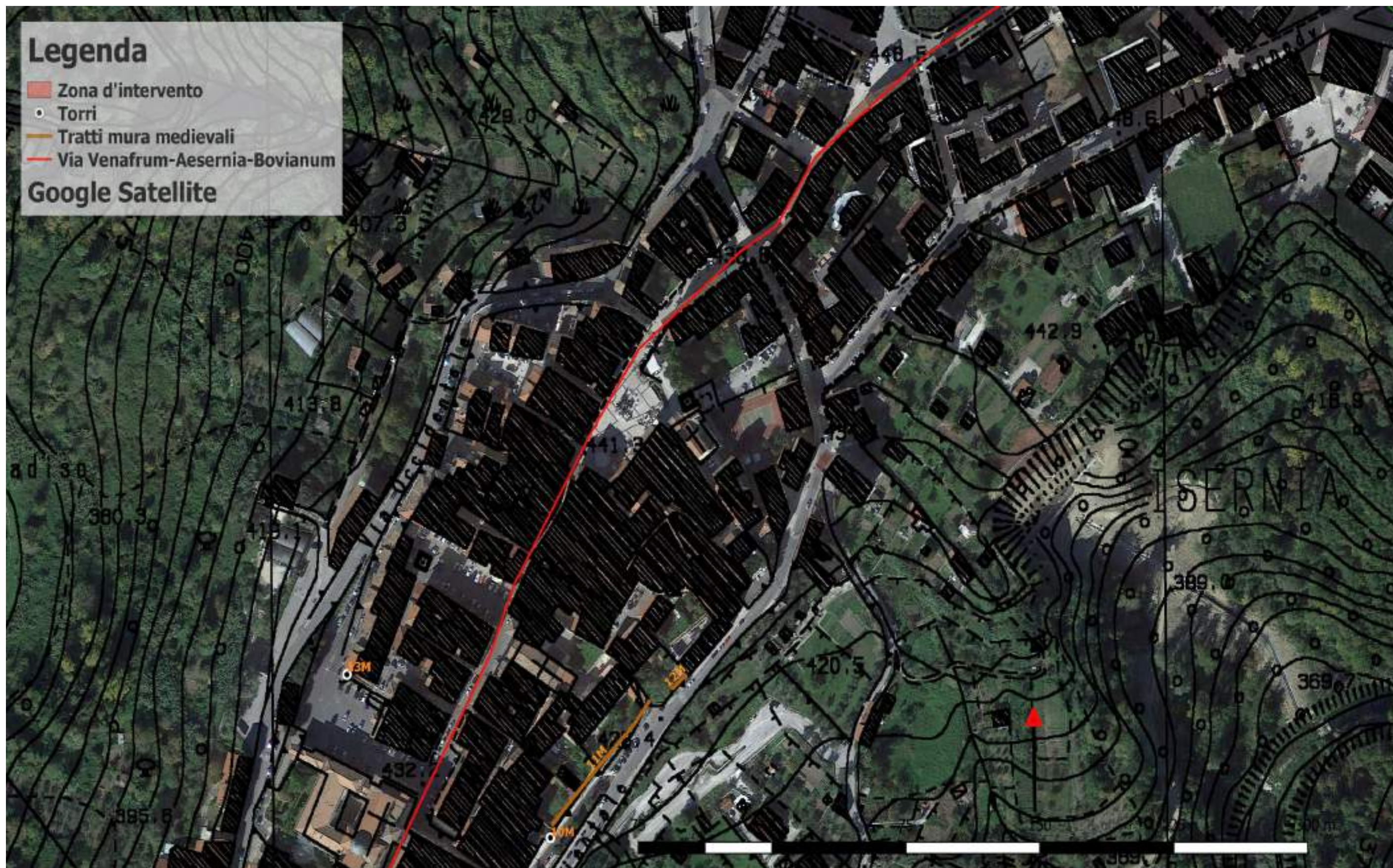


Tavola 21: Scala 1:2.500. Principali torri e tratti murari medievali nel territorio di Isernia.

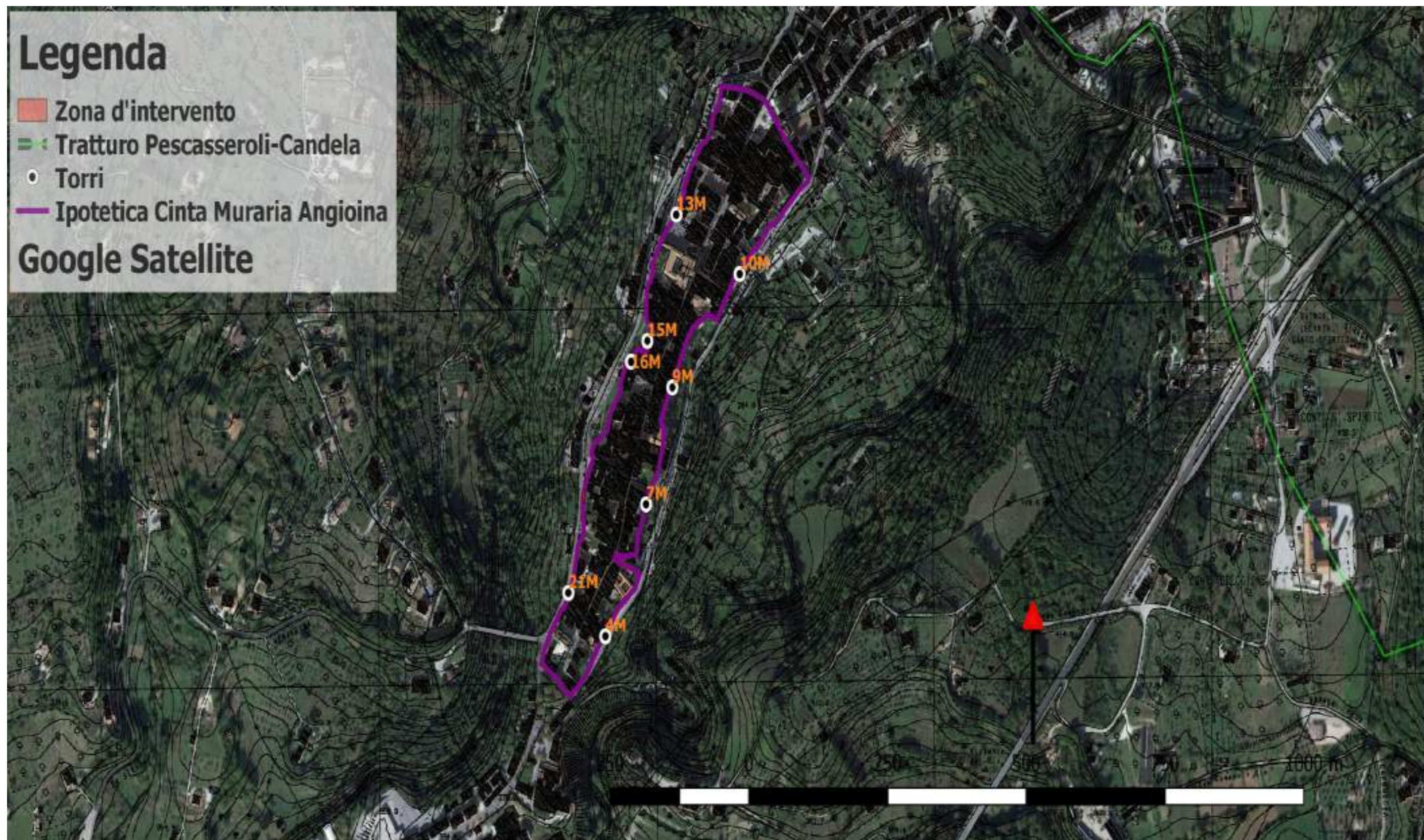


Tavola 22: Scala 1:10.000. Ricostruzione ipotetica delle mura angioine, con le principali torri, nel centro storico di Isernia.

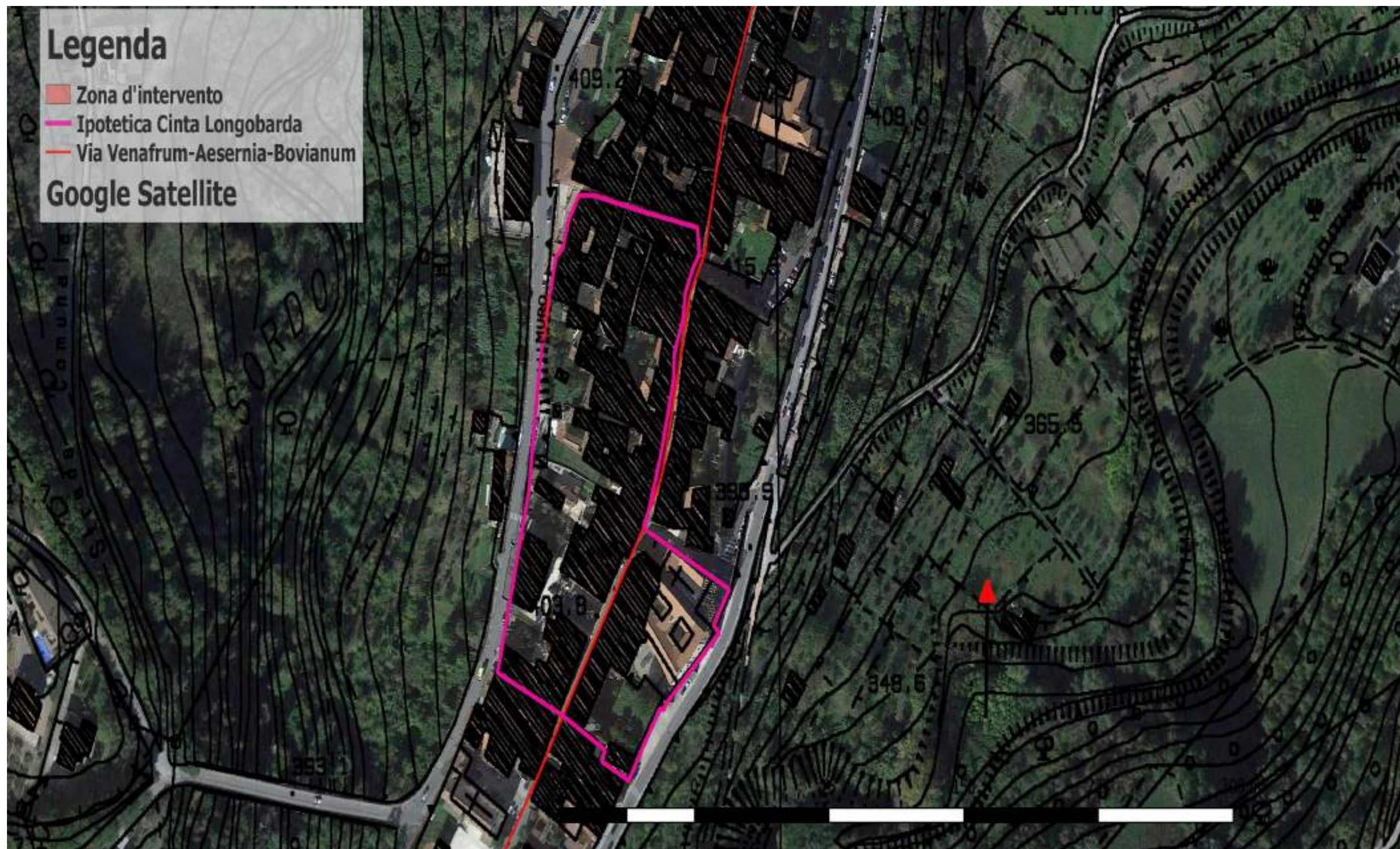


Tavola 23: Scala 1:2.500. Ricostruzione ipotetica della cinta muraria longobarda. Nel cerchio rosso è localizzata "Porta Castello"; nel cerchio azzurro la è localizzata la chiesetta di Sant'Angelo; nel cerchio giallo è localizzato il Monastero di Santa Maria delle Monache.

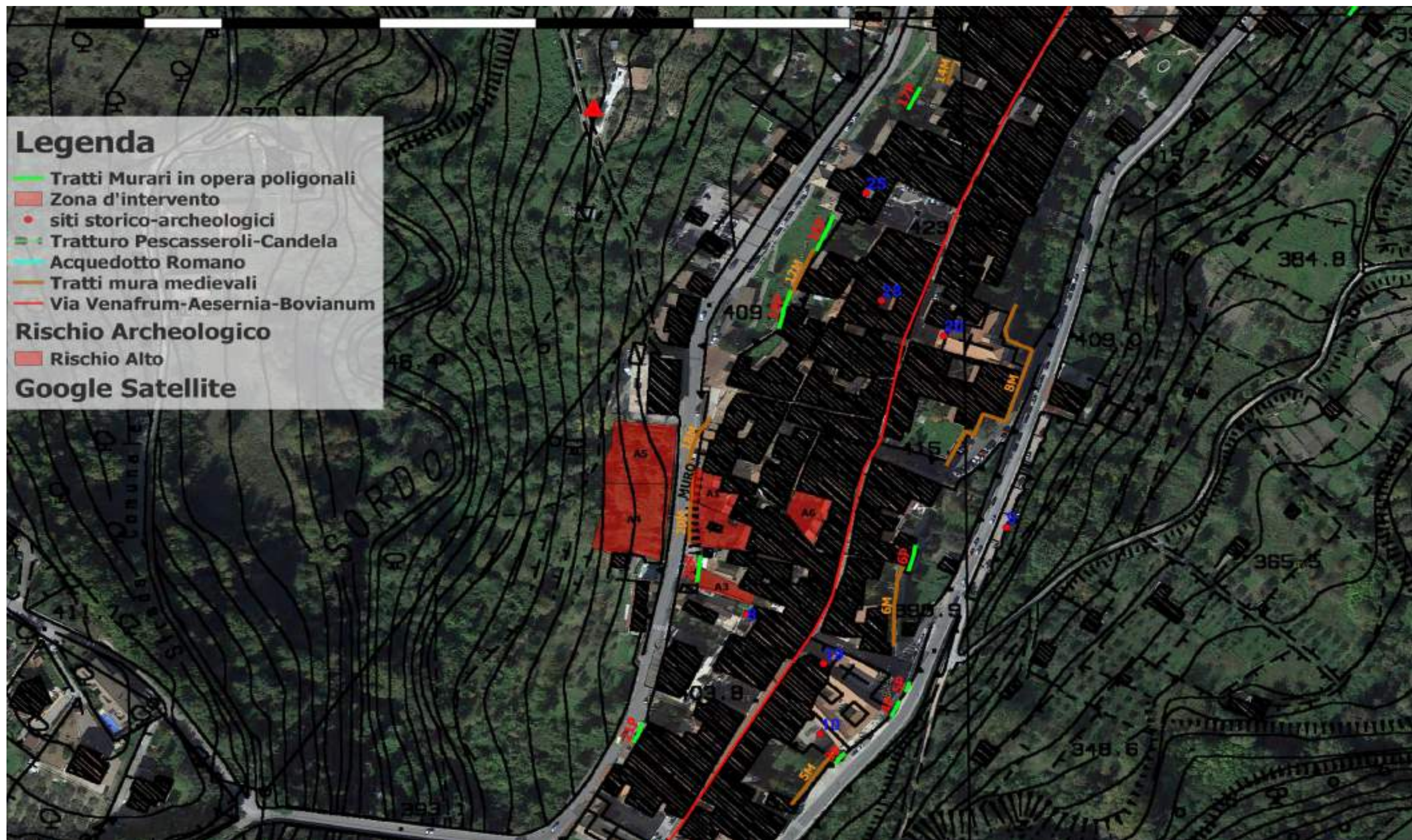


Tavola 24: Scala 1:2.500. Rischio archeologico nella zona oggetto d'intervento.

